

Bilancio e Relazioni  
2009



## **Bilancio 2009**

CREDITO COOPERATIVO INTERPROVINCIALE VENETO - Società Cooperativa  
Iscritta al n° 5411 dell'Albo della Banca d'Italia e al n. A162134 dell'Albo delle Società Cooperative  
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
Partita IVA, Codice Fiscale e N° d'iscrizione al Registro delle Imprese di Padova 03454900287  
Codice ABI 7057  
Sede: Montagnana (PD) - Via Giacomo Matteotti, 11



## Cariche Sociali

Presidenza	Alessandro Belluzzo Tullio Pregno Tiberio Martinelli	<i>Presidente</i> <i>Vicepresidente</i> <i>Vicepresidente</i>
Consiglio di Amministrazione	Alessandro Belluzzo Romeo Danese Domenico Draghi Adelino Furlani Tiberio Martinelli Tullio Pregno Marcello Salandin Mario Scarpieri	
Comitato Esecutivo	Alessandro Belluzzo Tiberio Martinelli Tullio Pregno	
Collegio Sindacale	Renato Modenese Alberto Ferrarini Diego Girotto Alessandro Bisin Renzo Conte	<i>Presidente</i> <i>Sindaco effettivo</i> <i>Sindaco effettivo</i> <i>Sindaco supplente</i> <i>Sindaco supplente</i>
Collegio Probiviri	Leopoldo Costa Andrea Bologna Giorgio Menti Gianandrea Sala Gabriele Beggiano	<i>Presidente</i> <i>Membro effettivo</i> <i>Membro effettivo</i> <i>Membro supplente</i> <i>Membro supplente</i>
Direzione	Antonio Faliva Sergio Tomasetto Luciano Borin	<i>Direttore Generale</i> <i>Condirettore Generale</i> <i>Vicedirettore Generale</i>



## INDICE

Relazione del Consiglio di Amministrazione	pag. 7
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 37
Relazione della Società di Revisione	pag. 39
Schemi di Bilancio	pag. 41
Stato patrimoniale	
Conto economico	
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	
Rendiconto finanziario e Nota integrativa	
Nota integrativa:	
Parte A	pag. 50
Parte B	pag. 69
Parte C	pag. 106
Parte D	pag. 120
Parte E	pag. 121
Parte F	pag. 168
Parte G	pag. 173
Parte H	pag. 174
Parte I	pag. 175
Parte L	pag. 175



# Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione di impresa a corredo del Bilancio chiuso al 31.12.2009.

## PREMESSA

Cari soci,

prima di dare avvio ai lavori della giornata voglio dare il benvenuto del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e di tutto il personale a tutti Voi, alle autorità presenti e a tutti i collaboratori interni ed esterni che hanno contribuito alla realizzazione di questa assemblea con la volontà di creare un evento in grado da un lato di assolvere ad una formalità di legge e dall'altro di farlo in modo tale da essere percepito dai soci con chiarezza, semplicità e soprattutto farne una vetrina aperta alle comunità in modo da far cogliere a tutti il valore creato per il territorio ed il ruolo e la responsabilità sociale che la nostra azienda intende continuare a svolgere.

La crisi economica che stiamo attraversando ha enfatizzato il differente modello di far banca del credito cooperativo che ha visto le BCC porsi come antitesi rispetto ad alcune logiche perverse di far banca ed alcuni eccessi posti in essere dai colossi della finanza .

A tale scopo è bene ricordare che la *mission* della Banca di Credito Cooperativo è quella di essere “intermediario” della fiducia dei soci e delle comunità ed operare per lo sviluppo del benessere collettivo assicurando un servizio conveniente e personalizzato per il Socio ed il cliente e favorendo la partecipazione e la coesione. In sostanza il Credito Cooperativo ha saputo svolgere un rilevante ruolo di sostegno all'economia grazie ad un modello costruito sul rapporto con la clientela e sul radicamento territoriale. In questi momenti diventa evidente per tutti, soci, clienti e comunità locale la portata e la valenza della nostra attività di “Banca di Relazione” in grado di comprendere ed affrontare più di altri le reali problematiche di famiglie ed imprese.

Tra i riconoscimenti autorevoli sulla sostanziale attività del Credito Cooperativo meritano di essere citati i seguenti interventi:

Papa Benedetto XVI:

“Accanto all'impresa privata orientata al profitto, e ai vari tipi di impresa pubblica, devono potersi radicare ed esprimere quelle organizzazioni produttive che perseguono fini mutualistici e sociali”.

Mario Draghi Governatore Banca d'Italia:

“Il forte radicamento nel territorio e la fiducia accordata dai risparmiatori hanno consentito alle BCC di esercitare un ruolo stabilizzatore delle fonti di finanziamento delle piccole imprese, di estendere il sostegno anche a quelle di medie dimensioni che incontrano difficoltà a trovare finanziamenti presso le banche grandi”.

Anche quest'anno, in sintonia con il generale andamento congiunturale, l'assemblea si svolge in un contesto improntato a sobrietà e concretezza privilegiando fatti e qualità della comunicazione più che contesti e scenografie. Anche con questa semplice azione, si vuole evidenziare la complessiva volontà della nostra Banca di saper cogliere da ogni fatto spunti di miglioramento rivedendo prassi e consuetudini operative e ritrovando energie per il superamento del difficile momento congiunturale.

L'esercizio 2009, come purtroppo era stato ampiamente previsto nella relazione di bilancio dell'esercizio precedente, ha mostrato tutte le sue criticità con pesanti conseguenze su famiglie ed imprese e ha messo in evidenza an-

che i limiti strutturali del sistema bancario.

I timori per le possibili ripercussioni sui mercati dopo il fallimento della banca d'affari Lehman Brothers che hanno portato i governi ad effettuare forti immissioni coordinate di liquidità sui mercati internazionali con lo scopo di limitare i rischi di solvibilità di molti operatori finanziari, reando così eccedenza di liquidità che, insieme ai bassi tassi di mercato ha incoraggiato la domanda di attività rischiose che molti operatori bancari hanno sfruttato per incrementare i propri utili attraverso il trading su prodotti finanziari più che ad un reale sostegno all'economia.

Dal punto di vista organizzativo, l'esercizio è stato caratterizzato da un lato, da una forte attività legata alla messa a regime di normative di nuova emanazione, alla definizione di vari accordi a sostegno delle famiglie e delle imprese in crisi, al rispetto di innumerevoli obblighi formativi (ISVAP, CONSOB, trasparenza) e dall'altro, oltre che alla continua ricerca di miglioramento su tutti i comparti, all'attività straordinaria per la scelta di migrazione del sistema informativo di base. Forte attenzione è stata altresì dedicata al presidio del comparto crediti che per effetto della crisi in atto ha avuto un significativo aumento della rischiosità, una maggiore complessità gestionale e richiesto un potenziamento delle risorse dedicate.

Tale situazione ha comportato anche l'incremento della quota di accantonamenti per svalutazioni e rettifiche su crediti che hanno influito sul complessivo risultato economico dell'esercizio.

Ulteriori impatti significativi sul conto economico sono risultati dall'aumento della fiscalità per effetto della complessiva detraibilità delle perdite su crediti. Nella relazione e nella nota integrativa al bilancio sono esplicitati in maniera chiara gli effetti di tali eventi.

Passiamo ora ad illustrare il contesto operativo e la situazione generale dell'impresa.

Tutto il 2009 è stato segnato dalle conseguenze della crisi economica scoppiata nel 2008. Qualche segnale di inversione della tendenza si è avuta dai mercati emergenti, in particolare dalla Cina che ha rafforzato la sua posizione diventando il primo esportatore mondiale. Sul piano generale emergono nuovi timori per lo stato dei conti di Grecia, Spagna, Portogallo ed Irlanda per i quali l'Unione Europea sta valutando un piano di intervento.

Negli Stati Uniti nell'ultimo trimestre del 2009 si è intensificata la crescita economica con la ripresa degli investimenti nell'edilizia residenziale, in maniera minima per le imprese, e una leggera ripresa dei consumi. In tale prospettiva la Federal Reserve ha rivisto in positivo le stime di crescita per i prossimi anni ed ha aumentato il tasso ufficiale di sconto dello 0,25% portandolo dallo 0,5 allo 0,75%.

Anche nell'area Euro gli ultimi dati sembrano confermare una ripresa dell'attività economica nell'ultimo trimestre 2009 stimolata anche da molteplici iniziative intraprese dai Governi. Le difficoltà e le incertezze che investono Grecia, Portogallo e Spagna ed i possibili costi che la UE dovrà sostenere per il loro superamento rendono lo scenario di ripresa dell'economia più incerto e sicuramente con un trend discontinuo.

Nel corso del 2009 il Consiglio Direttivo BCE ha ridotto ripetutamente il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento passando dall'1 per cento allo 0,25 %.

Nel terzo trimestre 2009 anche l'Italia ha ripreso a crescere per la prima volta dopo il 2008 anche se a ritmi inferiori di Germania e Francia (rispettivamente 0,7 e 0,3 %). Nonostante la crescita, il Pil italiano ha chiuso il 2009 con un 4,9 %.

L'inflazione nazionale è scesa allo 0,8 % contro un 3,3 % del 2008.

## QUADRO GENERALE

In Cina l'attività economica ha registrato una accelerazione nell'ultimo trimestre con un aumento del PIL nel quarto trimestre del 10,7 % e lo stesso fenomeno ha interessato i paesi emergenti dell'Asia, il Brasile e l'Argentina.

## **ECONOMIA LOCALE**

Il Veneto ha seguito sostanzialmente quanto accaduto in Italia mettendo in evidenza, soprattutto nella prima parte dell'anno, un quadro decisamente negativo con una decisa contrazione dell'export di oltre il 15%.

Le variazioni negative hanno riguardato la produzione di mezzi di trasporto (-37%), meccanica (-17%), orafa (-15%) e agricoltura (-17%). In controtendenza settore alimentare (+ 2%) e dell'elettronica (+ 1,3%). Segnali di difficoltà permangono nel settore dell'edilizia con un ulteriore calo sia delle compravendite che delle quotazioni.

Nel settore servizi l'impatto della crisi si è manifestato in maniera minore nei trasporti e nella logistica (-2%), mentre è risultato più colpito il comparto dei servizi tecnologici innovativi (-11%).

Il turismo ha fatto registrare flussi sostanzialmente in linea con gli anni precedenti.

Anche il mercato del lavoro ha dato segnali di tensione registrando una riduzione del tasso di occupazione diminuito del 3% e attestandosi al 63,9%. Considerevole è stato il ricorso agli ammortizzatori sociali che nel 2009 si sono praticamente quadruplicati.

## **BANCHE VENETE E BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO**

Dopo molti anni, si è invertito il trend di crescita degli sportelli che nel 2009 ha avuto una riduzione di 32 unità.

I prestiti concessi alle imprese hanno registrato una contrazione di oltre il 5% nel mentre ha continuato ad espandersi, anche se in maniera debole, il credito alle famiglie consumatrici.

La qualità del credito ha subito un drastico peggioramento con un aumento delle sofferenze del 61%.

I tassi di interessi applicati sui prestiti in Veneto hanno subito una progressiva riduzione dal 6,4% dello stesso periodo del 2008 al 3,4%.

La crescita dei depositi bancari ha subito un rallentamento attestandosi al 7%.

Le banche di credito cooperativo con sede nella regione al 31 dicembre 2009 erano 40, con 626 sportelli operativi (rilevazione del mese di novembre 2009) in crescita di 13 unità.

Nel corso del 2009 le masse amministrate dalle Banche di Credito Cooperativo sono aumentate in misura inferiore rispetto al precedente esercizio ma con ritmi superiori rispetto al resto del sistema bancario.

## **OPERATIVITÀ AZIENDALE**

Le attività svolte nel 2009, oltre a rappresentare lo sforzo continuo della nostra azienda di migliorarsi, contengono uno spirito diverso e una ricerca di soluzioni volte ad anticipare una struttura ed una visione di impresa che dovrà caratterizzare gli anni a venire; tutto ciò partendo dalle ragioni della crisi in atto e nella convinzione generale che la struttura e le caratteristiche delle imprese che saranno state in grado di superare la congiuntura in atto non potranno avere le medesime caratteristiche che conformavano le aziende prima della crisi. Questa convinzione e queste necessità hanno orientato già dal 2009 le scelte del Consiglio di Amministrazione di Crediveneto anche nell'ottica di una ulteriore conferma degli obiettivi e delle più generali frontiere del Credito Cooperativo Nazionale intese al rafforzamento della cultura e dei presidi della mutualità, all'elaborazione di una strategia di sviluppo "sostenibile", al rafforzamento patrimoniale e alla gestione della evoluzione della qualità del credito.

Le principali attività che hanno impegnato la struttura sono:

- gennaio: cartolarizzazione mutui in bonis;
- febbraio: costituzione del Consorzio Sinergie Venete;
- giugno: partecipazione all'asta per l'assegnazione dell'immobile per nuova filiale Terrazzo;
- luglio: razionalizzazione della rete sportelli con spostamento della Filiale di Porto di Legnago a Porto Mantovano;
- luglio: ultimazione dei lavori e trasferimento della filiale di Cologna Veneta nel nuovo stabile;
- luglio: accordo con la Prefettura di Padova per sostegno delle famiglie e delle imprese in difficoltà economica;
- agosto: stipula del nuovo contratto per la fornitura del Sistema Informativo di base;
- settembre: celebrazioni del centenario della costituzione delle Casse Rurali ed Artigiane del Montagnanese e di Roveredo di Guà;
- settembre: partecipazione al capitale per la costituzione del Consorzio BCC Energia;
- Ottobre: inizio dei lavori di ristrutturazione sportello di Terrazzo assegnato in sede di asta;
- Ottobre: inizio dei lavori di ristrutturazione dello stabile per l'apertura dello sportello di Porto Mantovano;

Da ricordare la particolare attività che si è protratta per oltre un anno per la ricerca e lo studio per la realizzazione del libro “Gli anni di un Secolo” che ha raccolto interessantissimi spaccati di realtà che hanno segnato il percorso evolutivo delle “Casse Rurali” che sono confluite in Crediveneto.

In un tempo in cui la dimensione e la globalizzazione sembrano dominare e condizionare le prospettive del localismo si sono riproposte in maniera sempre più marcata le valenze, i valori fondamentali e la centralità del territorio. Lo sviluppo per potersi sostenere sembra proprio aver bisogno del territorio e del radicamento quali solide basi di appoggio e di riconoscimento.

## BILANCIO SOCIALE

“Le Banche di Credito Cooperativo sono figlie del territorio ed al territorio appartengono integralmente, hanno la funzione di fornire energia, perché lo sviluppo possa innestarsi e dispiegarsi. In certi casi sono scintilla in altri carburante; spesso tutti e due.” (dottor Alessandro Azzi).

Questa dichiarazione del nostro Presidente nazionale sembra condensare la mission delle nostre aziende in una nuova concezione in cui etica e profitto debbono convivere e dove il bene comune va coniugato con una finanza prevedibile, con una responsabilità sociale delle imprese fuori e dentro di esse, con il rispetto dell'ambiente e del benessere collettivo.

La conferma della volontà di perseguire questi obiettivi si è esplicitata anche mediante:

- Il puntuale rispetto del dettato dell'art. 35 del DLGS. 385/93 in ordine alla operatività prevalente con i soci;
- La destinazione al Fondo Nazionale Sviluppo della Cooperazione in ossequio alle prescrizioni di cui all'art. 11 della Legge 59/92;
- Lo sviluppo di progetti di collaborazione con BCC limitrofe al fine di migliorare il livello di efficienza complessiva dei servizi offerti,
- Lo sviluppo di attività e la partecipazione diretta dei soci alla vita della Banca è stato favorito continuando a curare:
- L'organizzazione di viaggi e soggiorni rivolti a famiglie, privati ed anziani;
- La ricerca di nuovi prodotti da offrire ai soci ed alla clientela a condizioni di favore;

- L'organizzazione di eventi culturali, musicali e letterari;
- La creazione di strutture stabili di educazione musicale;
- L'erogazione di finanziamenti a tasso zero per l'acquisto di libri di testo, di materiale informatico;
- La creazione di importanti sinergie con il mondo universitario;
- La creazione di prodotti e servizi riservati ai soci;
- Lo sviluppo degli interventi ai sensi della legge 53/2003 per l' "Alternanza Scuola lavoro" con lo scopo di dare concreta attuazione alla cultura cooperativa sia formativa che di integrazione al mondo del lavoro.

## ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DELLE DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI

Nel volgere lo sguardo all'attività operativa bancaria della nostra azienda e all'evoluzione degli aggregati che vanno a comporla, ci soffermeremo su quegli aspetti patrimoniali, economici ed organizzativi meritevoli di specifiche considerazioni, in quanto nelle tabelle della nota integrativa al bilancio, notevolmente ampliata nei contenuti per il recepimento della nuova normativa, trovano maggiore evidenza e dettaglio le variazioni intervenute nell'esercizio.

Quanto espresso nel bilancio è la sintesi dell'operatività volta alla ricerca di un adeguato equilibrio tra una attenta gestione dei profili di impresa coniugata con i valori mutualistici propri del Credito Cooperativo, svolta in un esercizio caratterizzato da una fase congiuntale negativa mai sperimentata.

Gli aggregati intermediati (raccolta ed impieghi) esprimono di conseguenza l'effetto del particolare ciclo economico in atto.

## OPERAZIONI DI RACCOLTA

La dinamica della raccolta globale si è rilevata, anche nell'esercizio 2009, su livelli soddisfacenti appostandosi, a fine esercizio, su valori di circa 1.536 milioni di Euro con un lieve decremento rispetto al 2008: nell'analisi di tale aggregato è rilevante evidenziare che nel mese di ottobre 2008 si è dato corso ad un rimborso di un prestito obbligazionario di 50 milioni di Euro contratto con un'importante controparte istituzionale, pertanto i confronti con l'esercizio precedente risultano interessanti da tale operazione.

La raccolta globale è così composta:

<b>Raccolta diretta ed indiretta</b> (valori in migliaia di euro)	<b>Anno 2009</b>	<b>Anno 2008</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Raccolta diretta	1.230.088	1.244.010	-13.922	-1,12%
Raccolta indiretta	221.762	217.632	+4.130	+1,90%
Fondi comuni e gestioni patrimoniali	57.157	49.761	+7.396	+14,86%
Distribuzione di prodotti assicurativi	27.204	29.100	-1.896	-6,52%
Totale raccolta diretta ed indiretta	1.536.211	1.540.503	-4.292	-0,28%

<b>Composizione % della Raccolta</b>	<b>Anno 2009</b>	<b>Anno 2008</b>	<b>Anno 2007</b>	<b>Anno 2006</b>
Raccolta diretta	80,07%	80,76%	72,78%	70,00%
Raccolta indiretta	14,44%	14,13%	18,75%	21,77%
Fondi comuni e gestioni patrimoniali	3,72%	3,23%	6,12%	5,67%
Distribuzione di prodotti assicurativi	1,77%	1,88%	2,35%	2,56%

### La raccolta diretta

Nel corso del 2009 si è ulteriormente confermata la preferenza, da parte della nostra clientela, nella scelta di strumenti finanziari della nostra Banca, ed in particolare nelle obbligazioni di nostra emissione.

L'analisi del dettaglio della variazione della raccolta evidenzia che una parte prevalente della nuova provvista è stata allocata su obbligazioni emesse dalla nostra banca.

La provvista diretta, sulla cui composizione si trova ampio dettaglio nelle specifiche sezioni della nota integrativa, supera alla fine dell'esercizio 1.230 milioni di Euro. La raccolta obbligazionaria media, con un incremento del 9,9% mostra l'interesse del mercato per i numerosi ed innovativi prodotti proposti.

Nell'esercizio in commento sono state collocate obbligazioni per oltre 199 milioni di Euro.

La variazione della raccolta diretta rispetto a dicembre 2008, al netto del citato rimborso del prestito obbligazionario esprime una dinamica positiva di circa 36 milioni con un incremento del 3,0 % sull'esercizio precedente.

L'aggregato in esame esprime i seguenti valori medi contabili annuali:

<b>Composizione della raccolta diretta</b> <i>(valori in migliaia di euro)</i>	<b>Anno 2009</b>	<b>Anno 2008</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Conti correnti e fondi di terzi in amministrazione	351.262	288.173	+63.089	+21,9%
Deposito a risparmio liberi e vincolati	79.910	73.015	+6.895	+9,4%
Operazioni di pronti contro termine	33.058	86.591	-53.533	-61,8%
Certificati di deposito	23.058	23.672	+179	+0,8%
Obbligazioni	737.993	671.319	+66.674	+9,9%
Totale	1.226.074	1.142.770	+83.304	+7,3%

<b>Composizione % della raccolta diretta</b> <i>(valori medi contabili annui)</i>	<b>Anno 2009</b>	<b>Anno 2008</b>	<b>Anno 2007</b>	<b>Anno 2006</b>
Conti correnti e fondi di terzi in amministrazione	28,65%	25,22%	27,93%	29,36%
Depositi a risparmio liberi e vincolati	6,52%	6,39%	7,74%	9,45%
Operazioni di pronti contro termine	2,70%	7,58%	6,60%	6,17%
Certificati di deposito	1,94%	2,07%	2,99%	3,51%
Obbligazioni	60,19%	58,74%	54,74%	51,51%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

### La raccolta indiretta con la clientela

La raccolta indiretta, complessivamente valutata a fine esercizio in oltre 306 milioni di Euro, manifesta valori pressoché omologhi a quelli dell'esercizio 2008.

## OPERAZIONI DI IMPIEGO CON LA CLIENTELA

I debiti verso banche, comprensivi anche delle operazioni in valute diverse dall'Euro, mostrano una variazione positiva rispetto all'esercizio 2008 di circa 6,7 milioni di Euro, ciò in relazione anche ad una modesta attività di raccolta con controparti bancarie.

La corretta allocazione del credito è il contributo che il sistema bancario offre alle scelte degli investimenti produttivi ed alla crescita dell'economia.

Per tutto l'esercizio in esame la Banca, seppure in un contesto di ciclo economico estremamente critico ha cercato di assecondare e sostenere le iniziative che il territorio andava via via manifestando.

I crediti verso la clientela, rappresentati in bilancio al valore di presunto realizzo, conformemente a quanto previsto dalla normativa, ammontano a 1.141 milioni di Euro e sono stati oggetto di un'attenta e costante analisi e di una prudente valutazione; essi manifestano un lieve decremento rispetto all'esercizio precedente di 29,5 milioni di Euro pari a -2,54%, ciò nonostante nel corso dell'esercizio sono stati erogati nuovi prestiti e incrementi di posizioni già esistenti per oltre 207 milioni di Euro, valore da ritenersi comunque soddisfacente se si considera la situazione congiunturale di riferimento. La percentuale dei crediti verso la clientela costituisce l'84,7% del totale dell'attivo fruttifero, contro l'86,7% espresso nell'anno precedente.

Appare opportuno, inoltre, evidenziare che anche nel corso dell'esercizio sono state erogate alla nostra clientela, da parte di Istituzioni Creditizie, prevalentemente appartenenti al Movimento cooperativo, e per nostro tramite, operazioni di locazione finanziaria (c.d. leasing), mutui ed operazioni di credito a breve per oltre 22 milioni di Euro.

I dati illustrati e l'esigua percentuale degli impieghi cosiddetti "fuori zona" che si attesta a circa il 2,6% del totale delle attività di rischio di riferimento, confermano l'attenzione che la nostra banca ha sempre posto allo sviluppo ed al sostegno delle attività produttive presenti nel territorio in cui opera, investendo nella medesima zona le risorse finanziarie raccolte anche su altri mercati. Armonica risulta la composizione percentuale degli impieghi alla clientela ordinaria per comparti di attività economica come espressa dalla seguente tabella

Attività economica	Anno 2009	Anno 2008	Anno 2007	Anno 2006
Famiglie consumatrici ed altri diversi	24,38%	22,47%	23,37%	24,04%
Altri servizi destinati alla vendita	14,75%	14,19%	14,66%	15,98%
Prodotti dell'agricoltura	13,20%	12,51%	11,59%	11,24%
Servizi del commercio	12,79%	13,14%	12,94%	11,93%
Edilizia ed opere pubbliche	12,26%	12,55%	12,15%	11,02%
Altri prodotti industriali	5,17%	5,22%	5,50%	6,11%
Prodotti in metallo	3,57%	4,11%	3,63%	3,64%

Anche la composizione media degli impieghi con clientela ordinaria (*compreso i crediti cartolarizzati*) per forme tecniche di utilizzo risulta in sintonia con gli altri esercizi come evidenziato dalla seguente tabella per valori medi contabili annui:

<b>Forma tecnica</b> <i>(valori in migliaia di euro)</i>	<b>Anno 2009</b>	<b>Anno 2008</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Conti correnti e crediti autoliquidabili	444.398	436.283	+8.115	+1,19%
Rischio di portafoglio	3.028	5.246	-2.218	-42,3%
Mutui e altre sovvenzioni	659.488	624.005	+35.483	+5,7%
Altri finanziamenti e Finanziamenti in valuta	32.820	41.334	-8.514	-20,6%
Sofferenze	23.746	18.300	+5.446	+29,8%
<b>Totale</b>	<b>1.163.480</b>	<b>1.125.168</b>	<b>+38.312</b>	<b>+3,4%</b>

#### Composizione%

<b>Forma tecnica</b>	<b>Anno 2009</b>	<b>Anno 2008</b>	<b>Anno 2007</b>	<b>Anno 2006</b>
Conti correnti e crediti autoliquidabili	38,20%	38,77%	36,51%	34,53%
Rischio di portafoglio	0,26%	0,47%	0,90%	1,16%
Mutui e altre sovvenzioni	56,68%	55,46%	56,06%	55,03%
Altri finanziamenti e Finanziamenti in valuta	2,82%	3,67%	4,87%	7,69%
Sofferenze	2,04%	1,63%	1,66%	1,59%

Al 31/12/2009 l'entità degli impieghi con i Soci, o da questi garantiti, o a ponderazione nulla rientrava entro i limiti stabiliti in materia dall'Organo di Vigilanza, e risultava pari al 55,2% del totale delle attività di rischio di riferimento. Valore che ancora una volta esprime l'intensa attività svolta nell'esercizio nei confronti di soggetti economici appartenenti alla base sociale.

Il rischio di credito, inteso come possibilità che il debitore o la controparte non siano in grado di far fronte alle obbligazioni assunte nei confronti della banca o che non presentino le caratteristiche di redditività e di profilo rischio/rendimento prefigurate, è la forma principale di rischio cui è sottoposta la maggior parte delle banche. E' in questa componente di rischio su cui insistono i principali rischi e le maggiori incertezze a cui si ritiene sia esposta la nostra Banca. Il 2009 si è chiuso con un netto peggioramento della qualità del credito bancario per tutto il sistema creditizio quale effetto della fase recessiva dell'economia, situazione che ha influenzato anche l'andamento del comparto per la nostra Banca.

Per il dettaglio sia qualitativo che quantitativo si rimanda a quanto ampiamente esposto in nota integrativa alla sezione E. In ogni caso, di seguito, si evidenziano le principali variabili che hanno interessato il comparto in esame.

<b>Forma tecnica</b> <i>(valori netti di bilancio in migliaia di euro)</i>	<b>Anno 2009</b>	<b>Anno 2008</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Sofferenze	14.394	8.964	+5.430	+60,58%
Incagli	61.285	41.958	+19.327	+46,06%
Esposizioni ristrutturate	3.151	853	+2.298	+269,40%
Esposizioni scadute	50.642	32.693	+17.949	+54,90%
Crediti in bonis	1.018.636	1.093.149	+74.513	-6,85%
<b>Totale</b>	<b>1.148.108</b>	<b>1.177.617</b>	<b>-29.509</b>	<b>-2,51%</b>

#### **INFORMAZIONI QUALITATIVE SUL RISCHIO DI CREDITO**

<b>Forma tecnica</b> (composizione %)	<b>Anno 2009</b>	<b>Anno 2008</b>	<b>Anno 2007</b>
Sofferenze	1,25%	0,76%	0,73%
Incagli	5,34%	3,56%	3,35%
Esposizioni ristrutturare	0,27%	0,07%	0,08%
Esposizioni scadute	4,41%	2,78%	2,49%
Crediti in bonis	88,73%	92,83%	93,34%

I principali profili di rischio esprimono valori in sintonia con quanto rilevabile nell'intero sistema creditizio. In particolare, la percentuale di crediti “in sofferenza” al lordo degli accantonamenti si attesta al 2,5% del totale dei crediti lordi verso clientela, valore in lieve espansione rispetto all'1,7% del 2008 e all'1,6% del 2007. Le esposizioni verso clientela in temporaneo stato di difficoltà, le c.d. “partite incagliate”, segnano il 5,34% del totale dei crediti verso clientela di bilancio, percentuale in espansione rispetto al 3,56% del 2008 e del 3,35% del 2007.

Le posizioni lorde in contenzioso registrano una espansione di 9,2 milioni di Euro rispetto al dato rilevato al 31/12/2008 attestandosi a 29,387 milioni di Euro rispetto ai 20,189 milioni di Euro del 2008, per un incremento percentuale pari al 45,56%. La movimentazione avvenuta nel comparto è, come detto, ampiamente dettagliata nell'apposita sezione della nota integrativa.

La percentuale di stima del dubbio realizzo si attesta al 43,23% (48,07% nel 2008) nel comparto crediti in sofferenza e all'1,66% (1,14% nel 2008) nell'entità complessiva degli impieghi nei confronti della clientela ordinaria. Per quanto attiene i settori merceologici che hanno evidenziato le maggiori difficoltà, si confermano come per l'anno precedente, il settore delle costruzioni in genere, il commercio, il tessile e il settore del mobile.

Anche nell'esercizio 2009 si è dato corso oltre che alla normale svalutazione analitica dei crediti in sofferenza, ad un'ulteriore svalutazione collettiva distinguendo sulla globalità dei crediti quelli ad incaglio dalle altre ulteriori tipologie di crediti, in relazione al rischio fisiologico di insolvenza, determinata in base ad analisi storico/statistiche tenendo conto dei passaggi a sofferenze e dei dubbi esiti rilevati sulle stesse, tale potenziale perdita ammonta a 6,722 milioni di Euro (3,941 nel 2008), e si alloca nella prudente politica di valutazione dell'attivo di bilancio. Circa la valutazione dei crediti ad incaglio si è provveduto, inoltre, ad una ricognizione analitica sulle posizioni più significative valutando le garanzie a mitigazione del rischio e le probabilità di ulteriori deterioramenti del credito vantato.

Il contenimento, e la mitigazione del rischio di credito è considerato obiettivo strategico da parte di questo Consiglio, che a tal fine, nell'ambito sia della pianificazione strategica, sia della stesura del documento di programmazione annuale ne determina le politiche. Particolare attenzione viene posta sul limite per branche di attività economica dei prenditori, viene valutata la concentrazione individuale, viene correlata la crescita dell'intero comparto anche con riferimento agli impatti sul patrimonio aziendale.

Il supporto operativo al controllo ed alla mitigazione del rischio è costituito da procedure che consentono la gestione globale delle posizioni dei clienti, il controllo delle autorizzazioni e degli accessi alle informazioni, la verifica degli sconfinamenti degli scoperti di conto in assenza di fido, degli insoluti, dei ritardi nei pagamenti delle rate di mutuo e delle movimentazioni dalle quali emergano situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati. I controlli sono svolti anche con procedure studiate e messe a disposizione da organismi appartenenti al movimento cooperativo.

**STRATEGIE E POLITICHE  
COMMERCIALI  
PERSEGUITE  
NEL COMPARTO  
DEI RISCHI CREDITIZI**

L'esercizio appena trascorso ha visto la nostra banca assecondare le richieste di credito dei Soci e della clientela in genere nelle forme tecniche a breve e a medio/lungo termine, sia con erogazioni dirette sia attraverso il collocamento di finanziamenti da parte di altri enti finanziari, in particolare per operazioni di locazione finanziaria (c.d. *leasing*), oltre che con operazioni di condivisione del rischio (operazioni in *pool*).

Sono stati definiti, di concerto con le unità periferiche, obiettivi qualitativi, quantitativi e reddituali per l'intera azienda, per ogni singola filiale e per forma tecnica d'impiego.

Per quanto attiene i target di clientela da finanziare, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata a mantenere il frazionamento del rischio per prenditori e tra settori merceologici, privilegiando gli impieghi con i Soci, ed intervenendo ove la concentrazione si rilevi in espansione oltre gli indirizzi di pianificazione.

Le maggiori richieste di finanziamento sono pervenute dalle famiglie consumatrici mentre è risultata in contrazione la domanda di credito nel settore manifatturiero e delle costruzioni.

Circa la concentrazione di rischio, di cui si è già osservato l'andamento dal punto di vista merceologico, si evidenzia che al 31/12/2009 non esistevano posizioni superiori alla soglia di segnalazione dei cosiddetti "grandi rischi".

Fortissima è stata l'attenzione riservata ai flussi finanziari nell'esercizio appena trascorso, con lo scopo di escludere rischi di liquidità.

L'allocazione dell'attivo di Crediveneto privilegia il comparto creditizio, nello spirito cooperativo e di localismo che caratterizza la Banca. Il portafoglio di proprietà gioca quindi un ruolo di "appoggio" ma sostanziale a tale allocazione, e la sua composizione, in questa prospettiva, deve garantire una liquidabilità in grado di assicurare il finanziamento del ciclo creditizio da un lato e soddisfare le richieste di rimborso dei depositi dall'altro. Stante pertanto la richiesta di credito assecondata nel corso dell'esercizio, il comparto, trattato nelle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 40 "Attività finanziarie detenute per la vendita", passa da 138,524 milioni di Euro del 2008 a 141,740 milioni di Euro del 2009 con un incremento di 3,216 milioni di Euro pari al +2,32%. Il portafoglio titoli è composto prevalentemente da titoli obbligazionari detenuti per le normali esigenze di tesoreria oltre che per la copertura delle operazioni di pronti contro termine con la clientela ed in particolare per circa il 70% da titoli del tesoro o ad essi assimilabili, mentre per meno del 4% da titoli di capitale. Le disponibilità liquide detenute presso il sistema sono sempre state tali da permettere un corretto svolgimento dell'attività bancaria, assicurando il necessario livello di liquidità sia primaria che secondaria, e registrano un incremento di oltre 24 milioni di Euro rispetto al 2008.

La tabella che segue riassume le principali voci di bilancio per il comparto in esame.

<b>Descrizione</b>	<b>Anno 2009</b>	<b>Anno 2008</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Cassa e disponibilità liquide	4.080.086	4.165.099	-85.013	-2,0%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.719.512	10.538.035	+2.181.477	+20,7%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	129.020.533	127.985.953	+1.034.600	+0,81%
Crediti verso banche	66.038.780	41.634.775	+24.404.005	+58,6%
Debiti verso banche	-19.266.576	-12.565.137	6.701.439	53,33%
<b>Totale</b>	<b>192.592.355</b>	<b>171.758.725</b>	<b>+20.833.630</b>	<b>+12,1%</b>

**OPERAZIONI  
DI INVESTIMENTO E  
DELLA LIQUIDITÀ  
NEL COMPARTO TITOLI**

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie eligible per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Banca ha posto in essere, nel corso del 2009, una operazione di cartolarizzazione multi-originator con controparte Iccrea Banca S.p.A. per un ammontare di 39,8 milioni di Euro.

L'operazione, denominata Credico Finance 8, ha previsto, in contropartita alla cessione di mutui ipotecari residenziali effettuati con la clientela, l'emissione di titoli senior in un'unica tranche da parte della Società veicolo, nonché l'emissione di titoli junior per ciascuna Banca aderente per un importo complessivo pari a 408 milioni di euro

L'operazione, inoltre, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla Società veicolo. La nostra Banca ha, pertanto, sottoscritto il 9,77% di tali passività, pari a 36.050 mila euro per titoli senior e a 3.785 mila euro per titoli junior, corrispondente alla quota parte delle passività emesse dalla società veicolo riferita al complesso delle attività da essa cedute.

I titoli Junior sottoscritti sono destinati a coprire le prime perdite sulle attività cartolarizzate mentre i titoli Senior sottoscritti dalla Banca, potranno essere utilizzati per operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema (cd. Repo BCE).

Il comparto, nel corso dell'esercizio, è stato oggetto di costante monitoraggio e controllo, nel rispetto dei parametri attinenti l'esposizione al rischio di tasso, di mercato, di controparte e di deleghe operative; è stato, inoltre, utilizzato quale strumento di equilibrio per un adeguato controllo sull'intera struttura patrimoniale. Tale struttura, opportunamente armonizzata per tempi di riprezzamento dell'attivo e del passivo, ha consentito di mantenere sostanzialmente equilibrato il risultato sul margine d'interesse, si rimanda al commento di risultati economici ulteriori considerazioni circa struttura e differenziali sui tassi.

Il responsabile dell'Ufficio Finanza elabora periodici reports direzionali per il monitoraggio del rispetto dei limiti regolamentari e delle deleghe operative, nonché per la misurazione del "valore a rischio" del portafoglio titoli di proprietà (VaR).

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla c.d. *Fair Value Option*. La strategia adottata dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS) e opzioni su tassi, indici e Sicav. Le passività coperte, sono rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla banca.

## PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, esposte in bilancio alla voce 40 tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", intese quali interessenze della nostra Banca in società del movimento o comunque ritenute strumentali all'attività istituzionale, al 31 dicembre 2009 ammontavano a 5.191 mila di Euro contro i 3.617 mila Euro del 2008, con un incremento in valore assoluto di 1.574 mila di Euro, incremento prevalentemente dovuto alla doverosa adesione dell'aumento di capitale di I.C.C.R.E.A. Holding per € 1.565 mila Euro, ciò con lo scopo di consentire al nostro Istituto Centrale di Categoria di conseguire una struttura patrimoniale idonea a sostenere lo sviluppo delle iniziative da cui tutte le banche del movimento troveranno vantaggi competitivi. I rimanenti incrementi per circa 10 mila Euro riguardano la partecipazione della nostra Banca alla Società Servizi Documentali srl, al Consorzio Sinergie Venete soc. Consortile ed al Consorzio Bcc Energia. Tali iniziative sono volte a perseguire ulteriori vantaggi e ad usufruire di servizi competitivi per la

nostra banca e per la clientela.

Le interessenze della Banca nelle società partecipate risultano dettagliatamente esposte alla sezione 4 della nota integrativa.

Anche nel 2009 è proseguito il nostro sostegno alle aziende partecipate al fine di utilizzare le sinergie derivanti da tali rapporti con lo scopo di mettere a disposizione della clientela sempre migliori servizi.

Anche per l'esercizio in esame sono continuati gli investimenti nel comparto immobilizzazioni materiali, sia per immobili e per tecnologia, dettagliatamente esposti nella sezione 11 della nota integrativa, e rappresentati in bilancio alle voci 110 "Attività materiali" e 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Tali investimenti ammontano complessivamente a 49.795 mila di Euro rispettivamente suddivisi in 46.560 mila Euro per attività ad uso strettamente funzionale, e per 3.235 mila Euro per immobili destinati alla successiva alienazione. La voce evidenzia un incremento di 1.515 mila Euro rispetto al 2008. Nel dettaglio, gli investimenti meritevoli di alcune considerazioni riguardano l'acquisizione e ristrutturazione degli immobili destinati ad accogliere le filiali di Cologna Veneta, Terrazzo, e lavori per migliorie eseguiti in immobili già esistenti, oltre che ad ulteriori acconti relativi al progetto in corso di definizione e studio per il "centro servizi di Legnago".

Le immobilizzazioni immateriali mostrano decrementi tra l'esercizio 2009 e 2008 per circa 116 mila Euro, riconducibili agli oneri a carattere pluriennale effettuati nel corso dell'esercizio allo scopo di mantenere costantemente adeguato il livello del supporto informatico aziendale alle mutate esigenze della nostra Banca, e le relative quote di ammortamento annuale.

Il ruolo del patrimonio è fondamentalmente volto a garantire la stabilità e la crescita della banca, in un'ottica di lungo periodo; contribuisce a finanziare gli investimenti strutturali e partecipa, per la parte residua, al processo di formazione della redditività aziendale.

A fine esercizio i mezzi patrimoniali della nostra Banca, comprensivi del risultato economico netto di esercizio, adottando per il confronto il criterio stabilito dalla nuova normativa per l'individuazione del Patrimonio di Vigilanza, ammontavano a 146.796 mila Euro, contro i 138.146 mila Euro del 2008, con una crescita di 8.650 mila Euro (+6,26%). Circa l'assetto patrimoniale la nota integrativa nell'apposita sezione "F Informazioni sul Patrimonio" illustra dettagliatamente l'assetto qualitativo e quantitativo di questa importante posta del bilancio.

La tabella che segue mostra le principali variazioni avvenute nel corso dell'esercizio relative al comparto considerato:

Voci	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	17.696.233	13.752.655	+3.943.568	+28,67%
Sovrapprezzi di emissione	1.152.998	977.757	+175.241	+17,92%
Riserve da valutazione	961.289	-358.890	+1.320.179	
Riserve	123.651.227	115.202.911	+8.448.316	+7,33
Utile di servizio	4.766.286	9.681.752	-4.915.466	-50,77%
Totale patrimonio netto	148.228.023	139.256.185	+8.971.838	+6,44%

## IMMOBILIZZAZIONI

## PATRIMONIO

Tra le “Riserve da valutazione” figurano le riserve positive relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 519.225 Euro nonché le riserve positive iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 442.063 Euro.

Le “Riserve” includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle “Riserve da valutazione”.

L'incidenza percentuale del Patrimonio di Vigilanza sui principali valori patrimoniali ha registrato, rispetto agli omologhi valori del 2008, la seguente evoluzione:

- rispetto ai crediti nei confronti della clientela, dall'11,73% all'12,79%
- rispetto alla raccolta diretta, dall'11,10% all'11,93%

L'assorbimento di patrimonio delle sofferenze nette, passa dal 6,49% del 2008 al 9,81% del 2009; mentre il peso delle immobilizzazioni sullo stesso dato si espande dal 35,31% al 33,92%.

Il patrimonio è stato oggetto di periodiche analisi allo scopo di valutarne l'adeguatezza rispetto alla dimensione aziendale, alle possibilità di sviluppo futuro della nostra banca ed all'apporto implicito al conto economico. Su tali valutazioni il Consiglio di Amministrazione ha posto la propria attenzione più volte, non ultimo nella determinazione del resoconto ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

Il margine disponibile, rispetto ai coefficienti prudenziali di primo pilastro stabiliti dall'Organo di Vigilanza, alla fine dell'esercizio passa dai 47.317 mila Euro del 2008 ai 53.822 mila Euro attuali, pari ad un'eccedenza del 36,66% (34,25% nel 2008), valori permettono ancora alla nostra Banca ulteriori possibilità di espansione operativa.

Il Patrimonio di Vigilanza risulta così composto:

Voci	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	Variazione %
Patrimonio di base	146.068.835	137.703.449	+8.365.386	+6,1%
Patrimonio supplementare	727.445	442.063	+285.382	+64,6%
Patrimonio di vigilanza	146.796.280	138.145.512	+8.650.768	+6,3%

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza, sia il coefficiente di capitale complessivo (*total capital ratio*) sia il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate si attestano al 12,57% (12,19% nel 2008) valori in miglioramento rispetto a quanto evidenziato nell'esercizio 2008.

Un'importante novità, è stata l'entrata in vigore della nuova normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia contenente le “Nuove Disposizioni di Vigilanza per le banche” con la quale si recepiscono le Direttive Comunitarie in materia di Adeguatezza patrimoniale per gli intermediari creditizi (c.d. Basilea2). In particolare il processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), configura un'attività che va a determinare il capitale complessivo considerato adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la banca risulta essere esposta. La determinazione del capitale complessivo rappresenta il risultato finale di un processo orga-

nizzativo interno complesso che permea l'intera gestione e governo aziendale e contribuisce ad individuare le strategie e l'operatività corrente delle banche. Il processo di autovalutazione stabilisce una più stretta correlazione tra la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e i principali elementi di rischio dell'attività bancaria, in un costante confronto dialettico con le Autorità di Vigilanza. Dall'analisi delle risultanze di tali elaborazioni e valutazioni a fine esercizio, e, più in particolare per quanto riguarda il cosiddetto "Capitale complessivo interno" che rappresenta la quantificazione della quota di capitale da destinare alla copertura dei rischi della Banca e il "Capitale Complessivo" che invece ne rappresenta il valore totale, emerge l'adeguatezza di quest'ultimo rispetto a quanto stabilito dalle normative per un'eccedenza di oltre il 30%, valore analogo a quanto espresso alla fine dell'esercizio 2008.

Sul piano economico riteniamo enunciare le considerazioni che hanno maggiormente influito sulla formazione dell'utile d'esercizio 2009.

La crisi finanziaria ed economica mondiale con il conseguente deterioramento della qualità del credito e connesso incremento delle rettifiche di valore, il basso livello dei tassi d'interesse sono stati gli elementi che hanno contraddistinto l'esercizio in esame.

La tabella che segue esplica in modo più appropriato quanto si è verificato nel corso dell'esercizio in esame.

## CONTO ECONOMICO

Data	Tasso rifinanziamento BCE (valori di fine periodo)	Rendimento BOT	Tassi interbancari dell'area Euro Eurobot 3 mesi	Costo della raccolta da famiglie e società non finanziarie (raccolta+obbligazioni +pct)	Tasso sugli impieghi: famiglie e società non finanziarie	Differenziali: Tasso Impieghi e Costo raccolta famiglie e società non finanziarie
dic-08	2,50	2,13	3,27	3,00	6,08	3,08
gen-09	2,00	1,50	2,48	2,71	5,51	2,80
feb-09	2,00	1,21	1,94	2,49	5,18	2,69
mar-09	1,50	1,09	1,64	2,22	4,91	2,69
apr-09	1,25	1,07	1,42	2,04	4,58	2,54
mag-09	1,00	0,96	1,29	1,93	4,46	2,53
giu-09	1,00	0,95	1,23	1,84	4,31	2,47
lug-09	1,00	0,63	0,98	1,79	4,04	2,25
ago-09	1,00	0,62	0,86	1,75	3,98	2,23
set-09	1,00	0,56	0,77	1,68	3,92	2,24
ott-09	1,00	0,65	0,74	1,67	3,85	2,18
nov-09	1,00	0,66	0,72	1,63	3,81	2,18
dic-09	1,00	0,66	0,71	1,56	3,76	2,20
Medie 2009	3,85	3,79	1,23	1,94	4,36	2,42
Medie 2008	3,85	3,79	4,65	3,11	6,30	3,19

(Fonte:elaborazioni Abi)

Già dai primi mesi del 2009 si è registrata una forte contrazione dei tassi, in particolare sui tassi interbancari. Il tasso Euribor a 3 mesi da dicembre 2008 a dicembre 2009 ha registrato una contrazione di 2,56 punti percentuali passando dal 3,27% allo 0,71%.

Nella media del 2009 il differenziale fra tasso sugli impieghi denominati in Euro da famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in Euro è risultato per l'Italia pari a 2,42 punti percentuali. (3,19 nel 2008 già in contrazione rispetto al 2007).

La struttura dei tassi della nostra Banca ha reagito alle sollecitazioni del mercato in linea con quanto espresso dal sistema bancario, in dettaglio si evidenzia il differenziale tra il rendimento medio degli impieghi con la clientela ordinaria ed il costo della provvista si è contratto, in controtendenza di quanto espresso dal sistema bancario, di 20 punti base, passando dal 2,80% medio del 2008 al 2,60% medio del 2009.

Mentre le componenti “tradizionali” di redditività derivate dal comparto dei servizi, mostrano un lieve miglioramento, frutto dell'attività di offerta di servizi erogati alla clientela che di anno in anno vengono proposti. Importante, per il risultato dell'esercizio, si è invece mostrato il contenimento delle spese amministrative contenuto nello 0,98% rispetto all'esercizio 2008, mentre l'incidenza della componente riferibile al rischio di credito ha contribuito in maniera considerevole alla contrazione del risultato economico finale.

I principali fattori che hanno influenzato il risultato finale si possono sintetizzare in:

- un decremento dell'attività di intermediazione creditizia tradizionale, in particolare nel comparto legato al finanziamento alle attività commerciali (anticipi di portafoglio e smobilizzo crediti);
- un moderato incremento dei ricavi derivanti dalla componente servizi;
- un'espansione del costo per il deterioramento dei crediti;
- un contenuto incremento dei costi operativi;
- la forte contrazione dei tassi del mercato monetario e finanziario, e la politica sulla liquidità aziendale hanno ulteriormente contribuito alla contrazione del risultato economico dell'esercizio.

## MARGINE DI INTERESSE

L'analisi del conto economico porta ad osservare come la gestione finanziaria sia la componente di maggior rilievo. Il margine d'interesse, che rappresenta il 96,0% del risultato netto della gestione finanziaria, non è solo interessato dall'andamento dei tassi attivi e dei tassi passivi, ma anche dall'allocazione delle relative singole componenti, oltre che dall'apporto del patrimonio libero aziendale. All'aumento dei capitali fruttiferi medi del 4,6% infatti, è corrisposto un decremento del 10,2% (+3,8% nel 2008) del margine d'interesse, ciò in relazione anche ad una forbice dei tassi da clientela in contrazione.

Margine di interesse	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	Variazione %
10. interessi attivi e proventi assimilati	56.779.247	82.985.263	-26.206.016	-31,6%
20. interessi passivi e oneri assimilati	24.379.249	42.899.546	-22.520.297	-48,0%
30. margine di interesse	32.399.998	36.085.717	-3.685.719	-10,2%

## MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Soddisfacente risulta il trend di crescita dei proventi da commissioni nette che manifesta un incremento del 12,6% rispetto all'analogo dato del 2008; mentre il risultato netto da attività e passività finanziarie, accogliendo il risultato economico dell'andamento del comparto di riferimento, mostra valori

positivi per circa 349 mila Euro, rispetto alla sensibile contrazione rilevata nel 2008.

Il margine d'intermediazione determinato dalla somma del margine d'interesse, dal risultato netto della componente commissionale da servizi e dell'attività di negoziazione finanziaria evidenzia valori in lieve contrazione rispetto agli analoghi valori del 2008 (-751 mila euro pari ad un -1,7%).

La tabella di seguito riportata dettaglia le singole componenti:

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	Variazione %
30. margine di interesse	32.399.998	36.085.717	-3.685.719	-10,2%
40. commissioni attive	11.849.852	10.769.561	+1.080.291	+10,0%
50. commissioni passive	-1.142.911	-1.263.193	120.282	-9,5%
60. commissioni nette	10.706.941	9.506.368	+1.200.573	+12,6%
70. dividendi e proventi simili	70.634	98.899	-28.265	-28,6%
80. risultato netto della attività di negoziazione	338.359	40.959	+297.400	
100. utili da cessione o riacquisto attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie	152.478	77.345	+75.133	
110. risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-212.769	-1.602.801	+1.390.032	
120. margine di intermediazione	43.455.641	44.206.487	-750.846	-1,7%

La componente costo del rischio di credito, evidenziata in bilancio alla voce 130 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti" del conto economico per 9.715 mila Euro rispetto ai 6.103 mila Euro del 2008 e i 2.334 mila euro del 2007, con una espansione in termini economici di 3.612 mila Euro, riflette il perdurare delle congiuntura negativa in cui si è venuto a trovare l'intero tessuto socio economico mondiale a cui anche il nostro territorio non si è sottratto.

Il risultato netto della gestione finanziaria, che accoglie i risultati derivanti dalle attività finanziarie, dalle componenti commissionali e di valutazione e rettifica, evidenzia una contrazione, rispetto all'esercizio 2008 in valori assoluti 4.362 mila Euro pari al -11,4% rispetto al -9,4% rilevato nel 2008.

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	Variazione %
120. margine di intermediazione	43.455.641	44.206.487	-750.846	-1,7%
130. rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti	-9.715.320	-6.103.404	-3.611.916	+59,2%
140. risultato netto della gestione finanziaria	33.740.321	38.103.083	-4.362.762	-11,4%

## RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

## COSTI OPERATIVI

I costi operativi (voce 200 del conto economico) che tradizionalmente comprendono: le altre spese amministrative, gli oneri per il personale e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali, ed ora nella nuova rappresentazione anche gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri e gli altri oneri e proventi di gestione evidenziano un contenuto incremento del 4,8% (+19,1% nel 2008) per complessivi 1.250 mila Euro. Il comparto, continua ad assumere una grande valenza nella gestione aziendale, forti sono state le attività poste in essere con lo scopo di contenere tale componente di conto economico, il cui risultato non ha sottratto alla nostra Banca gli investimenti necessari per rendere comunque efficiente l'attività quotidiana e sostenerne lo sviluppo futuro.

La voce 190 del conto economico "Altri oneri e proventi di gestione" accoglie lo sbilancio netto di ricavi rivenienti da recuperi di spese, da sopravvenienze attive, di altri oneri di gestione e sopravvenienze passive.

I contenuti delle tabelle che seguono mostrano in dettaglio quanto appena illustrato.

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	Variazione %
150. spese amministrative	28.212.364	27.939.203	+277.161	+1,0%
a) per il personale	15.495.499	15.237.356	+258.143	+1,7%
b) altre spese amministrative	12.716.865	12.701.847	+15.018	+0,1%
160. accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	306.701	55.058	+251.643	—
170. rettifiche/riprese di valore su attività materiali	2.844.448	2.233.758	+610.690	+27,3%
180. rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	222.229	230.116	-7.887	-3,4%
190. altri oneri/proventi di gestione (valore positivo)	(4.128.254)	(4.341.453)	123.199	-2,8%
200. costi operativi	27.367.488	26.116.682	+1.250.906	+4,8%

Di seguito si espone il dettaglio delle spese amministrative con il confronto rispetto all'esercizio 2008.

(valori in migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Var. assoluta	Var. %
<b>Spese di amministrazione</b>	10.566	10.524	42	0,4%
Prestazioni professionali	920	669	251	37,5%
Spese su automezzi propri	35	35	0	—
Interventi ai fondi garanzia	0	6	-6	—
Contributi associativi	362	314	48	15,3%
Pubblicità e promozione	776	810	-34	-4,2%
Rappresentanza	764	1.172	-408	-34,8%
Altre spese a favore del personale	486	591	-105	-17,8%

(la tabella segue alla pagina successiva.)

(dalla pagina precedente.)

(valori in migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Var. assoluta	Var. %
Canoni per locazione di immobili	418	407	11	2,7%
Altri fitti e canoni passivi	519	360	159	44,2%
Elaborazione e trasmissione dati	2.644	2.420	224	9,3%
Manutenzione mobili e immobili	597	692	-95	-13,7%
Spese informazioni e visure	499	422	77	18,3%
Premi di assicurazione incendi e furti	116	113	3	2,6%
Altri premi di assicurazione	243	283	-40	-14,1%
Spese di vigilanza locali	61	60	1	1,7%
Spese di pulizia	409	357	52	14,6%
Stampati cancelleria pubblicazioni	185	318	-133	-41,8%
Spese telefoniche postali e di trasporto	950	984	-34	-3,5%
Utenze e riscaldamento	506	434	72	16,6%
Altre spese di amministrazione	76	77	-1	-1,3%
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>2.151</b>	<b>2.178</b>	<b>-27</b>	<b>-1,2%</b>
Imposta di bollo	1.439	1.400	39	2,8%
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	59	62	-3	-4,8%
Imposta sostitutiva DPR 601/73	563	628	130	26,10%
Altre imposte	88	88	-65	-10,4%
<b>Totale spese amministrazione</b>	<b>12.717</b>	<b>12.702</b>	<b>15</b>	<b>0,1%</b>

La tabella che segue espone alcuni indici di redditività:

Descrizione	Anno 2009	Anno 2008	Anno 2007	Anno 2006
Capitali fruttiferi medi	1.314.889.706	1.314.889.706	981.559.808	981.559.808
Margine d'Interesse	32.399.998	36.085.717	34.759.885	30.678.148
Margine d'Intermediazione	43.455.641	44.206.487	44.390.034	38.954.003
Costi di struttura	31.714.978	-30.644.710	-26.186.170	-24.951.903
Rapporto % tra Margine d'Interesse e Capitali fruttiferi medi	2,36%	2,74%	3,10%	3,13%
Rapporto % tra Margine d'Intermediazione e Capitali fruttiferi medi	3,16%	3,36%	3,96%	3,97%
Rapporto % tra costi amministrativi e Capitali fruttiferi medi	2,31%	2,33%	2,33%	2,547%
Rapporto % tra costi amministrativi e margine d'intermediazione	62,98%	59,09%	49,39%	54,47%

## UTILE D'ESERCIZIO

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, con un decremento di 6.250 mila Euro, pari al -49,7% rispetto all'esercizio precedente, accoglie oltre alle variazioni sopra descritte, ed evidenzia quanto il particolare ciclo economico negativo abbia influenzato il risultato economico dell'esercizio. Delle motivazioni che hanno determinato la contrazione del risultato d'esercizio si è appena ed ampiamente argomentato nell'esaminare le singole componenti di conto economico.

La voce imposte sul reddito accoglie la quantificazione degli oneri fiscali previsti per l'esercizio in discussione, essa manifesta un decremento di 1.334 mila Euro rispetto al 2008; la voce include l'effetto positivo derivante dalla scelta di procedere al riallineamento delle divergenze derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali di cui all'art. 15, c. 3, lett. b) D.L. n. 185/08 mediante il versamento di una imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP tale effetto positivo è quantificato in 936.566 Euro.

## UTILE NETTO

L'utile netto d'esercizio quantificato in 4.766.286 Euro rileva un decremento di 4.915.466 Euro pari ad una variazione percentuale del -50,8% rispetto al precedente esercizio, contro un decremento di 6.995.998 Euro pari ad una variazione percentuale del -41,9% rilevato nel 2008, il confronto come ampiamente argomentato in precedenza da un lato esprime la capacità della nostra Banca di rilevare risultati, che seppure in contrazione, valori ancora positivi dall'altro le difficoltà oggettive di fare impresa in situazioni di cicli economici avversi.

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto di bilancio citato, di nuova istituzione, evidenzia, oltre all'utile netto dell'esercizio anche tutte le altre voci di ricavo e di costo che non sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio come richiesto dalla normativa di nuova istituzione.

Per la nostra Banca la voce del prospetto che viene interessata deriva dagli utili e perdite nella rideterminazione di "attività finanziarie disponibili per la vendita", in pratica l'effetto delle variazioni di valore della voce 40 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie disponibili per la vendita" subite per effetto della variazione dei prezzi di mercato (minus e plusvalenze), che, per normativa, trovano la loro rilevazione contabile nella voce 130 del passivo dello stato patrimoniale "Riserve da valutazione".

La tabella di seguito riportate dettaglia le singole componenti:

Voci	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	Variazione %
Utile (Perdita) d'esercizio	4.766.286	9.681.752	(4.915.466)	-50,8%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.320.179	(673.851)	1.994.030	295,9%
Redditività complessiva (Voce 10+110)	6.086.465	9.007.901	(2.921.436)	-32,4%

Di seguito si riportano i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca.

<b>Indici economici, finanziari e di produttività</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
<b>Indici di bilancio (%)</b>		
Impieghi su clientela / totale attivo	80,73%	82,78%
Raccolta diretta con clientela (voci 20+30+50 del passivo) / totale attivo	86,87%	87,45%
Impieghi su clientela/raccolta diretta clientela	92,92%	94,66%
<b>Indici di redditività (%)</b>		
Utile netto / (patrimonio netto - utile netto) (ROE)	3,32%	7,47%
Utile netto / totale attivo (ROA)	0,34%	0,68%
Costi operativi / margine di intermediazione	62,98%	59,08%
Margine di interesse/margine di intermediazione	74,56%	81,63%
Commissioni nette/margine di intermediazione	24,64%	21,50%
Margine di interesse/totale attivo	2,28%	2,54%
<b>Indici di struttura (%)</b>		
Patrimonio netto/totale attivo	10,42%	9,79%
Raccolta diretta/totale attivo	86,87%	87,45%
Crediti verso clientela/totale attivo	80,73%	82,78%
<b>Indici di rischiosità (%)</b>		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	1,25%	0,76%
Sofferenze nette / patrimonio netto	9,71%	6,44%
<b>Indici di efficienza (%)</b>		
Spese amministrative/margine di intermediazione	64,92%	62,94%
Costi/ricavi (cost/income)* * il cost Income è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 150 CE) e le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 170 e 180 CE) al margine di intermediazione (voce 120 CE) e agli altri oneri/ proventi di gestione (voce 190 CE)	65,61%	62,62%
<b>Indici di produttività (migliaia di Euro)</b>		
Raccolta diretta per dipendente	5.419	5.409
Impieghi su clientela per dipendente	5.036	5.120
Margine di interesse per dipendente	142	157
Margine di intermediazione per dipendente	191	192
Costo medio del personale	68	66

## LA STRUTTURA OPERATIVA

L'anno 2009 è stato caratterizzato dal consolidamento e dall'affinamento della struttura organizzativa impostata nel corso dell'esercizio precedente. La conferma si riscontra dal dato relativo al personale presente in azienda al 31/12/2009, che risulta di 2 unità inferiore al dato del fine anno precedente.

- Personale al 31/12/2008 nr. 230
- Personale al 31/12/2009 nr. 228

L'attività formativa svolta nel 2009 ha registrato un impegno di 9.346 ore, per una media pro capite di 41 ore circa, con un sostanziale equilibrio rispetto all'anno 2008.

La formazione, è basata sull'analisi dei fabbisogni realizzata utilizzando una procedura dedicata alla mappatura delle competenze/conoscenze commerciali, tecniche e normative introdotta nel corso dell'anno. Inoltre, a supporto, sono stati considerati anche le informazioni rilevate tramite le schede di valutazione delle prestazioni, gli aspetti emersi durante i colloqui con i diretti responsabili, gli eventuale confronti con i singoli collaboratori. È stata erogata secondo i seguenti criteri:

- sviluppo delle competenze tecniche necessarie nello svolgimento delle mansioni legate ai due principali settori operativi della banca: Credito e Finanza;
- aggiornamento normativo rispetto alle novità e agli obblighi introdotti principalmente da:
  - dalla terza Direttiva Antiriciclaggio recepita con Decreto Legislativo n. 231 del 21/11/2007;
  - dalla Legge 15 dicembre 1990 n. 386 “Nuova disciplina sanzionatoria degli assegni bancari” e la successiva modifica data dal Decreto Legislativo 30 dicembre 1999 Nr. 507 “Depenalizzazione dei reati minori e riforma del sistema sanzionatorio, ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 giugno 1999, Nr. 205” costituiscono il principale quadro normativo su cui è basata la disciplina della Centrale di Allarme Interbancaria (CAI);
  - dalla Direttiva sui Servizi di Pagamento: sintesi delle nuove regole introdotte dalla Direttiva Europea Nr. 64/2007/CE (P.S.D.) e relativo decreto di recepimento (D. Lgs. 27 Gennaio 2010 Nr. 11);
  - Dal Decreto Legislativo 30 Giugno 2003 Nr. 196 - "Codice in materia di protezione dei dati personali";
  - aggiornamento previsto dal Regolamento ISVAP in materia di prodotti assicurativi.

La formazione centrata sullo sviluppo ed incremento delle competenze tecniche in materia di Crediti e Finanza, è stata realizzata in collaborazione con Sef, sia in fase di progettazione degli interventi che in fase di realizzazione. In questo esercizio è stato privilegiato il comparto Finanza, con la realizzazione di tre percorsi, differenziati nel grado di specializzazione, della durata di sette giornate d'aula ciascuno e di due giornate circa di autoformazione on line.

Si è proseguita la collaborazione con Federazione Veneta per la formazione di aggiornamento normativo.

Come previsto dal Regolamento ISVAP in vigore dall'anno 2007, è stato predisposto l'aggiornamento annuale della durata di 30 ore e ripartito tra sessioni d'aula, sessioni in autoformazione ed aggiornamento sui principali prodotti, rivolto al personale di filiale già formato nel corso dell'anno 2008 ed abilitato alla vendita di prodotti assicurativi. La formazione è stata realizzata in collaborazione con la Società Agere Consulting in possesso certificazione

professionale alla formazione in materia di Isvap. Al termine dell'intera sessione formativa è stata rilasciata idonea certificazione di abilitazione all'intermediazione di prodotti assicurativi.

Gli interventi organizzativi nel corso del 2009 sono stati orientati al miglioramento continuo dei processi distributivi e del modello di controllo della Banca.

L'impegno maggiore è stato dedicato al presidio del rischio di credito cercando di ottimizzare l'efficienza e l'efficacia del processo del credito.

Sono stati realizzati una serie di progetti che hanno apportato sensibili miglioramenti nelle diverse fasi e attività del processo del credito, in particolare:

- la revisione dell'iter deliberativo delle pratiche di concessione del credito;
- il calcolo in automatico delle competenze deliberative nella pratica elettronica di fido;
- l'adozione di un nuovo sistema informativo per l'acquisizione delle visure ipocatastali completato da informazioni reperite da un osservatorio dei mercati immobiliari;
- acquisizione di una centrale informativa per il monitoraggio nel continuo di eventi pregiudizievoli;
- completamento delle attività per l'archiviazione ottica delle pratiche di fido.

Gli altri principali interventi hanno riguardato:

- la dotazione di tutte le Filiali con strumenti (Totem o postazioni multimediali) per la gestione automatizzata delle informazioni destinate agli utenti in materia di "trasparenza";
- la sostituzione delle carte di debito Bancomat a "banda magnetica", con le nuove carte con tecnologia a "microchip";
- la consegna dell'apparecchiatura Todos per la produzione della password, con modifica automatica ad ogni accesso, per salvaguardare la sicurezza di tutti i clienti che utilizzano le procedure di Internet Banking;
- l'attivazione della procedura per la protocollazione digitale della corrispondenza in arrivo;
- la revisione del processo di gestione delle deleghe in materia di condizioni;
- il completamento del progetto di archiviazione ottica della documentazione prodotta dalle Filiali, con i conseguenti ed evidenti vantaggi in termini di risparmio di tempo, precedentemente dedicato alla conservazione e all'archiviazione materiale delle circolari documenti cartacee, ed in fase di consultazione, grazie alla veloce visualizzazione dei documenti a terminale tramite apposita procedura informatica;
- l'adozione di una procedura che consente il controllo della presenza in archivio elettronico dei contratti sottoscritti dai clienti relativi ai rapporti in essere.

Per il periodo in esame, l'anno 2009, le attività commerciali e di marketing sono proseguite sulle linee progettate e programmate nel piano strategico, trovando attuazione in operazioni soprattutto mirate alla compagine sociale.

Fin dai primi giorni dell'anno si è avviata una intensa azione commerciale atta a soddisfare tutte le esigenze particolarmente sentite in questo periodo di difficoltà economica ma soprattutto finanziaria.

Gli obiettivi di rivitalizzazione e sostegno del nostro modo di fare banca si sono concretizzati in molteplici campagne prodotte riguardanti:

## **ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE**

## **ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO**

- il settore assicurativo,
- quello della moneta elettronica,
- del credito sugli investimenti
- del sostegno della famiglia.

Le campagne costruite e realizzate su periodicità definite hanno raccolto il consenso della clientela rimarcando ancora una volta lo stretto connubio fra banca e territorio.

Il modo di fare impresa per il nostro istituto ha ripreso anche questo anno slancio su tre declinazioni di mutualità:

- interna, rivolta ai soci della banca;
- esterna, diretta alle comunità locali nelle quali esse operano;
- di sistema, a favore delle singole BCC e generata dal sistema a rete del Credito Cooperativo.

Tutto ciò ha consentito l'ampliamento della base sociale e di clientela oltre che un affinamento di prodotti e servizi alle effettive esigenze dei vari segmenti.

## **SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI**

Il Consiglio di Amministrazione, responsabile del complessivo sistema dei controlli interni della Banca, ha vigilato nel continuo per accertare l'efficienza e l'efficacia del sistema stesso attraverso l'approfondimento delle risultanze delle attività condotte dalle funzioni di controllo interne ed esternalizzate e la richiesta di riscontri in caso di anomalie emerse.

Il sistema di controllo e gestione dei rischi di Crediveneto è strutturato in modo tale da garantire la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive ed è articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, coerentemente con quanto stabilito dall'Organo di Vigilanza:

### **I livello:**

controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure informatiche e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

### **II livello:**

controlli sulla gestione dei rischi e sul rischio di non conformità alle norme, condotti a cura del Servizio Controlli e del Servizio Risk Management e Compliance, aventi il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici ed inoltre promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

### **III livello:**

attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Le attività inerenti il controllo contabile sono affidate alla Società di Revisione Pricewaterhouse Coopers S.p.A. conformemente a quanto stabilito dalla delibera assembleare del 25 maggio 2008.

I controlli sulla gestione dei rischi, tuttora in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. L'operatività in argomento è stata oggetto di recente revisione a seguito dell'introduzione della nuova disciplina prudenziale e l'attivazione del processo ICAAP. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca ha provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero

pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono state individuate le relative fonti di generazione e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare definito da Banca d'Italia.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, Crediveneto ha identificato come rilevanti il rischio di credito e controparte, di concentrazione, di mercato, il rischio operativo, il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità, il rischio strategico, il rischio di reputazione ed il rischio residuo. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il Servizio Risk Management Compliance, preposto al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Il Servizio garantisce l'informativa inerente le attività svolte attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività ed i profili professionali in organico, Crediveneto ha valutato l'opportunità di adottare un modello che si fonda sulla presenza di una funzione di conformità (il Servizio Risk Management Compliance) che per abbracciare l'intero perimetro normativo di operatività si avvale del Servizio Controlli e dell'Ufficio Organizzazione, coordinati al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio. Il Servizio Controlli, nel mese di gennaio del 2010, è stato potenziato con una ulteriore risorsa dedicata, in primis, alla verifica del rispetto delle norme interne e di settore da parte della struttura.

Il Servizio Risk Management Compliance opera sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, che poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto Nazionale e regionale di Categoria. I risultati delle attività svolte sono formalizzati in specifici report e annualmente all'interno di un report consuntivo finale approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Internal Audit, che presidia il III livello di controllo, è stata esternalizzata alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo. La Funzione svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Nel corso del 2009 gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei

principali processi operativi - gestione del credito, gestione della finanza e del risparmio - oltre che su altri processi “trasversali” quali la normativa ed il governo aziendale. L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi auditati nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca e definisce il piano degli interventi di miglioramento individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

Il report di sintesi è stato esaminato dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base di tali contenuti uno specifico programma di attività per l'adeguamento dell'assetto dei controlli.

## **LA GESTIONE DEI RISCHI**

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo. A riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della “Parte E” della Nota integrativa, dedicata alle “informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” alla quale si rimanda.

Crediveneto ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, sia in ottica attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, Crediveneto, secondo le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla citata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C delle circolari 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Crediveneto effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni

ni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzi l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio. Il processo è sottoposto periodicamente a verifica da parte della funzione di audit.

#### *Collegamento con la base sociale con la comunità locale*

Anche per l'anno 2009 la strategica qualificazione del rapporto con la base sociale e con tutti i membri della collettività è stato alimentato e sviluppato.

- Da una costante azione di qualificazione del contatto con il socio da parte del personale sia della rete commerciale che della direzione generale, contatto rivolto a sviluppare sempre più la relazione con la base sociale. La rivista aziendale è stata sviluppata in un'ottica di partecipazione sulla vita della banca.
- Da una continua presenza sul territorio con l'apertura degli stabilimenti aziendali anche in orari serali o festivi per il coinvolgimento sociale e culturale del territorio.

#### *Collegamento con l'economia locale e l'impegno per il suo sostegno e sviluppo*

L'attività aziendale è continuata con il preciso obiettivo di sostenere e sviluppare la raccolta diretta sul territorio ancora con un'ottica precisa e forte di sviluppo della cultura del risparmio.

Malgrado il periodo di difficoltà continue sono state le iniziative di beneficenza che hanno sostenuto nel particolare momento l'attività sociale del territorio.

#### *Sviluppo sull'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento*

Anche per l'anno in corso ha avuto particolare riguardo l'integrazione operativa con gli organismi centrali di categoria, sono stati realizzati importanti accordi tra istituti contigui al fine di migliorare l'offerta specifica di prodotti per ottenere una sempre migliore ottimizzazione dei costi di struttura.

#### *Sviluppo dell'impresa cooperativa a principi mutualistici*

Nell'espletamento delle attività di gestione è stata data attenzione particolare a tutti i principi di mutualità caratteristici della nostra azienda cercando di far condividere l'etica con il giusto ed indispensabile profitto di un'impresa a responsabilità sociale in un contesto di riferimento che deve comprendere le imprese come componenti integrate del sistema sociale".

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato tutte le richieste di ammissione alla compagine sociale munite dei requisiti previsti dalle norme statutarie. Nel dettaglio si rileva nel 2009 il continuo e rapido incremento della compagine sociale, con l'entrata di 1.519 nuovi Soci (1.495 nel corso del 2008) di cui 1.286 persone fisiche e 233 società, ripartiti, dal punto di vista geografico, su tutti i Comuni di competenza della nostra BCC ed in particolare:

- 1.053 residenti prov. Verona
- 372 residenti prov. Padova
- 57 residenti prov. Vicenza
- 26 residenti prov. Mantova
- 11 residenti in altre province

**CRITERI SEGUITI  
NELLA GESTIONE SOCIALE  
PER IL CONSEGUIMENTO  
DEGLI SCOPI  
MUTUALISTIC  
AI SENSI ART. 2 L.59/92  
E ART. 2545 C.C.**

**INFORMAZIONI SULLE  
RAGIONI DELLE  
DETERMINAZIONI  
ASSUNTE CON RIGUARDO  
ALLA AMMISSIONE  
DEI NUOVI SOCI**

Dal punto di vista anagrafico, i soci persone fisiche entrati nel 2009 risultano così suddivisi:

n. 446 femmine  
n. 840 maschi

n. 137 fino 30 anni  
n. 326 da 30 a 40 anni  
n. 324 da 40 a 50  
n. 290 da 50 a 60  
n. 209 oltre 60 anni

Al 31.12.2009 l'operatività degli impieghi con soci o garantiti da soci o a ponderazione nulla rappresentava il 55,17 del totale degli impieghi.

L'entità del sovrapprezzo dovuto ai sensi art. 22 dello Statuto nel 2009 rimane invariato allo scopo di agevolare ed incentivare l'allargamento della compagine sociale.

#### **INFORMAZIONI SULL'AVVENUTO AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA**

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2009 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha provveduto in data 23 marzo 2010 all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

#### **MODELLO ORGANIZZATIVO 231 E ORGANISMO DI VIGILANZA**

In data 17 giugno 2008 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Modello Organizzativo previsto dal D.Lgs. 231/2001, per la cui predisposizione si è provveduto ad una puntuale mappatura dei rischi e ad una verifica dell'adeguatezza dei rigorosi sistemi organizzativi e procedure già esistenti, rispetto al nuovo contesto normativo in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e delle società.

Contestualmente il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione dell'Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 231/01 che rimane in carica per la durata di un triennio.

Le persone che compongono l'Organismo di Vigilanza assicura la presenza di diverse competenze professionali che concorrono al controllo della gestione, garantendo l'autonomia e l'indipendenza richiesti dalla normativa.

All'Organismo di Vigilanza sono stati attribuiti tutti i poteri per assicurare una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello Organizzativo adottato nonché per verificare l'efficienza e l'efficacia dello stesso rispetto alla prevenzione e all'impedimento della commissione dei reati attualmente previsti dal D.Lgs. 231/2001, con la possibilità di formulare al Consiglio di Amministrazione eventuali proposte di aggiornamento ed adeguamento del Modello Organizzativo.

L'attività dell'Organismo è agevolata dal sistema dei flussi informativi periodici che le strutture operative sono tenute ad inviare all'attenzione dell'Organismo stesso con cadenza annuale.

Il modello prevede la possibilità a tutti coloro che vengano a conoscenza di informazioni relative alla commissione di reati o di fatti e/o comportamenti non conformi alle regole di condotta elaborate dalla Banca ai sensi del D. Lgs.231/2001, di effettuare segnalazioni spontanee all'Organismo di Vigilanza utilizzando l'indirizzo di posta elettronica dell'Organismo, appositamente creato allo scopo.

Nel corso del 2009 la Banca ha continuato nella fase di implementazione del proprio "Modello Organizzativo" attraverso l'aggiornamento dell'assessment a fronte dell'ampliamento del perimetro dei reati di cui al Decreto 231/01 e l'adozione di specifici regolamenti di processo atti a garantire, con un corretto operato, la prevenzione contro i reati di non correttezza dei rapporti con i terzi.

Gli aspetti ambientali, pur non assumendo rilevanza sulla situazione economica e finanziaria aziendale e pur non producendo impatti ambientali degni di rilievo, vedono comunque la nostra BCC in qualità di ente mutualistico attento al territorio avvalersi di aziende specializzate relativamente alle seguenti attività:

- Smaltimento dei rifiuti speciali (contenitori di toner esausti, cartucce per stampanti, ecc.):  
con la sostituzione del parco-macchine fotocopiatrici, stampanti di rete e telefax, abbiamo accertato, acquisendone formale certificazione, che i toner utilizzati non sono considerati "pericolosi" dalla normativa vigente, e quindi il loro smaltimento, come quello per i nastri inchiostriati, avviene tramite ditte specializzate seguendo il normale iter dei rifiuti "speciali";
- Batterie degli UPS: tali apparecchiature non sono più di nostra proprietà, avendo sottoscritto un apposito contratto di noleggio che prevede la "fornitura di energia privilegiata", rimanendo quindi a carico del fornitore l'onere dello smaltimento delle batterie esauste, operazione eseguita tramite aziende certificate;
- Smaltimento della carta da macero: la carta viene sistematicamente accumulata in apposite scatole distinte secondo la tipologia:  
I documenti riservati sono avviati alla triturazione tramite ditta specializzata che ne prevede il successivo recupero;  
La carta non riservata viene immessa nel circuito di raccolta differenziata;
- Smaltimento attrezzature elettriche ed elettroniche: per la gestione delle apparecchiature dismesse la nostra BCC si serve regolarmente di una ditta specializzata (S.I.R.A. Sistemi Integrati di Recupero Ambientale), azienda formalmente autorizzata per le operazioni di recupero di tali attrezzature.

La nostra BCC manifesta, inoltre, una particolare attenzione alle problematiche socio-ambientali ricercando continuamente soluzioni rivolte a limitare i consumi energetici prevedendo, per la realizzazione di nuovi Stabilimenti.

Anche il bilancio 2009 sarà assoggettato alla certificazione della società Pricewaterhouse & Coopers spa, per rinnovare i principi di trasparenza dell'informazione verso tutti Voi e con le controparti con le quali intratteniamo rapporti operativi.

Nel mese di febbraio si sono ultimati i lavori per la realizzazione del nuovo sportello nel comune di Porto Mantovano ed avviata l'operatività e nel mese di marzo i lavori e l'apertura dello sportello nel comune di Terrazzo con il trasferimento dai vecchi locali. Per i locali precedentemente utilizzati per la filiale di Porto di Legnago è stata definita la collaborazione con BIT spa per l'attivazione del nuovo sportello "Energie Rinnovabili" che dovrà costituire,

## **INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI**

## **CERTIFICAZIONE**

## **FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

per tutto il territorio, il punto di riferimento per l'assistenza e consulenza su tale comparto.

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Anche l'esercizio in corso sarà purtroppo condizionato pesantemente dalla crisi economica in atto con prospettive che, al di là delle speranze per un veloce superamento, non lasciano intravedere scenari confortanti nel breve periodo, lasciando anche forti dubbi sulle possibili evoluzioni dei mercati dei tassi di interesse, della raccolta, degli impieghi e soprattutto dei crediti anomali.

Tutto ciò non depone a favore nella programmazione di attività volte a cogliere opportunità o a superare carenze organizzative e strutturali richiedendo sempre più il miglioramento della capacità delle imprese di saper modificare con la massima tempestività la propria struttura. Diventa sempre più determinante la capacità di adattamento ed una effettiva cultura di impresa che faccia della flessibilità e della attitudine al cambiamento uno standard operativo.

La nostra azienda legata da sempre al localismo si trova a dover combattere a fianco di imprese e famiglie con il duplice intento, da un lato, di fornire supporto a tutti coloro che dimostrano di avere le caratteristiche ed i fondamentali per traguardare la crisi e, dall'altro, realizzare tutte queste attività salvaguardando il patrimonio aziendale per la giusta ed indispensabile tutela dei risparmiatori.

Sul piano più generale bisogna comunque tenere ben in evidenza il fatto che le sofferenze bancarie statisticamente si verificano in tempi successivi alle crisi e che proseguono anche nelle fasi della eventuale ripresa, indicando in tal maniera che la guardia dovrà essere tenuta ben alta anche per il futuro.

Anche in questi momenti di crisi il mondo del Credito Cooperativo in generale e la nostra BCC in particolare non hanno cessato di assistere in maniera forte la propria clientela riservando tutte le disponibilità ai propri soci meritevoli. In tal modo si rende ancora più evidente e si concretizza il valore dello slogan della cooperazione di credito "differente per forza", slogan che ha trovato riconoscimento da Istituzioni e personalità di alto profilo proprio per il "differente" ruolo operativo svolto dal mondo della cooperazione di credito nella congiuntura economica che stiamo attraversando.

Al di là delle difficoltà che dovranno essere superate per uscire dalla crisi economico-finanziaria la nostra BCC dovrà continuare ad investire su quanto già a suo tempo individuato nel piano strategico, ed in particolare:

- nell'ulteriore rafforzamento del principio di identità con la base sociale;
- nello sviluppo territoriale con l'ottica di una ulteriore diversificazione e razionalizzazione dei mercati;
- nel rafforzamento della operatività con i segmenti "tradizionali" del credito cooperativo;
- nella revisione organizzativa commerciale, dei controlli e tecnologica alla luce degli importanti cambiamenti imposti sia dal mercato che dalle normative;
- nel potenziamento delle capacità reddituali nell'ottica di un corretto sviluppo patrimoniale;
- nella ricerca di formule di sostegno ed accompagnamento allo sviluppo dell'imprenditoria per il recupero di produttività e mercati.

Il tutto all'interno di una relazione con i Soci ed i Clienti che deve essere la base per la reciproca comprensione dei bisogni e per una costruttiva e corretta pianificazione del supporto finanziario. La delicatissima fase che l'economia impone a tutti comportamenti che dovranno essere improntati alla massima trasparenza quale unico mezzo per trovare sbocchi e soluzioni condivise a problemi che, se non affrontati con queste modalità, potrebbero rivelarsi di estrema gravità. Un ruolo importante dovrà essere svolto in sinergia con le associazioni rappresentative delle imprese soprattutto nell'ottica di tro-

vare le modalità per elevare le capacità delle aziende, non nella produzione ma bensì nella pianificazione d'impresa, nella diversificazione dei mercati, nelle modalità per un corretto accesso al credito, nella prospettiva del ricambio generazionale, nel più generale sviluppo e radicamento di una più solida cultura di impresa.

Prima di chiudere questa relazione e passare alla proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio vogliamo proporre un breve riepilogo dell'andamento di alcuni aggregati fondamentali per fornire un ulteriore elemento di valutazione circa l'operatività della nostra banca:

## SINTESI DEI RISULTATI

<b>Descrizione</b> <i>(valori in migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Raccolta diretta	1.230.088	1.244.010	-13.922	-1,12%
Raccolta complessiva	1.536.211	1.540.503	-4.292	-0,28%
Crediti verso la Clientela	1.148.108	1.177.617	-29.509	-2,51%
Patrimonio di Vigilanza	146.796	138.146	+8.651	+6,26%
Margine d'Intermediazione	43.456	44.206	-750	-1,70%
Rettifiche di valore e Costi Operativi	37.083	-32.220	+4.863	+15,09%
Utile da Operatività corrente al lordo delle Imposte	6.315	12.565	-6.250	-49,74%
Utile netto	4.766	9.682	-4.916	-50,77%
Incidenza % dei Costi Operativi sul Margine d'intermediazione	62,98%	59,08%		

Signori Soci,  
il bilancio d'esercizio 2009 che sottoponiamo alla Vostra approvazione, dopo l'esposizione appena formulata, si compendia nei seguenti valori economici patrimoniali:

### STATO PATRIMONIALE :

ATTIVO	Euro	1.422.614.849
PASSIVO	Euro	1.417.453.796
Utile d'esercizio	Euro	4.766.286

### CONTO ECONOMICO:

RENDITE	Euro	73.408.824
SPESE	Euro	68.642.538
Utile d'esercizio	Euro	4.766.286

Il cui risultato economico proponiamo abbia il seguente riparto:

A riserva Legale	Euro	3.672.025
A dividendo Soci	Euro	480.231
Ad aumento del valore nominale delle azioni, secondo le disposizioni previste dall'art. 7 della L. n. 59/92	Euro	121.041
A beneficenza	Euro	350.000
A fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione	Euro	142.989

Signori Soci,

l'esercizio che si è concluso ha messo in evidenza quanto siano state determinanti le scelte strategiche messe in atto negli anni passati e in primis la diversificazione territoriale e la struttura organizzativa quali garanzia per l'attraversamento di qualsiasi momento storico o congiunturale. Ciononostante la visione prospettica della nostra azienda ci impone ancora una volta scelte che vanno ad anticipare soluzioni organizzative, strutturali e territoriali anche come completamento delle linee guida del piano strategico in scadenza nel 2010 per creare le condizioni per una nuova fase evolutiva.

Sul piano più generale le difficoltà che il sistema bancario sta vivendo anche per effetto della incidenza delle svalutazioni sui crediti e per una struttura dei tassi che lascia limitati spazi di manovra, stanno rimettendo in discussione i modelli organizzativi del mondo bancario con la prospettiva di ulteriori ripercussioni sul piano della concorrenza e dei servizi sul territorio. Si osserva, al riguardo, che le varie iniziative imprenditoriali nate con l'intento di mutuare il modello proprio del Credito Cooperativo, anche per effetto delle nuove condizioni generali di mercato, stanno incontrando difficoltà e dimostrando ancora una volta che la non facile clonazione ed applicazione della filosofia tipica della cooperazione di credito.

Risulta doveroso inoltre ricordare che tutti i risultati illustrati in precedenza e gli obiettivi che ci siamo prefissati sono dipesi e dipenderanno ancora di più per futuro dalla qualità e dall'effettività delle collaborazioni messe in atto dalla nostra banca, sia interne che esterne. In questo senso va rivolto un ringraziamento a tutti i nostri dipendenti che “vogliono e debbono” essere i primi operatori oltre che i primi operatori, anche in adempimento degli impegni assunti con la “Carta dei Valori di Crediveneto”.

Un ringraziamento ulteriore va rivolto agli esponenti della Vigilanza di Banca d'Italia, a Ferdecasse e Federazione Veneta delle BCC, al Gruppo Bancario Iccrea e a tutti i professionisti e fornitori che sistematicamente accompagnano il nostro operare per rendere un servizio il più possibile efficiente, efficace ed apprezzato.

Signori soci,

il momento congiunturale che stiamo vivendo, se da un lato ha messo in evidenza e rafforzato la credibilità del modello di Banca di Credito Cooperativo, dall'altro, proprio per rendere questa condizione stabile nel tempo, obbliga una riflessione per richiamare l'attenzione dell'intero movimento del Credito cooperativo per effettuare scelte di coesione di livello strutturale che consentano di mettere in circolo energie, relazioni e supporti esistenti nel sistema a rete che, ad oggi, non risultano sufficientemente organizzati e resi fruibili. Necessita, pertanto, un forte intervento per favorire e guidare una evoluzione che permetta un salto di qualità dell'intero mondo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ottica del raggiungimento di un consolidamento organizzativo gestionale che sia rapportato alle nuove dimensioni raggiunte. In tale modo si potranno superare vincoli culturali, realizzare una nuova ottica imprenditoriale comune ed un miglioramento dell'efficienza dell'intera filiera produttiva del movimento a vantaggio delle collettività di riferimento.

A tutti Voi un cordialissimo saluto ed un grande augurio di prosperità.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



# Relazione del Collegio Sindacale

## ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, unitamente alla relazione sulla gestione.

Il progetto di bilancio che è composto dai seguenti distinti documenti: Stato patrimoniale, Conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, è sottoposto alla revisione contabile della società di revisione Price-WaterhouseCooper's, giusta nomina dell'Assemblea dei soci del 25 maggio 2008.

Quanto alla rappresentazione quantitativa con cui si esprimono i valori dello Stato patrimoniale e del Conto economico ci si limita a riassumere le seguenti risultanze:

### **Stato patrimoniale**

Attivo . . . . .	1.422.220.082
Passivo e Patrimonio netto . . . . .	1.417.453.796
<b>Utile dell'esercizio . . . . .</b>	<b>4.766.286</b>

### **Conto economico**

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte . . . . .	6.315.059
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente . . . . .	(1.548.773)
<b>Utile dell'esercizio . . . . .</b>	<b>4.766.286</b>

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, le informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico anche le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca. Sono, altresì, indicate in apposite sezioni, informazioni esaustive in merito ai rischi aziendali, sia di tipo quantitativo che qualitativo, oltre a quanto richiesto in tema di patrimonio aziendale e dei coefficienti ad esso rapportati.

Unitamente al bilancio 2009 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2008 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale ha incontrato i responsabili della società di revisione con i quali ha avuto scambi di informazioni relativamente al bilancio d'esercizio ed alle altre verifiche da loro effettuate e da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti e per un maggior dettaglio si demanda all'apposita relazione della società stessa.

Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come

l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto dei principi di corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'Ufficio contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'internal audit; della struttura del sistema dei controlli interni è già stata data ampia trattazione all'interno della relazione degli Amministratori sulla gestione;
- 6) ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni e dal revisore contabile.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce da parte dei soci ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura da parte di terzi.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2009 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

*Montagnana 2 aprile 2010*

I Sindaci

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2409-TER DEL CODICE CIVILE (ORA AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N. 39)**

Ai soci del  
Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto Società Cooperativa

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto Società Cooperativa, chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n°38/2005, compete agli amministratori del Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
  
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 aprile 2009.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto Società Cooperativa al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n°38/2005; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori del Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto Società Cooperativa al 31 dicembre 2009.

Padova, 20 aprile 2010

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandra Mingozi  
(Revisore contabile)

## Stato patrimoniale

Voci dell'attivo		31.12.2009	31.12.2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.080.086	4.165.099
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.719.512	10.538.035
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	129.020.553	127.985.953
60.	Crediti verso banche	66.038.780	41.634.775
70.	Crediti verso clientela	1.148.108.086	1.177.617.197
110.	Attività materiali	46.560.140	45.545.292
120.	Attività immateriali	173.142	288.993
130.	Attività fiscali	<b>3.811.836</b>	<b>3.680.964</b>
	a) correnti	486.847	332.763
	b) anticipate	3.324.289	3.348.201
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.234.587	3.234.587
150.	Altre attività	8.473.360	7.923.954
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>1.422.220.082</b>	<b>1.422.614.489</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2009	31.12.2008
10.	Debiti verso banche	19.266.576	12.565.137
20.	Debiti verso clientela	496.103.560	486.119.591
30.	Titoli in circolazione	471.172.150	543.913.282
40.	Passività finanziarie di negoziazione	93.713	807.113
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	268.272.523	213.976.849
80.	Passività fiscali	970.992	4.845.089
	a) correnti	472.990	506.888
	b) differite	498.002	4.338.201
100.	Altre passività	13.282.377	16.497.682
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.103.656	4.167.256
120.	Fondi per rischi e oneri:	726.512	466.665
	b) altri fondi	726.512	466.665
130.	Riserve da valutazione	961.289	(358.890)
160.	Riserve	123.651.227	115.202.911
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.152.998	977.757
180.	Capitale	17.696.223	13.752.655
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.766.286	9.681.752
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>1.422.220.082</b>	<b>1.422.614.849</b>

## Conto economico

Voci		31.12.2009	31.12.2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	56.779.247	82.985.263
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(24.379.249)	(46.899.546)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>32.399.998</b>	<b>36.085.717</b>
40.	Commissioni attive	11.849.852	10.769.561
50.	Commissioni passive	(1.142.911)	(1.263.193)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>10.706.941</b>	<b>9.506.368</b>
70.	Dividendi e proventi simili	70.634	98.899
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	338.359	40.959
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	152.478	77.345
	<i>b)</i> attività finanziarie disponibili per la vendita	5	(46.188)
	<i>d)</i> passività finanziarie	152.473	123.533
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(212.769)	(1.602.801)
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>43.455.641</b>	<b>44.206.487</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(9.715.320)	(6.103.404)
	<i>a)</i> crediti	(9.715.320)	(6.103.404)
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>33.740.321</b>	<b>38.103.083</b>
150.	Spese amministrative:	(28.212.364)	(27.939.203)
	<i>a)</i> spese per il personale	(15.495.499)	(15.237.356)
	<i>b)</i> altre spese amministrative	(12.716.865)	(12.701.847)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(306.701)	(55.058)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.844.448)	(2.233.758)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(222.229)	(230.116)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	4.218.254	4.341.453
200.	<b>Costi operativi</b>	<b>(27.367.488)</b>	<b>(26.116.682)</b>
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(57.774)	578.950
250.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>6.315.059</b>	<b>12.565.351</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.548.773)	(2.883.599)
270.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>4.766.286</b>	<b>9.681.752</b>
290.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.766.286</b>	<b>9.681.752</b>

## Prospetto della redditività complessiva

Voci dell'attivo		31.12.2009	31.12.2008
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	4.766.286	9.681.752
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.320.179	(673.851)
<b>30.</b>	Attività materiali	-	-
<b>40.</b>	Attività immateriali	-	-
<b>50.</b>	Copertura di investimenti esteri	-	-
<b>60.</b>	Copertura dei flussi finanziari	-	-
<b>70.</b>	Differenze di cambio	-	-
<b>80.</b>	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
<b>90.</b>	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
<b>100.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>1.320.179</b>	<b>(673.851)</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>6.086.465</b>	<b>9.007.901</b>

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura l' importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2009
<b>Capitale:</b>	<b>13.752.655</b>	-	<b>13.752.655</b>	-	-									<b>17.696.223</b>
a) azioni ordinarie	13.752.655	-	13.752.655	-	-									17.696.223
b) altre azioni	-	-	-	-	-									-
Sovrapprezzi di emissione	977.757	-	977.757	-	-									<b>1.152.998</b>
<b>Riserve:</b>	<b>115.202.911</b>	-	<b>115.202.911</b>	<b>8.448.316</b>	-									<b>123.651.227</b>
a) di utili	110.552.637	-	110.552.637	8.448.316	-									<b>129.000.953</b>
b) altre	4.650.274	-	4.650.274	-	-									<b>4.650.274</b>
Riserve da valutazione:	<b>(358.890)</b>	-	<b>(358.890)</b>											<b>961.289</b>
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-									-
Azioni proprie	-	-	-	-	-									-
Utile (Perdita) di esercizio	<b>9.681.752</b>	-	<b>9.681.752</b>	<b>(8.448.316)</b>	<b>(1.233.436)</b>									<b>4.766.286</b>
Patrimonio netto	<b>139.256.185</b>		<b>139.256.185</b>		<b>(1.233.436)</b>									<b>148.228.023</b>
						<b>1.320.179</b>								<b>4.766.286</b>
														<b>4.766.286</b>
														<b>148.228.023</b>

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2008		
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
				Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2008	
	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2008									
<b>Capitale:</b>	<b>10.011.721</b>	-	<b>10.011.721</b>									<b>13.752.655</b>
a) azioni ordinarie	10.011.721		10.011.721									<b>13.752.655</b>
b) altre azioni	-		-									-
Sovrapprezzi di emissione	796.611		796.611									<b>977.757</b>
<b>Riserve:</b>	<b>100.094.938</b>	-	<b>100.094.938</b>									<b>115.202.911</b>
a) di utili	95.444.664		95.444.664									<b>110.552.637</b>
b) altre	4.650.274		4.650.274									<b>4.650.274</b>
Riserve da valutazione:	<b>314.959</b>	-	<b>314.959</b>									<b>(358.890)</b>
Strumenti di capitale	-		-									-
Azioni proprie	-		-									-
Utile (Perdita) di esercizio	16.677.750	-	16.677.750	(15.107.973)	(1.569.777)						9.681.752	<b>9.681.752</b>
Patrimonio netto	<b>127.895.979</b>		<b>127.895.979</b>		<b>(1.569.777)</b>						<b>3.922.080</b>	<b>139.256.185</b>
					<b>(673.849)</b>							

# RENDICONTO FINANZIARIO

## Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>1.Gestione</b>	<b>15.177.782</b>	<b>16.668.159</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	4.766.286	9.681.752
attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	1.263.000	4.355.000
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	9.813.000	6.947.000
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.066.000	2.464.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	667.000	443.000
- imposte e tasse non liquidate (+)	-	174.125
- altri aggiustamenti (+/-)	(4.397.504)	(7.396.718)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(3.882.758)</b>	<b>(129.743.590)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	302.000	13.193.000
- attività finanziarie disponibili per la vendita	906.000	(26.043.000)
- crediti verso banche: a vista	(13.403.420)	9.926.505
- crediti verso banche: altri crediti	(11.071.585)	(561.480)
- crediti verso clientela	19.934.303	(127.185.100)
- altre attività	(550.056)	926.485
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(8.738.166)</b>	<b>124.432.755</b>
- debiti verso banche: a vista	6.701.439	(52.625.935)
- debiti verso clientela	9.983.969	41.484.894
- titoli in circolazione	(73.414.360)	134.947.483
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	52.565.000	(5.100.000)
- altre passività	(4.574.214)	5.726.313
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>2.556.858</b>	<b>11.357.324</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>129.000</b>	<b>1.776.044</b>
- dividendi incassati su partecipazioni	71.000	99.000
- vendite di attività materiali	58.000	1.677.044
<b>2.Liquidità assorbita da</b>	<b>(6.368.000)</b>	<b>(16.399.000)</b>
- acquisti di attività materiali	(6.262.000)	(16.243.000)
- acquisti di attività immateriali	(106.000)	(156.000)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(6.239.000)</b>	<b>(14.622.956)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	4.118.809	3.922.080
- distribuzione dividendi e altre finalità	(521.680)	(1.001.241)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>3.597.129</b>	<b>2.920.839</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(85.013)</b>	<b>(344.793)</b>

### LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2009	31.12.2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>4.165.099</b>	<b>4.509.892</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	<b>(85.013)</b>	<b>(344.793)</b>
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>4.080.086</b>	<b>4.165.099</b>

# Nota integrativa

**PARTE A - Politiche contabili**

**PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

**PARTE C - Informazioni sul conto economico**

**PARTE D - Redditività complessiva**

**PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

**PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**PARTE H - Operazioni con parti correlate**

**PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**PARTE L - Informativa di settore**

---

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2009 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18/11/2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo. Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18/11/2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Con l'emanazione della citata Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005, 1° aggiornamento del 18/11/2009, sono stati introdotti nuovi obblighi informativi ai fini della redazione del bilancio del corrente esercizio.

Nel più ampio contesto degli interventi di razionalizzazione e di semplificazione, rilevano quelli che introducono nella nota integrativa nuove tabelle e/o modifiche a quelle esistenti per assolvere gli obblighi informativi inerenti la cd. gerarchia del fair value, finalizzata a dare un'indicazione della diversa qualità dei fair value indicati in bilancio con riferimento agli strumenti finanziari detenuti (IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures") e inerenti i trasferimenti degli strumenti finanziari tra i diversi portafogli contabili, con indicazione dei relativi effetti economici e patrimoniali.

È stato inoltre introdotto, a seguito della revisione dello IAS 1, il prospetto della redditività complessiva nel quale vanno presentate, oltre all'utile d'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale ed in particolare le varia-

zioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto. I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota Integrativa).

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società PricewaterhouseCoopers SpA alla quale è stato conferito l'incarico triennale.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

## **A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **Criteri di classificazione**

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV). Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristi-

che:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili pre-stabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

Non sono ammesse riclassifiche successive, fatto salvo quanto previsto dai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla

data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nel “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al fair value”, attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o i “Crediti e finanziamenti”. Si tratta, pertanto, di una categoria di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza). I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 con le modifiche introdotte nei paragrafi da 50 a 54, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value dell'attività al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note indicate al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti: esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempiimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;

- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di:  
b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

### **4 - Crediti**

#### **Criteri di classificazione**

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo, che prevedono pagamenti fissi o comunque deter-

minabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso la clientela o verso banche è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo. Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla

normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturare;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I crediti *non performing* che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe. Per essi si procede a una svalutazione analitica, determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD *loss given default*).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti *in bonis* sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD *loss given default*) differenziati per forma tecnica.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della

competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”

## **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al *fair value*”.

## **6 - Operazioni di copertura**

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

## **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

## **8 - Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui

sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- (eventuale) le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;

- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

#### **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

#### **Criteri di classificazione**

Vengono classificate nelle presente voce le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile, anziché con il suo uso continuativo.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale, al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto dei costi di vendita.

#### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad

unità operative dismesse.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

### **11 - Fiscalità corrente e differita**

#### **Criteri di classificazione, di iscrizione e valutazione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ad eccezione di imposte anticipate o differite che riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

### **12 - Fondi per rischi ed oneri**

#### **Criteri classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

#### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

#### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per

riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

#### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce “*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*”. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è “*Spese amministrative a) spese per il personale*”.

### **13 - Debiti e titoli in circolazione**

#### **Criteri di classificazione**

Le voci di bilancio “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “*Passività finanziarie valutate al fair value*”; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, sono inclusi anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari. Nella voce “20. Debiti verso clientela” sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Con riferimento all'operazione di cartolarizzazione denominata “Credico Finance 8” non si è rilevata alcuna passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio poiché i relativi titoli Asset Backed Securities sono stati interamente sottoscritti dalla Banca originator”

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

## **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

### **Criteri di classificazione**

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della "fair value option" utilizzati ai fini di coperture naturali.

### **Criteri di iscrizione**

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce " Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la fair value option, che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere incorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati per i quali non si è provveduto allo scorporo.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie valutate al fair value è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

### **Criteri di iscrizione**

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili

allo strumento stesso, imputati a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle specifiche note di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel “*Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*”, così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce “*Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al fair value*”.

### **16 - Operazioni in valuta**

#### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

#### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro al momento della rilevazione iniziale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo; le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce “*Risultato netto della attività di negoziazione*”; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

## **17 - Altre informazioni Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

### **Premio di fedeltà**

Fra gli "altri benefici a lungo termine" rientrano nell'operatività della Banca anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### **Valutazione garanzie rilasciate**

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili

esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

## CONTTO ECONOMICO

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni)

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari**

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso. Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la *discounted cash flow analysis*; - ) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista e a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a

breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi “zero coupon” ricavata, attraverso il metodo del “bootstrapping”, dalla curva dei tassi di mercato risk free.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto “costo di sostituzione”, determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

**Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

**Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente alinea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

**Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

## A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha effettuato nell'esercizio 2009 e in quelli precedenti alcun trasferimento di cui all'IFRS 7 Par. 12 A, tra i portafogli degli strumenti finanziari.

### A.3.2 Gerarchia del fair value

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate a fair value	31.12.2009			31.12.2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.984	6.735	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	91.534	32.295	5.191	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>97.518</b>	<b>39.030</b>	<b>5.191</b>	-	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	94	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	268.273	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>268.367</b>	-	-	-	-

#### Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per quanto previsto dal par. 44g dell'IFRS7 e dalle successive istruzioni della Banca d'Italia non vengono fornite le informazioni comparative riferite al precedente periodo.

### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>3.617</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	<b>1.574</b>	-
2.1 Acquisti	-	-	1.574	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>5.191</b>	-

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile.

### A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Gli eventuali costi e ricavi derivanti da operazioni effettuate nel 2009 su strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento sono stati iscritti al conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario in quanto il fair value è determinato attraverso tecniche di valutazione che utilizzano quali variabili solamente dati derivanti da mercati osservabili

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Attivo

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
a) Cassa	4.080	4.165
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.080</b>	<b>4.165</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 57 mila euro.

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Vocie e Valori	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	5.948	658	-	6.508	215	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.948	658	-	6.508	215	-
2. Titoli di capitale	36	-	-	48	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>5.984</b>	<b>658</b>	<b>-</b>	<b>6.556</b>	<b>215</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	6.077	-	-	3.767	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	6.077	-	-	3.767	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>6.077</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.767</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>5.984</b>	<b>6.735</b>	<b>-</b>	<b>6.556</b>	<b>3.982</b>	<b>-</b>

Con riferimento all'esercizio precedente gli strumenti finanziari di livello 2 e 3 sono stati convenzionalmente indicati nel livello 2.

Le attività per cassa di cui alla lett. A) ai punti 1.2 e 2. comprendono strumenti finanziari gestiti da Iccrea Banca nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare. I titoli di debito sono composti principalmente da titoli dello Stato italiano.

L'importo di cui alla lett. B) punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura naturale di prestiti obbligazionari strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca (e/o contenenti opzioni implicite del tipo cap/floor) nell'ambito della fair value option. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi sono registrati tra gli interessi attivi e/o passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati alla voce 110 del conto economico.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2009	21.12.2008
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>6.606</b>	<b>6.723</b>
a) Governi e Banche Centrali	6.178	6.365
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	329	258
d) Altri emittenti	99	100
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>36</b>	<b>48</b>
a) Banche	17	4
b) Altri emittenti:	19	44
- imprese di assicurazione	8	3
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	11	41
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>6.642</b>	<b>6.771</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	6.077	3.767
- fair value	6.077	3.767
- valore nozionale	-	-
b) Clientela	-	-
- fair value	-	-
- valore nozionale	-	-
<b>Totale B</b>	<b>6.077</b>	<b>3.767</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>12.719</b>	<b>10.538</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente gli Istituti Centrali di categoria e primarie Controparti Internazionali.

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>6.723</b>	<b>48</b>	-	-	<b>6.771</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>30.815</b>	<b>294</b>	-	-	<b>31.109</b>
B1 Acquisti	30.421	247	-	-	30.668
B2 Variazioni positive di fair value	347	36	-	-	383
B3 Altre variazioni	47	11	-	-	58
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>30.932</b>	<b>306</b>	-	-	<b>31.238</b>
C1 Vendite	30.014	285	-	-	30.299
C2 Rimborsi	776	-	-	-	776
C3 Variazioni negative di fair value	132	18	-	-	150
C4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5 Altre variazioni	10	3	-	-	13
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>6.606</b>	<b>36</b>	-	-	<b>6.642</b>

Le voci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze imputate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le voci B3 e C5 includono rispettivamente gli utili e le perdite da negoziazione imputate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - voce 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai Principi contabili IAS/IFRS di designare al *fair value* attività finanziarie (*fair value option*).

### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita"

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Vocie e Valori	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1.Titoli di debito	91.534	26.610	-	121.682	2.055	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	91.534	26.610	-	121.682	2.055	-
2.Titoli di capitale	-	-	5.191	-	-	3.617
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	5.191	-	-	3.617
3.Quote di O.I.C.R.	-	5.685	-	-	632	-
4.Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>91.534</b>	<b>32.295</b>	<b>5.191</b>	<b>121.682</b>	<b>2.687</b>	<b>3.617</b>

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 9.320 mila.

I titoli di capitale "Valutati al costo" classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o da società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della banca, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo.

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio
ICCREA HOLDING SPA	3.167	3.159
BANCA AGRILEASING SPA	507	506
FEDERAZIONE VENETA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO -	355	355
CE.S.VE SERVIZI INFORMATICI BANCARI SPA	546	558
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO	1	1
MEDIOCREDITO TRENINO ALTO ADIGE SPA	62	140
ASSI.CRA VENETO SRL	40	40
ATTIVA SPA	9	10
SCOUTING SPA	31	83
SA.BA. SERVICE SPA Consortile	30	30
BIT SPA	300	300
SERVIZI DOCUMENTALI SRL	5	5
CONSORZIO SINERGIE VENETE SOC. CONSORTILE	3	3
CONSORZIO BCC ENERGIA	1	1
<b>TOTALE</b>	<b>5.057</b>	<b>5.191</b>

Dati dall'ultimo bilancio approvato

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>118.144</b>	<b>123.737</b>
a) Governi e Banche Centrali	91.531	108.399
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	14.434	14.008
d) Altri emittenti	12.179	1.330
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>5.191</b>	<b>3.617</b>
a) Banche	645	645
b) Altri emittenti	4.546	2.972
- imprese di assicurazione	40	40
- società finanziarie	3.159	1.758
- imprese non finanziarie	1.347	1.174
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>5.685</b>	<b>632</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>129.020</b>	<b>127.986</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>123.737</b>	<b>3.617</b>	<b>632</b>	-	<b>127.986</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>39.205</b>	<b>1.574</b>	<b>5.059</b>	-	<b>45.838</b>
B1 Acquisti	35.613	1.574	5.048	-	42.235
B2 Variazioni positive di FV	3.582	-	11	-	3.593
B3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5 Altre variazioni	10	-	-	-	10
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>44.798</b>	-	<b>6</b>	-	<b>44.804</b>
C1 Vendite	7	-	-	-	7
C2 Rimborsi	43.134	-	-	-	43.134
C3 Variazioni negative di FV	1.647	-	6	-	1.653
C4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6 Altre variazioni	10	-	-	-	10
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>118.144</b>	<b>5.191</b>	<b>5.685</b>	-	<b>129.020</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite

#### Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>66.039</b>	<b>41.635</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	44.270	30.606
2. Depositi vincolati	21.729	10.989
3. Altri finanziamenti:	40	40
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	40	40
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>66.039</b>	<b>41.635</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>66.039</b>	<b>41.635</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 3.082 mila euro.

La "riserva obbligatoria" gestita in via indiretta tramite Iccrea Banca è inclusa alla voce B2. "depositi vincolati".

La stessa voce relativa all'anno 2008 è stata riclassificata.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Leasing finanziario

Alla data del 31 dicembre 2009 non vi sono crediti per locazione finanziaria verso Banche.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	294.015	59.298	348.274	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	552.538	64.464	529.583	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.379	950	9.391	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	159.615	4.759	202.870	84.468
8. Titoli di debito	3.090	-	3.031	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	3.090	-	3.031	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>1.018.637</b>	<b>129.471</b>	<b>1.093.149</b>	<b>84.468</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>1.015.046</b>	<b>114.465</b>	<b>1.241.754</b>	<b>95.951</b>

La Banca, con riferimento alle attività finanziarie deteriorate del precedente esercizio, si è avvalsa della facoltà di esporle convenzionalmente nella sottovoce "Altre operazioni".

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 2.395 mila euro;

Tra i Mutui sono comprese "attività cedute non cancellate", per un importo complessivo pari a 12.683 mila euro, nell'ambito dell'operazioni/i di cartolarizzazione denominata Credico Finance 4 srl, che non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. derecognition debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

### La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
Finanziamenti per anticipi SBF	94.645	121.275
Rischio di portafoglio	2.428	3.234
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	62.155	72.053
Depositi presso Uffici Postali	-	-
Depositi cauzionali fruttiferi	45	45
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti	-	-
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	78	81
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati	-	-
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	5.023	6.182
Altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>164.374</b>	<b>202.870</b>

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - Qualità del credito

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>3.591</b>	-	<b>3.031</b>	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	3.591	-	3.031	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	3.591	-	3.031	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>1.015.046</b>	<b>129.471</b>	<b>1.090.118</b>	<b>84.468</b>
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	2.384	-	2.678	-
c) Altri emittenti	1.012.662	129.471	1.087.440	84.468
- imprese non finanziarie	750.489	104.308	841.090	-
- imprese finanziarie	2.233	60	1.537	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	259.940	25.103	244.813	84.468
<b>Totale</b>	<b>1.018.637</b>	<b>129.471</b>	<b>1.093.149</b>	<b>84.468</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La Banca, con riferimento alle Attività deteriorate del precedente esercizio, si è avvalsa della facoltà di esporle convenzionalmente nella sottovoce "altri".

## 7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono crediti derivanti da attività di locazione finanziaria.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica

## Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>46.560</b>	<b>45.545</b>
a) terreni	5.603	5.559
b) fabbricati	30.546	27.594
c) mobili	4.898	5.210
d) impianti elettronici	1.003	1.960
e) altre	4.510	5.222
<b>1.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>46.560</b>	<b>45.545</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>2.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>46.560</b>	<b>45.545</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

In calce alla Nota integrativa viene allegato l'elenco analitico delle proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni di legge effettuate.

### 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>5.559</b>	<b>31.794</b>	<b>10.033</b>	<b>6.003</b>	<b>8.673</b>	<b>62.062</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.200	4.823	4.043	3.451	16.517
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>5.559</b>	<b>27.594</b>	<b>5.210</b>	<b>1.960</b>	<b>5.222</b>	<b>45.545</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>44</b>	<b>3.937</b>	<b>631</b>	<b>200</b>	<b>2.172</b>	<b>6.984</b>
B.1 Acquisti	44	3.288	631	200	1.450	5.613
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	649	-	-	-	649
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	722	722
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>-</b>	<b>985</b>	<b>943</b>	<b>1.157</b>	<b>2.884</b>	<b>5.969</b>
C.1 Vendite	-	-	-	58	-	58
C.2 Ammortamenti	-	985	943	377	539	2.844
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	722	2.345	3.067
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>5.603</b>	<b>30.546</b>	<b>4.898</b>	<b>1.003</b>	<b>4.510</b>	<b>46.560</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.185	5.767	3.875	4.326	19.153
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>5.603</b>	<b>35.731</b>	<b>10.665</b>	<b>4.878</b>	<b>8.836</b>	<b>65.713</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di *impairment*.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue:  
la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce principalmente alla nuova filiale di Colonia Veneta.

La voce C.7 comprende lo scarico degli acconti relativi agli esercizi precedenti e imputati a beni strumentali relativi alla filiale di Colonia Veneta e Merlara (ristrutturate).

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili per 3.999 mila euro; - arredi per 744 mila euro; - opere d'arte per 155 milaeuro.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- impianti, macchinari ed attrezzature per 720 mila euro; - impianti di allarme e ripresa fotografica per 234 mila euro;  
- impianti interni speciali di comunicazione per 48 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- macchine per CED per 526 mila euro; - macchine elettomeccaniche ed elettroniche per 476 mila euro;  
- automezzi di trasporto per 4 mila euro; - acconti su mobili per 198 mila euro; - acconti su immobili per 3.306 mila euro.

### Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% di ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	25%

I terreni relativi agli immobili "cielo terra" sono stati scorporati dal valore dell'investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l'ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita

### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

### 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	173	-	289	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	173	-	289	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	173	-	289	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>173</b>	<b>-</b>	<b>289</b>	<b>-</b>

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata definita sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, *pro rata temporis*, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in tre anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>685</b>	-	<b>685</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	396	-	396
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>289</b>	-	<b>289</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>106</b>	-	<b>106</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	106	-	106
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>222</b>	-	<b>222</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	222	-	222
- Ammortamenti	X	-	-	222	-	222
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>173</b>	-	<b>173</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	111	-	111
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>284</b>	-	<b>284</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

### Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

## 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

### Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

##### *In contropartita del conto economico*

	IRES	IRAP	TOTALE
- svalutazione crediti	844	-	844
- altre:	1.841	281	2.122
- rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	940	165	1.105
- rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e di passività finanziarie valutate al fair value	579	102	681
- fondi per rischi e oneri	-	-	-
- costi di natura amministrativa	18	3	21
- altre voci	304	11	315
<b>Totale</b>	<b>2.685</b>	<b>281</b>	<b>2.966</b>

##### *In contropartita dello stato patrimoniale*

	IRES	IRAP	TOTALE
- riserve da valutazione	325	57	382
- minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	325	57	382
<b>Totale</b>	<b>325</b>	<b>57</b>	<b>382</b>

#### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

##### *In contropartita del conto economico*

	IRES	IRAP	TOTALE
- rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	120	21	141
- Svalutazioni di passività finanziarie valutate al fair value (obbligazioni coperte da derivati)	-	-	-
- Storno fondo ammortamento terreni	71	13	84
- altre voci	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>191</b>	<b>34</b>	<b>225</b>

##### *In contropartita dello stato patrimoniale*

	IRES	IRAP	TOTALE
- riserve da valutazione	232	41	273
- minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	232	41	273
<b>Totale</b>	<b>232</b>	<b>41</b>	<b>273</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>Totale 31.12.2008</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.966</b>	<b>732</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.380</b>	<b>2.710</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.380	2.710
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.380	2.710
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.046</b>	<b>476</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.046	476
a) rigiri	2.046	476
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.300</b>	<b>2.966</b>

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>Totale 31.12.2008</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4.338</b>	<b>3.487</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>140</b>	<b>2.305</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	140	2.305
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	140	2.305
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>4.253</b>	<b>1.454</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.253	1.454
a) rigiri	4.253	1.454
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>225</b>	<b>4.338</b>

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri. Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi.

Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82% (comprensiva della maggiorazione di aliquota stabilita dalla Regione Veneto).

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>382</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>25</b>	<b>382</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	25	382
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	25	382
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>382</b>	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	382	-
a) rigiri	382	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>25</b>	<b>382</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	273	273
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>273</b>	-

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli *disponibili per la vendita*. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

### 13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Imposta sostitutiva di Ires e Irap	ILOR	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(3.102)	(1.459)	(158)	-	(4.719)
Acconti versati (+)	2.787	1.661	-	-	4.448
Altri crediti di imposta (+)	-	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite (+)	-	-	-	-	-
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>(315)</b>	<b>-</b>	<b>(158)</b>	<b>-</b>	<b>(473)</b>
<b>Saldo a credito</b>	<b>-</b>	<b>264</b>		<b>264</b>	
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	285	-	-	-	285
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-	-
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>285</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>285</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>285</b>	<b>202</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>487</b>

L'imposta sostitutiva per Ires e Irap si riferisce all'esercizio da parte della Banca dell'opzione prevista dall'articolo 1, comma 48, L.244/2007.

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo**

**14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

	<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>Totale 31.12.2008</b>
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Partecipazioni	-	-
A.2 Attività materiali	3.235	3.235
A.3 Attività immateriali	-	-
A.4 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>3.235</b>	<b>3.235</b>
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
<b>Totale C</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
<b>Totale D</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

L'attività in via di dismissione è un'unità immobiliare facente parte dell'immobile denominato "Palazzo Orti Manara" sito nel comune di Verona. L'unità immobiliare posta al piano primo del palazzo misura circa 1050 mq.

## Sezione 15 - Altre attività - voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>Ratei attivi non ricondotti a voce specifica</b>	<b>466</b>	<b>-</b>
<b>Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili</b>	<b>742</b>	<b>1.008</b>
<b>Altre attività</b>	<b>7.265</b>	<b>6.916</b>
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	2.339	929
Valori diversi e valori bollati	8	8
Assegni di c/c tratti su terzi	9	56
Assegni di c/c tratti sulla banca	-	-
Partite in corso di lavorazione	311	122
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	2.094	2.680
Debitori diversi per operazioni in titoli	97	35
Anticipi e crediti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	1.738	2.369
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	96	74
Controversie legali in corso	32	32
Investimenti sul TFR del personale	394	394
Utenze insolute	44	36
Altre partite attive	103	181
<b>Totale</b>	<b>8.473</b>	<b>7.924</b>

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.

## Passivo

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>19.267</b>	<b>12.565</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	16.483	8.630
2.2 Depositi vincolati	2.661	3.716
2.3 Finanziamenti	123	219
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	123	219
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>19.267</b>	<b>12.565</b>
<b>Fair value</b>	<b>19.267</b>	<b>12.565</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

#### 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono debiti per locazione finanziaria verso Banche.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	449.759	390.969
2. Depositi vincolati	19.242	17.766
3. Finanziamenti	8.914	56.454
3.1 Pronti contro termine passivi	8.914	56.454
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	18.189	20.931
<b>Totale</b>	<b>496.104</b>	<b>486.120</b>
<b>Fair value</b>	<b>496.104</b>	<b>486.120</b>

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 2.586 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce "altri debiti" risulta così composta:

Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 5.892 mila euro

Altre passività a fronte di attività cedute ma non cancellate, per 12.297 mila euro che rappresentano il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio;

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

### 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2009				Totale 31.12.2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1.obbligazioni	448.967	-	448.047	-	520.845	-	517.408	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	448.967	-	448.047	-	520.845	-	517.408	-
2. altri titoli	22.205	-	22.205	-	23.068	-	23.068	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	22.205	-	22.205	-	23.068	-	23.068	-
<b>Totale</b>	<b>471.172</b>	-	<b>470.252</b>	-	<b>543.913</b>	-	<b>540.476</b>	-

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 35.213 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende:

- certificati di deposito per 21.114 mila euro;
- certificati di deposito scaduti da rimborsare per 1.091 mila euro.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

#### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

#### Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

##### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2009				Totale 31.12.2008				
	VN	FV			VN	FV			FV
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
<b>A. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1. Strutturate	-	-	-	-	X	X	-	X	X
3.1.2. Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	X	-	X	X
3.2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1. Strutturati	-	-	-	-	X	X	-	X	X
3.2.2. Altri	-	-	-	-	X	X	-	X	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	90	-	-	-	807	-	-
1.1. Di negoziazione	X	-	4	-	X	-	-	-	X
1.2. Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	-	800	-	X
1.3. Altri	X	-	90	-	X	-	7	-	X
2. Derivati creditiz	-	-	4	-	-	-	-	-	-
2.1. Di negoziazione	X	-	-	-	X	-	-	-	X
2.2. Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	-	-	-	X
2.3. Altri	X	-	-	-	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	X	-	94	-	X	-	-807	-	X
<b>Totale (A+B)</b>	X	-	94	-	X	-	807	-	X

##### Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1 – L1 = Livello 2 – L1 = Livello 3

Con riferimento all'esercizio precedente gli strumenti finanziari di livello 2 e 3 sono stati convenzionalmente indicati nel livello 2.

Le passività finanziarie di negoziazione indicate al punto B 1.1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS, opzioni), cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connesse ad attività-passività coperte valutate al fair value.

#### ***4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate***

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

#### ***4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati***

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati

#### ***4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue***

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dallo IAS 39.

### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008			FV*	VN	FV			FV*
	VN	FV			VN	FV						
		L 1	L 2	L 3		L 1			L 2	L 3		
<b>1. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
<b>2. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	262.812	268.273	-	-	208.572	-	213.977	-	-	-	-	X
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>24.595</b>	<b>19.303</b>	-	-	<b>48.635</b>	-	<b>49.042</b>	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	238.217	248.970	-	-	159.937	-	164.935	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
<b>Totale</b>	<b>262.812</b>	<b>268.273</b>	-	-	<b>208.572</b>	-	<b>213.977</b>	-	-	-	-	-

#### Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Con riferimento all'esercizio precedente gli strumenti finanziari di livello 2 e 3 sono stati convenzionalmente indicati nel livello 2.

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della *fair value option* ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene emissioni strutturate che a tasso fisso.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di strumenti finanziari contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.

### 5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

### 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>213.977</b>	<b>213.977</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>155.856</b>	<b>155.856</b>
B1 Emissioni	-	-	127.552	127.552
B2 Vendite	-	-	9.985	9.985
B3 Variazioni positive di fair value	-	-	10.221	10.221
B4 Altre variazioni	-	-	8.098	8.098
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>101.560</b>	<b>101.560</b>
C1 Acquisti	-	-	17.226	17.226
C2 Rimborsi	-	-	67.746	67.746
C3 Variazioni negative di fair value	-	-	8.725	8.725
C4 Altre variazioni	-	-	7.863	7.863
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>268.273</b>	<b>268.273</b>

La tabella evidenzia la movimentazione avvenuta nel corso dell'anno sulle passività relative al portafoglio valutato al fair value, con un dettaglio per le principali forme tecniche

### Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 4 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione

### Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

### Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

### Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
<b>Debiti a fronte del deterioramento di:</b>	-	-
crediti di firma	-	-
impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
<b>Accordi di pagamento basati su proprie azioni</b>	-	-
<b>Ratei passivi non ricondotti a voce specifica</b>	-	-
<b>Altre passività</b>	13.282	16.498
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	582	448
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	2.244	5.103
Debiti verso il personale dipendente per premi e ferie da corrispondere	1.729	954
Debiti verso soci per azioni da rimborsare	562	334
Debiti verso soci per dividendo a disposizione	105	117
Eccedenze di cassa	72	68
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi	-	15
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	21	20
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	782	1.200
Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	783	519
Partite in corso di lavorazione	327	334
Somme a disposizione della clientela o di terzi	6.075	7.385
Altre partite passive	-	1
<b>Totale</b>	<b>13.282</b>	<b>16.498</b>

Le somme a disposizione della clientela o di terzi comprendono principalmente:

- bonifici da banche da accreditare alla clientela per 4.280 mila euro;
- pagamento effetti da ritirare presso altre banche per 299 mila euro;
- somme a disposizione a fronte di erogazione mutui da perfezionare per 814 mila euro;
  - versamenti 3/5decimi di società costituenti per 160 mila euro;
- contributi artigiani/ agrari da accreditare alla clientela per 141 mila euro;
- somme a disposizione per cedole scadute su obbligazioni a mano clientela per 35 mila euro;
- somme a disposizione in attesa di prescrizione ordinaria per 40 mila euro;
- somme a disposizione per titoli scaduti per 58 mila euro
- somme infruttifere da liquidare per conguaglio competenze e spese per 66 mila euro;
- altre somme diverse residuali

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dalloIAS19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>Totale 31.12.2008</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.167</b>	<b>4.062</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>192</b>	<b>326</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	192	326
B.2 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>255</b>	<b>221</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	114	221
C.2 Altre variazioni	141	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.104</b>	<b>4.167</b>

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation DBO).

### 11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 4.541 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>Totale 31.12.2008</b>
Fondo iniziale	4.728	4.677
Variazioni in aumento	90	141
Variazioni in diminuzione	277	90
<b>Fondo finale</b>	<b>4.541</b>	<b>4.728</b>

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Bancaritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1.Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2.Altri fondi per rischi ed oneri	727	467
2.1 controversie legali	383	250
2.2 oneri per il personale	189	179
2.3 altri	155	38
<b>Totale</b>	<b>727</b>	<b>467</b>

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in tre anni.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>467</b>	<b>467</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>636</b>	<b>636</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	336	336
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	300	300
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>376</b>	<b>376</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	193	193
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	183	183
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>727</b>	<b>727</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità mentre i relativi utilizzi sono indicati tra le altre variazioni in diminuzione della sottovoce C3

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono previsti fondi di quiescenza a benefici definiti

## **12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

controversie legali:

- stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive per 333 mila euro;- azioni revocatorie per 50 mila euro;

oneri del personale:

- Oneri relativi a premi di anzianità che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio così composta:

Valore Attuariale (Current Service Cost -CSC) pari a 189 mila euro. Onere finanziario figurativo (Interest Cost -IC) pari a 15 mila euro Utile/Perdita Attuariale (Actuarial Gains/Losses -A G/L) pari a 6 mila euro.

Detti oneri, così come il trattamento di fine rapporto, sono stati stimati in base a perizia redatta da un attuario indipendente.

La quota di competenza dell'esercizio è imputata al conto economico tra le "spese del personale".

altri:

- fondo di beneficenza e mutualità pari a 155 mila euro).

A seguito della Sentenza n. 645/2009 della Corte dei Conti per il Lazio, la nostra Banca e tutte le Bcc interessate dall'annosa vicenda delle irregolarità connesse alla comunicazione dei dati relativi alla riscossione della tassa di concessione governativa sulla partita IVA per l'anno 1997, sono state condannate, in primogrado, al risarcimento dei danni in proporzione delle deleghe ricevute.

Pur apprezzando l'evidente tentativo della Corte di fornire una decisione equilibrata, riducendo di molto le pretese della Procura generale, la Banca è convinta che la sentenza non si sottragga a varie censure, pertanto ha presentato ricorso in appello con delibera del 26 maggio 2009.

## **Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140**

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

### **13.1 - Azioni rimborsabili: composizione**

Non sono state emesse azioni con clausola di diritto al rimborso.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

Attività/Valori	<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>Totale 31.12.2008</b>
1.Capitale	17.696	13.753
2.Sovrapprezzi di emissione	1.153	978
3.Riserve	123.651	115.203
4.(Azioni proprie)	-	-
5.Riserve da valutazione	961	(359)
6.Strumenti di capitale	-	-
7.Utile (Perdita) d'esercizio	4.766	9.682
<b>Totale</b>	<b>148.227</b>	<b>139.257</b>

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano:

- le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita per 519 mila euro;
- le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione per 442 mila euro.

La variazione delle riserve da valutazione è riconducibile alla movimentazione che ha interessato la riserva relativa alle attività finanziarie disponibile per la vendita.

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 17.696.223 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

#### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	484.419	-
- interamente liberate	484.419	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>484.419</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	136.340	-
B.1 Nuove emissioni	136.340	-
- a pagamento:	136.322	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	.	.
- conversione di obbligazioni	.	.
- esercizio di warrant	-	.
- altre	136.322	.
- a titolo gratuito:	18	-
- a favore dei dipendenti	18	.
- a favore degli amministratori	-	.
- altre	-	.
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	15.553	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	15.553	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	605.206	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	605.206	-

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

#### 14.3 Capitale: altre informazioni

##### Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31.12.2008	7.284
Numero soci: ingressi	1.519
Numero soci: uscite	261
<b>Numero soci al 31.12.2009</b>	<b>8.542</b>

#### **14.4 Riserve di utili: altre informazioni**

Le riserve di utili sono costituite da:

	<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>Totale 31.12.2008</b>
Riserva legale	119.001	110.553
<b>Totale</b>	<b>119.001</b>	<b>110.553</b>

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni*
			importo	
<b>Capitale sociale:</b>	17.696	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	892
<b>Riserve di capitale</b>				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	1.153	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato**	0	41
<b>Altre riserve</b>				
<i>Riserva legale</i>	119.001	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	442	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>	0	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
<i>Riserva di transizione agli IAS</i>	4.650	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
<i>Riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	519	–	–	non ammessa in quanto indivisibile
<b>Totale</b>	<b>142.461</b>			

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

#### 14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>21.353</b>	<b>5.304</b>
a) Banche	5.337	4.229
b) Clientela	16.016	1.075
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>26.770</b>	<b>31.923</b>
a) Banche	46	-
b) Clientela	26.724	31.923
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>66.222</b>	<b>6.796</b>
a) Banche	-	2.069
i) a utilizzo certo	-	2.069
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	66.222	4.727
i) a utilizzo certo	1.869	408
ii) a utilizzo incerto	64.353	4.319
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	-	-
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>2.949</b>	<b>1.087</b>
<b>6) Altri impegni</b>	<b>1.161</b>	-
<b>Totale</b>	<b>118.455</b>	<b>45.110</b>

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 3.301 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 2.036 mila euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- a) banche - a utilizzo certo
- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati;
- b) clientela - a utilizzo certo
- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati;
- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata;
- a) banche - a utilizzo incerto
- b) clientela - a utilizzo incerto
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse.

Il punto 5 comprende titoli a garanzia verso Società Veicolo per proprie cartolarizzazioni su crediti

## **2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

Portafoglio	<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>Totale 31.12.2008</b>
1.Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2.Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.386	59.851
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5.Crediti verso banche	-	-
6.Crediti verso clientela	-	-
7.Attività materiali	-	-

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo.

## **3. Informazioni sul leasing operativo**

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo al 31/12/2009

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	-
1.regolati	-
2.non regolati	-
b) Vendite	-
1.regolate	-
2.non regolate	-
<b>2. Gestione di portafogli</b>	
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>2.016.546</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1.titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2.altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	919.933
1.titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	712.087
2.altri titoli	207.846
c) titoli di terzi depositati presso terzi	926.151
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	170.462
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>196.971</b>

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche i titoli in deposito a garanzia per 24.636 mila euro.

#### Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:</b>	<b>117.962</b>
a)acquisti	50.772
b)vendite	67.190
<b>2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:</b>	<b>79.009</b>
a)gestioni patrimoniali	6.073,2
b)prodotti assicurativi a contenuto finanziario	2.288
c)prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	2.085
d)altre quote di Oicr	48.563

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione

***Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere***

	<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>Totale 31.12.2008</b>
<b>a) Rettifiche "dare":</b>	<b>247.768</b>	<b>309.400</b>
1. conti correnti	545	573
2. portafoglio centrale	205.524	251.213
3. cassa	-	-
4. altri conti	41.699	57.614
<b>b) Rettifiche "avere"</b>	<b>245.674</b>	<b>306.720</b>
1. conti correnti	38.759	51.644
2. cedenti effetti e documenti	166.140	202.261
3. altri conti	40.775	52.815

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 2.094 mila euro, trova evidenza tra le "Altreattività" - voce 150 dell'Attivo.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE I - GLI INTERESSI - VOCE 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	142	-	2.833	2.975	398
2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.375	-	-	2.375	4.797
3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4 - Crediti verso banche	-	644	-	644	1.878
5 - Crediti verso clientela	464	50.319	-	50.783	75.906
6 - Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7 - Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8 - Altre attività	X	X	2	2	6
<b>Totale</b>	<b>2.981</b>	<b>50.963</b>	<b>2.835</b>	<b>56.779</b>	<b>82.985</b>

Alla sottovoce 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" colonna "altre operazioni" sono iscritti gli interessi rilevati su contratti derivati connessi gestionalmente con la fair value option.

La sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti" contiene interessi per depositi e conticorrenti.

La sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti" contiene interessi incassati su tutte le forme tecniche di impiego con la clientela ordinaria. Gli interessi di mora maturati su sofferenze sono stati stornati integralmente in quanto ritenuti non esigibili per la somma di 674 mila euro.

Inoltre nella sottovoce sono stati ricondotti gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento di 4.627 mila euro.

La sottovoce 8 "Altre attività" colonna "altre operazioni" contiene gli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa Tabella.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 91 mila euro.

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 27 mila euro

- su crediti verso clientela per 64 mila euro

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre operzioni	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1 - Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2 - Debiti verso banche	(262)	X	-	(262)	(1.016)
3 - Debiti verso clientela	(5.267)	X	-	(5.267)	(12.913)
4 - Titoli in circolazione	X	(10.454)	-	(10.454)	(23.168)
5 - Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	(2.124)6
6 - Passività finanziarie valutate al fair value	-	(8.396)	-	(8.396)	(7.674)
7 - Altre passività e fondi	X	X	-	-	(5)
8 - Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(5.529)</b>	<b>(18.850)</b>	<b>-</b>	<b>(24.379)</b>	<b>(46.900)</b>

Nella sottovoce 2 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su conti correnti e depositi vincolati.

Nella sottovoce 3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su depositi, conti correnti e interessi su pronti contro termine passivi pari ad 813 mila euro.

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su: - obbligazioni (L&R) emesse per 9.913 mila euro  
- certificati di deposito per 541 mila euro

Nella sottovoce 6 “Passività finanziarie valutate al fair value”, colonna “Titoli” sono iscritti gli interessi su obbligazioni emesse (fairvalue option)

#### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 41 mila euro così suddivisi:

- debiti verso banche per 38 mila euro
- debiti verso clientela per 3 mila euro

##### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) garanzie rilasciate	182	300
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.589	2.093
1.negoziiazione di strumenti finanziari	2	2
2.negoziiazione di valute	21	31
3.gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4.custodia e amministrazione di titoli	189	209
5.banca depositaria	-	-
6.collocamento di titoli	288	484
7.attività di ricezione e trasmissione di ordini	509	328
8.attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9.distribuzione di servizi di terzi	1.580	1.039
9.1. gestioni di portafogli	39	64
9.1.1. individuali	39	64
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	553	265
9.3. altri prodotti	988	710
d) servizi di incasso e pagamento	3.636	3.814
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	138	57
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	5.305	4.506
<b>Totale</b>	<b>11.850</b>	<b>10.770</b>

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su: - crediti a clientela ordinaria  
- altri finanziamenti, per 4.636 mila euro;  
- commissioni su carte di debito/credito per 545 mila euro  
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 39 mila euro;  
- altri servizi bancari, per 85 mila euro.

### 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) presso propri sportelli:	1.868	1.523
1. gestioni di portafogli	39	64
2. collocamento di titoli	288	484
3. servizi e prodotti di terzi	1.541	975
b) offerta fuori sede:	-	-
1.gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-

### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) garanzie ricevute	(17)	(2)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(195)	(104)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(31)	(9)
2. negoziazione di valute	(29)	(38)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(60)	(57)
5. collocamento di strumenti finanziari	(75)	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(614)	(459)
e) altri servizi	(317)	(698)
<b>Totale</b>	<b>(1.143)</b>	<b>(1.263)</b>

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 24 mila euro;
- commissioni su carte di debito/credito per 250 mila euro;
- altri servizi bancari per 43 mila euro.

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	71	-	99	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
<b>Totale</b>	<b>71</b>	<b>-</b>	<b>99</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusva- lenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>383</b>	<b>118</b>	<b>(150)</b>	<b>(13)</b>	<b>338</b>
1.1 Titoli di debito	347	47	(132)	(10)	252
1.2 Titoli di capitale	36	11	(18)	(3)	26
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	60	-	-	60
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	-
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>383</b>	<b>118</b>	<b>(150)</b>	<b>(13)</b>	<b>338</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nella sottovoce "attività finanziarie di negoziazione - altre" sino compresi gli utili derivanti dalla negoziazione di valute

## SEZIONE 5 - IL RISULTATO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La Banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto "derivati di copertura"

**SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	Utile	Perdite	Risultato netto	Utile	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10	(10)	-	-	(47)	46
3.1 Titoli di debito	10	(10)	-	-	(47)	46
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	1	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>10</b>	<b>(10)</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>(47)</b>	<b>(46)</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	191	(39)	152	129	6	123
<b>Totale passività</b>	<b>191</b>	<b>(39)</b>	<b>152</b>	<b>129</b>	<b>(6)</b>	<b>123</b>

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie, diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al fair value, e quello risultante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto di proprie passività debba essere rappresentato in Bilancio in una logica che privilegia la sostanza sulla forma e quindi alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite od utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dalla differenza tra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute.

Alla sottovoce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

**SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE  
VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110**

**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>8.725</b>	<b>163</b>	<b>(10.221)</b>	<b>(9)</b>	<b>(1.342)</b>
2.1 Titoli in circolazione	<b>8.725</b>	<b>163</b>	<b>(10.221)</b>	<b>(9)</b>	<b>(1.342)</b>
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	-
<b>4. Derivati ceditizi e finanziari</b>	<b>1.894</b>	<b>155</b>	<b>(896)</b>	<b>(24)</b>	<b>1.129</b>
<b>Totale</b>	<b>10.619</b>	<b>318</b>	<b>(11.117)</b>	<b>(33)</b>	<b>(213)</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

**SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**

**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12. 2009	31.12. 2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(84)	(7.709)	(2.792)	482	378	-	-	-	-
Clientela	(84)	(7.709)	(2.792)	482	378	-	-	-	1
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	0
<b>C. Totale</b>	<b>(84)</b>	<b>(7.709)</b>	<b>(2.792)</b>	<b>482</b>	<b>378</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10</b>

**Legenda**

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alle svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

## 8.2 Rettifiche di valore nete per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

## 8.3 Rettifiche di valore nete per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

## 8.4 Rettifiche di valore nete per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

## SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1) Personale dipendente	<b>(15.078)</b>	<b>(14.899)</b>
a) salari e stipendi	(10.591)	(10.398)
b) oneri sociali	(2.673)	(2.498)
c) indennità di fine rapporto	-	(1)
d) spese previdenziali	(32)	(33)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(62)	(341)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.324)	(1.239)
- a contribuzione definita	(1.324)	(1.239)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(226)	(216)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(170)	(173)
2) Altro personale in attività	(68)	(4)
3) Amministratori e sindaci	(349)	(334)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
<b>Totale</b>	<b>(15.495)</b>	<b>(15.237)</b>

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto Personale dipendente" è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost IC) pari a 204 mila euro.
- utile attuariale (Actuarial Gains/Losses A G/L) pari a 142 mila euro.

Gli importi indicati nella sottovoce 2) "altro personale in attività" sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di "lavoro interinale".

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e i relativi rimborsi spese.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<b>Personale dipendente</b>	<b>228</b>
a) dirigenti	3
b) totale quadri direttivi	61
c) restante personale dipendente	164
<b>Altro personale</b>	<b>-</b>

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti Personale dipendente" comprende rimborsi di spesa e indennità chilometrica per viaggi e trasferte

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2009	31.12.2008
<b>Spese di amministrazione</b>	<b>(10.566)</b>	<b>(10.524)</b>
prestazioni professionali	(920)	(669)
spese su automezzi aziendali	(35)	(35)
interventi ai fondi di garanzia	-	(6)
contributi associativi	(362)	(314)
pubblicità e promozione	(776)	(810)
rappresentanza	(764)	(1.172)
altre spese a favore del personale	(486)	(591)
canoni per locazione di immobili	(418)	(407)
altri fitti e canoni passivi	(519)	(360)
elaborazione e trasmissione dati	(2.644)	(2.420)
manutenzioni	(597)	(692)
spese informazioni e visure	(499)	(422)
premi di assicurazione incendi e furti	(116)	(113)
altri premi di assicurazione	(243)	(283)
spese di vigilanza	(61)	(60)
spese di pulizia	(409)	(357)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(185)	(318)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(950)	(984)
utenze e riscaldamento	(506)	(434)
altre spese di amministrazione	(76)	(77)
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(2.151)</b>	<b>(2.178)</b>
imposta di bollo	(1.439)	(1.400)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(59)	(62)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(563)	(628)
altre imposte	(90)	(88)
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(12.717)</b>	<b>(12.702)</b>

## SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	31.12.2009	31.12.2008
a) controversie legali e revocatorie fallimentari	(318)	11	(307)	(55)
b) oneri per il personale	-	-	-	-
c) altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(318)</b>	<b>(11)</b>	<b>(307)</b>	<b>(55)</b>

## SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A. 1 Di proprietà	(2.844)	-	-	(2.844)
- Ad uso funzionale	(2.844)	-	-	(2.844)
- Per investimento	-	-	-	-
A. 2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(2.844)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(2.844)</b>

La colonna ammortamento evidenzia l'importo degli ammortamenti di competenza dell'esercizio di cui 985 mila euro relativi a beni immobili.

## SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A. 1 Di proprietà	(222)	-	-	(222)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(222)	-	-	(222)
A. 2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(222)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(222)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 Parte B della Nota Integrativa

### SEZIONE 13 -GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

#### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>Totale 31.12.2008</b>
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(16)	(76)
Transazioni per cause passive	(190)	(104)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(405)	(242)
Perdite per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Coop.	(30)	-
Altri oneri di gestione	(24)	(6)
<b>Totale</b>	<b>(665)</b>	<b>(428)</b>

#### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>Totale 31.12.2008</b>
Recupero di imposte d'atto, bollo e affini	1.945	1.978
Rimborso spese legali per recupero crediti	20	5
Recuperi di spese su depositi e c/c	2.179	2.072
Recupero premi di assicurazione	239	205
Affitti attivi su immobili da investimento	-	31
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	51	19
Recupero altre spese	399	405
Altri proventi di gestione	50	54
<b>Totale</b>	<b>4.883</b>	<b>4.769</b>

### SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha contabilizzato nell'esercizio utili o perdite su partecipazioni.

### Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La Banca non detiene attività materiali e/o immateriali, valutate al fair value

### Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha rilevato rettifiche di valore dell'avviamento.

### SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

#### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>Totale 31.12.2008</b>
A. Immobili	-	573
- Utili da cessione	-	573
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(58)	6
- Utili da cessione	-	6
- Perdite da cessione	-	58
<b>Risultato netto</b>	<b>58</b>	<b>579</b>

Le perdite da realizzo sono riferite alla dismissione di casseforti, non completamente ammortizzate, a seguito della loro sostituzione con macchine elettroniche "cash in-out" ..

## SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Imposte correnti (-)	(6.203)	(4.383)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	207	117
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	335	2.234
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	4.112	(852)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.549)	(2.884)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
IRES	(88)	(1.263)
IRAP	(1.461)	(1.621)
Altre imposte	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1.549)</b>	<b>(2.884)</b>

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

<b>IRES</b>	<b>Imponibile</b>	<b>Imposta</b>
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>6.315</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(1.737)</b>
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.071	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(761)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	-	
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	(3.314)	
- variazioni positive permanenti	9.739	
Altre variazioni	(16.523)	
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>(3.473)</b>	
<b>Imposta sul reddito IRES</b>		<b>955</b>
<b>Imposta sostitutiva per riallineamento differenze tra valori civilistici e fiscali (art. 15 D.L. 185/08)</b>	<b>(8.695)</b>	<b>(1.043)</b>
<b>Imposte sul reddito di competenza IRES</b>		<b>(88)</b>
<b>IRAP</b>	<b>Imponibile</b>	<b>Imposta</b>
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>6.315</b>	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 3,90%)</b>		<b>(246)</b>
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(4.160)	
- costi e oneri	27.174	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(33)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	-	
Altre variazioni in aumento	5.488	
Altre variazioni in diminuzione	(4.483)	
<b>Imponibile fiscale - Valore della produzione netta</b>	<b>30.301</b>	
<b>Imposte sul reddito di competenza ad aliquota ordinaria 3,90%</b>		<b>(1.182)</b>
Maggiorazione regionale di aliquota (0,92)		(279)
<b>Imposte sul reddito di competenza IRAP</b>		<b>(1.461)</b>
<b>TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)</b>		<b>(1.549)</b>

## **Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività di via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività

## **Sezione 20 - Altre informazioni**

### Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 1.448.860 mila euro, 955.648 mila euro, pari al 65,96% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## **Sezione 21 - Utile per azione**

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

## PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	X	X	4.766
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	<b>1.950</b>	-	<b>630</b>
	a) variazioni di fair value	1.940	(627)	1.313
	b) rigiro a conto economico	-	-	
	- rettifiche da deterioramento	-	-	
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	10	(3)	7
<b>30.</b>	Attività materiali	-	-	-
<b>40.</b>	Attività immateriali	-	-	-
<b>50.</b>	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	
	b) rigiro a conto economico	-	-	
	c) altre variazioni	-	-	
<b>60.</b>	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	
	b) rigiro a conto economico	-	-	
	c) altre variazioni	-	-	
<b>70.</b>	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	
	b) rigiro a conto economico	-	-	
	c) altre variazioni	-	-	
<b>80.</b>	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	
	b) rigiro a conto economico	-	-	
	c) altre variazioni	-	-	
<b>90.</b>	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	
<b>100.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value-	-	-	
	b) rigiro a conto economico	-	-	
	- rettifiche da deterioramento	-	-	
	- utili/perdite da realizzo	-	-	
	c) altre variazioni	-	-	
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>1.950</b>	<b>(630)</b>	<b>1.320</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>			<b>6.086</b>

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono in primis le specificità normative, (“mutualità” e “localismo”), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato (fino a 150 mila euro) il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti in primis con famiglie, artigiani e piccole e medie imprese del territorio di riferimento che rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia la particolare attenzione della Banca nei confronti del comparto delle famiglie. Crediveneto, per sostenere i privati e le famiglie in difficoltà per l'attuale contesto di crisi, ha aderito ai protocolli di intesa sottoscritti tra Federazione Veneta, Prefetture e Province del Veneto, A.B.I. e Conferenza Episcopale Italiana che prevedono il riconoscimento di agevolazioni a favore dei singoli e delle famiglie che risultano in difficoltà economica. In aggiunta o ad integrazione di quanto previsto dai protocolli d'intesa sottoscritti tramite Federveneta, Crediveneto ha previsto ulteriori agevolazioni per i soci e le famiglie che versano in particolari situazioni disagiate.

Il segmento delle micro, piccole e medie imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si evidenzia l'adesione all'iniziativa della Cassa Depositi e Prestiti (CDP), azienda controllata al 70% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, avente lo scopo di mettere a disposizione del sistema bancario un plafond di complessivi 8 miliardi di Euro da destinare a finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese. A Crediveneto sono stati assegnati 4.100.000€ interamente erogati al sostegno della clientela imprese. Crediveneto, in ragione dei principi solidaristici del credito cooperativo in favore delle attività presenti nel territorio di competenza, ha aderito alle iniziative a sostegno delle piccole e medie imprese in questa difficile fase di congiuntura economica, aderendo ai protocolli d'intesa stipulati dalla Federazione Veneta delle BCC, in rappresentanza delle Associate, con la Regione Veneto e la Commissione Regionale ABI, e all'Avviso Avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio. Le misure anticrisi prevedevano tre tipologie di intervento: 1) la sospensione temporanea del pagamento della quota capitale delle rate di mutuo; 2) l'allungamento delle scadenze dei crediti commerciali fino a 270 giorni; 3) la concessione di un apposito finanziamento destinato al rafforzamento patrimoniale.

Come per i precedenti esercizi, sono proseguiti gli accordi di partnership con diversi Confidi e varie associazioni di categoria, per la valorizzazione del patrimonio informativo dei confidi attraverso la definizione delle modalità di condivisione dell'istruttoria di fido.

L'assistenza creditizia al territorio viene svolta anche per il tramite di Società specializzate con cui la Banca intrattiene rapporti di partecipazione acquisiti per tale scopo come ad esempio Banca Agrileasing spa, Mediocredito Trentino A.A. S.p.A., Scouting S.p.A., BIT S.p.A. Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dalle famiglie consumatrici e dalle costruzioni intese come edilizia e opere pubbliche, servizi ausiliari finanziari, d'assicurazione, consulenza, affari immobiliari e servizi di locazione beni immobili.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell'Istituto Centrale di Categoria - Iccrea Banca S.p.A. e di primarie controparti italiane ed estere.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile in primis nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc..) e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno integralmente rivisto ed aggiornato per recepire le disposizioni in materia di vigilanza prudenziale con particolare riguardo alla Credit Risk Mitigation che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in 30 filiali territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile che dipendono dalla Direzione Commerciale. Quest'ultima è l'organismo che nell'ambito delle linee guida pianificate dal Consiglio di Amministrazione, presidia lo sviluppo commerciale della Banca a condizioni di rischio controllate.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

In particolare, all'interno dell'Area Crediti, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'Ufficio Controllo Crediti è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

Il Servizio Risk Management Compliance, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura Pratica Elettronica di Fido che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei

controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Mercati e Direzione Commerciale). In particolare, l'Ufficio Controllo Crediti ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica GRIG (Gestione Rischio Giornaliero), adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Il responsabile dell'Ufficio Controllo Crediti verifica sistematicamente l'utilizzo degli strumenti di controllo andamentale da parte delle filiali e predispone mensilmente una scheda riepilogativa, per ciascuna filiale, delle posizioni incagliate, in osservazione, sconfinanti, con rate in mora e da revisionare. Detta scheda rappresenta l'argomento di discussione degli incontri mensili organizzati dal responsabile dell'Ufficio Controllo Crediti con i responsabili delle singole filiali, nel corso dei quali sono concordati obiettivi di contenimento dell'esposizione al rischio di credito. Nel corso dell'anno, lo strumento GRIG è stato implementato con una funzione che permette di verificare le posizioni che hanno cambiato "stato" rispetto al giorno precedente. Per le posizioni che hanno "peggiorato", il responsabile della filiale è tenuto ad analizzare la posizione e a descrivere la situazione con apposito commento che viene analizzato dal responsabile dell'Ufficio Controllo Crediti. Il GRIG consente pertanto la gestione dei flussi di comunicazione con le filiali per monitorare l'andamento degli interventi pianificati.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischii.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Veneta.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dal Servizio Risk Management Compliance. La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di risk management in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC). Al riguardo la Banca, conseguentemente alla migrazione del sistema informativo aziendale, valuterà entro fine anno l'adozione del sistema CRC.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha - tra l'altro - deliberato di adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro). L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute dalla Banca d'Italia. In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Banca utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dall'Agenzia di rating denominata Moody's Investors Service, riconosciuta dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il Consiglio di Amministrazione con delibera del 16 settembre 2008 ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il C.d.A. ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal C.d.A. stesso. In particolare il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi. Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, il C.d.A. ha individuato le relative metodologie di conduzione - e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione. Con riguardo al rischio di credito, lo stress test determina un capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base del valore del rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali verificatosi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi sette anni.

Con riguardo al rischio di concentrazione, la Banca esegue con cadenza annuale prove di stress sul rischio di concentrazione impiegando nuovi valori del coefficiente di Herfindahl. Più specificamente, il Granularity Adjustment viene calcolato sulla base di tre livelli del coefficiente H, maggiorando il precedente di +25%, +50%, +100%.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Ufficio Finanza della Banca momenti di valutazione e

controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal C.d.A., le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

#### Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali; - ipoteca su immobili commerciali.
- Garanzie finanziarie
- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani; - pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di Credit Risk Mitigation utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito; - sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

È stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore; - alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa quali ad esempio pegno su titoli di stato o su titoli di debito di propria emissione;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore. Con riferimento al processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia la Banca si sta attrezzando per avvalersi di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione sarà effettuata:
- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistono elementi che presuppongono che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separazione esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separazione interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 150% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione con periodicità trimestrale e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

### **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;

- l'esposizione verso il sistema bancario; le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Crediti dipendente dall'Area Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dall'Ufficio Legale e Contenzioso posizionato all'interno dell'Area Crediti.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Sofferenze	Portafogli qualità	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	12.720	12.720
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	129.021	129.021
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	66.039	66.039
5. Crediti verso clientela	14.394	61.285	3.151	50.641	1.018.637	1.148.108
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>14.394</b>	<b>61.285</b>	<b>3.151</b>	<b>50.641</b>	<b>1.226.417</b>	<b>1.355.888</b>
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>8.964</b>	<b>41.958</b>	<b>853</b>	<b>32.693</b>	<b>1.273.308</b>	<b>1.357.776</b>

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

##### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	12.720	12.720
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	129.021	-	129.021	129.021
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	66.039	-	66.039	66.039
5. Crediti verso clientela	149.453	19.982	129.471	1.020.368	1.731	1.018.637	1.148.108
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>149.453</b>	<b>19.982</b>	<b>129.471</b>	<b>1.215.428</b>	<b>1.731</b>	<b>1.226.417</b>	<b>1.355.888</b>
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>98.340</b>	<b>13.872</b>	<b>84.468</b>	<b>1.264.063</b>	<b>1.293</b>	<b>1.273.308</b>	<b>1.357.776</b>

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

### A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	87,541	X	-	87,541
<b>TOTALE A</b>	<b>87.541</b>	-	-	<b>87.541</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	11.420	X	-	11.420
<b>TOTALE B</b>	<b>11.420</b>	-	-	<b>11.420</b>
<b>TOTALE A+ B</b>	<b>98.961</b>			<b>98.961</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati etc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, etc..)

### A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	29.388	14.994	X	14.394
b) Incagli	65.999	4.714	X	61.285
c) Esposizioni ristrutturate	3.340	189	X	3.151
d) Esposizioni scadute	50.726	85	X	50.641
e) Altre attività	1.140.605	X	1.731	1.138.874
<b>TOTALE A</b>	<b>1.290.058</b>	<b>19.982</b>	<b>1.731</b>	<b>1.268.345</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	5.756	-	X	5.756
b) Altre	100.681	X	-	100.681
<b>TOTALE B</b>	<b>106.437</b>	-	-	<b>106.437</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati etc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, etc..)

**A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>20.189</b>	<b>44.497</b>	<b>905</b>	<b>32.748</b>	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	326	-	507	
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>15.382</b>	<b>59.213</b>	<b>2.435</b>	<b>33.523</b>	
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	856	55.616	2.424	32.953	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14.426	3.597	-	-	
B.3 altre variazioni in aumento	100	-	11	570	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>6.183</b>	<b>37.711</b>	<b>-</b>	<b>15.545</b>	
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	13.180	-	9.361	
C.2 cancellazioni	4.061	-	-	-	
C.3 incassi	2.122	10.105	-	-	
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	14.426	-	3.597	
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	2.587	
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>29.388</b>	<b>65.999</b>	<b>3.340</b>	<b>50.726</b>	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	54	

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

**A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>11.225</b>	<b>2.539</b>	<b>53</b>	<b>55</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	19	-	1
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>8.467</b>	<b>2.362</b>	<b>136</b>	<b>30</b>
B.1 rettifiche di valore	8.467	2.362	136	30
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>4.698</b>	<b>187</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	458	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	94	-	-	-
C.3 cancellazioni	4.146	187	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>14.994</b>	<b>4.714</b>	<b>189</b>	<b>85</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	1

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.355.886</b>	<b>1.355.886</b>
<b>B. Derivati</b>	-	-	-	-	-	-	<b>6.077</b>	<b>6.077</b>
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	6.077	6.077
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	<b>48.123</b>	<b>48.123</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	-	-	-	-	<b>66.222</b>	<b>66.222</b>
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.476.308</b>	<b>1.476.308</b>

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated



**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)			
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
					CLN	Governi anche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti	
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>															
1.1 totalmente garantite	903.703	599.982	12.959	1.220	-	-	-	-	486	-	-	-	-	-	614.647
- di cui deteriorate	865.307	599.351	9.123	1.043	-	-	-	-	486	-	-	-	-	-	610.003
1.2 parzialmente garantite	102.257	77.732	481	-	-	-	-	-	103	-	-	-	-	-	78.316
- di cui deteriorate	38.396	631	3.836	177	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.644
	6.892	-	426	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	431
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>															
2.1 totalmente garantite	33.837	-	1.341	81	-	-	-	-	113	-	-	-	-	-	1.535
- di cui deteriorate	30.658	-	1.114	81	-	-	-	-	113	-	-	-	-	-	1.308
2.2 parzialmente garantite	3.758	-	821	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	821
- di cui deteriorate	3.179	-	227	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	227
	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore compless.	Espos. netta	Rettifiche valore compless.	Espos. netta	Rettifiche valore compless.	Espos. netta	Rettifiche valore compless.	Espos. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	14.394	14.994	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	61.285	4.714	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	3.151.189	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	50.641	85	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.137.728	1.731	1.129	-	17	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.267.199</b>	<b>21.713</b>	<b>1.129</b>	-	<b>17</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	1.434	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	4.322	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	100.674	-	-	-	5	-	-	-	2	-
<b>Totale</b>	<b>106.430</b>	-	-	-	<b>5</b>	-	-	-	<b>2</b>	-
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>1.373.629</b>	<b>21.713</b>	<b>1.129</b>	-	<b>22</b>	-	-	-	<b>2</b>	-
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>1.335.485</b>	<b>15.166</b>	<b>137</b>	-	<b>1</b>	-	-	-	<b>4</b>	-

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	87.541	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>87.541</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	11.420	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>11.420</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>98.961</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>68.455</b>	-	<b>194</b>	-	-	-	-	-	-	-

**B.4 Grandi rischi**

Si definisce "Grande Rischio" l'importo complessivo ponderato del fido verso un singolo cliente o un gruppo di clienti collegati, con un valore pari o superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza della Banca e non può superare il limite del 25% stabilito dalle disposizioni vigenti.

La Banca al 31.12.2009 non detiene alcuna posizione di "Grande Rischio".

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

### C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

#### Informazioni di natura qualitativa

##### Finalità

L'operazione prevede la cessione di crediti nascenti da mutui ipotecari in bonis, originati da sedici Banche di Credito Cooperativo e ceduti pro soluto ad una società per la cartolarizzazione dei crediti costituita ai sensi della Legge n. 130/1999, denominata Credico Finance 4 srl.

Con la partecipazione all'operazione la nostra Banca ha inteso raggiungere in modo diretto o indotto, ulteriori benefici gestionali, commerciali e ancora economici, tra i quali si ricordano:

- l'acquisizione di un importante ammontare di liquidità con un'operazione "autoliquidante";
- il beneficio per l'economia locale, a disposizione della quale viene immesso un consistente supplemento di liquidità acquisita altrove (i titoli senior e mezzanine sono stati collocati quasi integralmente sui mercati esteri);
- la possibilità di intervenire sul mercato della finanza e del credito con maggior disponibilità ed elasticità rispetto a quella consentita dallo sviluppo della raccolta, quindi con opportunità di accrescere la quota di mercato e di cogliere migliori opportunità di investimento.

##### Informazioni generali

Nell'esercizio 2005 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti performing costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residenti in Italia. Il progetto, realizzato con l'assistenza di Iccrea Banca e da Credico Finance 4 Srl, società veicolo appositamente costituita, ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca economicamente di 1° grado, erogati dalla banca e da altre quindici consorelle a clienti residenti nel territorio nazionale, per un valore complessivo lordo di 400.796 mila euro di cui 25.532 mila euro relativi alla banca.

Le parti, con i rispettivi ruoli, coinvolte nell'operazione sono:

- Arrangers: Société Générale, London Branch ed Iccrea Banca S.p.a.
- Agente collocatore : Société Générale Corporate & Investment Banking
- Società Veicolo: Credico Finance 4 S.r.l., una società costituita ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, con sede legale in via Torino, 146, Roma, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 1082191 e nell'elenco generale tenuto presso l'Ufficio Italiano Cambi ai sensi dell'articolo 106 del Testo Unico Bancario al n. 36329;
- Originators' Advisor: ICCREA BANCA S.p.a.
- Operating Bank: ICCREA BANCA S.p.a.
- Agenzie di rating: Moody's Investors Service e Standard and Poor's
- Società di revisione: Reconta Ernst & Young S.p.A.
- Consulenza ed assistenza legale: lo Studio Legale Orrick e lo Studio Legale D'Ercole.

Le attività propedeutiche alla cessione dei crediti hanno riguardato:

- l'elaborazione da parte degli Arrangers della Due Diligence aziendale: andamento storico della struttura economico/patrimoniale, struttura organizzativa e management, posizionamento e mercato locale, sistema informativo, strategie future, il processo di generazione dei mutui;
- l'esame storico dell'andamento dei crediti (incassi, rimborsi anticipati), degli incagli e delle sofferenze (recuperi e passaggi a perdita);
- la redazione da parte della Banca di una Collection Policy contenente le procedure e le modalità di gestione dei crediti, siano essi regolari, con ritardi nei pagamenti delle rate o in default;
- la selezione del portafoglio mutui "in bonis" da cedere, identificato attraverso l'applicazione di una serie di criteri comuni a tutte le Bcc e di altri criteri specifici caratterizzanti ciascuna, e che possiamo riassumere nel modo seguente:

##### Criteri comuni di selezione dei mutui:

- a) denominati in euro;
- b) classificati dalla Banca Cedente come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia;
- c) garantiti da una ipoteca di primo grado economico in favore della relativa Bcc Cedente, intendendosi per tale un'ipoteca di primo grado; ovvero un'ipoteca di grado successivo al primo rispetto alla quale alla data di valutazione, erano state integralmente soddisfatte le obbligazioni garantite dalla/dalle ipoteca/ipoteche di grado precedente;
- d) in relazione ai quali il pagamento delle rate avvenga secondo una delle seguenti modalità: tramite disposizione permanente di addebito su un conto corrente tenuto presso la Bcc Cedente; ovvero in contanti presso le filiali della Bcc Cedente; e) in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo;
- f) non derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. mutui agevolati e mutui convenzionati);

- g) non derivanti da contratti di mutuo concessi a favore di soggetti che siano dipendenti della Banca Cedente;
- h) non derivanti da contratti di mutuo qualificati come “credito agrario” ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico Bancario, nemmeno qualora l'operazione di credito agrario sia stata effettuata mediante utilizzo di cambiale agraria;
- i) derivanti da contratti di mutuo che non presentano alcuna rata scaduta e non pagata alla data di valutazione e in relazione ai quali l'ultima rata scaduta entro la data di valutazione è stata pagata nei quindici giorni successivi alla scadenza;
- j) mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di, né sia possibile, effettuare ulteriori erogazioni;
- k) non derivanti da mutui che, seppure in bonis, siano stati in qualunque momento classificati come crediti in sofferenza ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Criteri Specifici di selezione dei mutui di Crediveneto:

- a) non derivanti da contratti di mutuo con data erogazione successiva al 31 dicembre 2004;
- b) derivanti da contratti di mutuo il cui capitale originario sia maggiore ad euro 90.000,00 o inferiore ad euro 500.000,00;
- c) non derivanti da contratti di mutuo che abbiano una rata di ammortamento fissa ed una durata variabile;
- d) derivanti da contratti di mutuo con rata di ammortamento mensile;
- e) non derivanti da contratti di mutuo la cui erogazione sia stata effettuata dalla Banca Cedente assieme ad altri finanziatori (c.d. "finanziamenti in pool");
- f) non derivanti da contratti di mutuo che prevedono un tasso di interesse fisso per un periodo iniziale, dopo il quale il debitore avrà l'opzione di convertire detto tasso di interesse in un tasso variabile pari ad euribor più un determinato margine oppure in un tasso di interesse fisso pari all'IRS più un determinato margine (cd. "tasso modulare");
- g) derivanti da contratti di mutuo che prevedono un tasso di interesse pari all'euribor a tre mesi più un margine superiore a 1,10 p.p. e minore a 1,90 p.p.;
- h) derivanti da contratti di mutuo che prevedano il rimborso integrale a una data non successiva al 31 dicembre 2024.

La Società Veicolo ha utilizzato i proventi relativi all'emissione dei titoli asset-backed a ricorso limitato, collocati sui mercati internazionali presso investitori istituzionali, per pagare il prezzo iniziale dei crediti ceduti dalle Bcc (Originators).

I titoli emessi sono risultati i seguenti:

Class. A Senior - AAA - 376.800 mila euro - scadenza 01/12/2032 Class. B Mezzanine - A - 16.000 mila euro - scadenza 01/12/2032 Class. C Junior - No rating - 7.996 mila euro - scadenza 01/12/2032

La tranche A è stata collocata con una cedola trimestrale pari al tasso Euribor a 3 mesi act/360 maggiorato di 14 punti base, mentre la tranche B ha la cedola che prevede un rendimento pari al tasso Euribor 3 mesi act/360 maggiorato di 32 punti base.

I titoli Junior sono stati emessi in sedici classi C, una per ogni Bcc cedente, e dalle stesse riacquistati ed inseriti nel portafoglio titoli di proprietà.

Il puntuale rimborso di tutti i titoli emessi verrà assicurato esclusivamente dai flussi di cassa generati dai pagamenti eseguiti dai debitori ceduti, senza possibilità di ricorso sulle Banche Cedenti.

#### **Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi**

Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità che ha lo scopo di coprire sfasamenti temporali dei flussi finanziari, cioè tra incasso dei mutui ceduti e rimborso dei titoli emessi dall'operazione. Ha quindi funzione di garanzia che può tramutarsi in intervento temporaneo di cassa, ove tali sfasamenti comportino scoperture finanziarie momentanee nel piano di rimborso dei titoli medesimi. La nostra banca ha messo a disposizione del Veicolo una linea di liquidità di euro 988.115 pari al 3,87% del portafoglio ceduto.

Inoltre, ciascun cedente ha messo a disposizione del Veicolo titoli di stato nella misura del 110% dell'importo della linea di liquidità, con la funzione di fornire una forma di supporto sostitutiva al supporto già fornito con la linea di liquidità, per consentire alla Società veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei titoli Senior a titolo di interessi e capitale, nonché di far fronte ai costi dell'operazione.

La quota di spettanza dei titoli che la nostra Banca ha trasferito su un conto di deposito titoli intestato alla Società stessa, presso la Deutsche Bank di Milano e di 1.087 mila euro. I titoli di stato erogati continuano ad essere iscritti nel bilancio della Banca tra le attività costituite in garanzia per conto terzi connesse con operazioni di natura finanziaria.

Stante la struttura finanziaria dell'operazione il rischio residuo gravante sulla Banca a fronte di un eventuale insolvenza totale dei mutuatari è rappresentato dall'ammontare dei titoli di classe C sottoscritti per euro 500.654 ed il valore della linea di credito concessa alla Società veicolo.

I titoli verranno rimborsati dopo che sono stati rimborsati tutti gli altri titoli di classe A1, A2 e B nonché tutti gli altri creditori prioritari indicati nell'intercreditor agreement.

Comunque detti titoli sono rappresentativi di nostri mutui ipotecari con regolarità di rientro e garanzie capienti.

Per il monitoraggio dei relativi rischi la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

#### **Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio**

L'economicità complessiva dell'operazione dipende sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi) sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (miglioramento dei “ratios” di Vigilanza, riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo standing.

In particolare, dall'operazione di cartolarizzazione la banca ha ottenuto (contestualmente alla cessione) il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione

della tranche del titolo C di propria competenza. L'operazione ha consentito di acquisire liquidità per c.a. 23.860 mila euro al costo stimato onnicomprensivo annualizzato di 22,5 b.p. sull'euribor a tre mesi. I costi dell'operazione sono stati quantificati in c.a. 118 mila euro.

La Banca beneficerà inoltre delle commissioni percepite per l'attività di servicing volta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di excess spread del titolo junior sottoscritto (funzione della performance dei crediti ceduti) nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

#### **Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.**

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso .

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di servicing in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di servicing. Per tale attività, disciplinata da una procedura che permette il coordinamento di tutte le attività inerenti avvalendosi delle competenti strutture aziendali, la Banca riceve una commissione pari al 0,40% su base annua.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (Offering Circular). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili e trimestrali verso la società veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata all'Alta direzione e al CdA.

L'attività del servicer, è soggetta a certificazione annuale da parte di società di revisione esterna.

#### **OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI TERZI**

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi per complessivi 3.031 mila euro:

Strumenti finanziari - titoli Junior Valore nominale - 2.800 mila euro Valore di bilancio - 3.090 mila euro Trattasi di titoli di classe F emessi dalla società veicolo Credico Funding-CBO srl nel contesto di emissione di obbligazioni , acquistate da ICCREA Banca spa.

- Credico Funding 2 Junior cod. Isin IT0003693766 prestito di 34.800 mila euro, per un valor nominale posseduto di 2.100 mila euro;
- Credico Funding 3 Junior cod. Isin IT0004237753 prestito di 34.200 mila euro, per un valor nominale posseduto di 700 mila euro.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da obbligazioni emesse da Bcc.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione la Banca non svolge alcun ruolo di servicer. La Banca non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Nell'esercizio non si sono apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti.

**C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia**

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	3.090	3.090	3.031
- senior	-	-	-	-	-	-	-
- mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- junior	-	-	-	-	3.090	3.090	3.031
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- senior	-	-	-	-	-	-	-
- mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- junior	-	-	-	-	-	-	-

**C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio**

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>	<b>7.996</b>	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	7.996	
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	7.996	X
A.3 Non cancellate	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>	<b>69.000</b>	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	69.000	-

**C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo**

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior		
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	
Credico Finance 4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	--
	-	12.773	-	1.915	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	--

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	<b>Totale</b>
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	<b>8.914</b>	-	-	<b>12.297</b>	<b>21.211</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	8.914	-	-	12.297	21.211
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2009</b>	-	-	<b>8.914</b>	-	-	<b>12.297</b>	<b>21.211</b>
<b>Totale al 31.12.2008</b>	-	-	<b>56.454</b>	-	-	<b>14.209</b>	<b>70.663</b>

**D. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### Informazioni di natura qualitativa

#### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo Portafoglio di negoziazione di vigilanza Informazioni di natura qualitativa

##### A. - Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e di prezzo sia direttamente, sia tramite delega ad Iccrea Banca S.p.A. che opera nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché quote di fondi comuni azionari. In ogni caso, tale attività risulta residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria. La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

Le fonti del rischio di tasso sono rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza mantiene valori molto contenuti, nel corso del 2009 si è attestato sui 12,719 milioni di euro, rispetto ai 10,5 milioni del 2008. Il portafoglio di negoziazione, esclusa la componente in derivati finanziari è composto per il 93,53% da titoli emessi da Governi e Banche Centrali.

##### B. - Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

##### Rischio di tasso di interesse Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Coerentemente con la regolamentazione prudenziale di cui alla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia in tema di vigilanza regolamentare, il Consiglio di Amministrazione con delibera del 19.02.2008 si è espresso tra l'altro a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza - per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo della "doppia entrata" per convertire in posizioni nel sottostante i derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" che dipendono in misura rilevante dai tassi di interesse.

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. "metodo della doppia entrata" che consiste nell'esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.

La Banca, nel 2009, ha utilizzato tale metodologia standardizzata - con le citate modalità - oltre che per la determinazione dei requisiti patrimoniali anche per il monitoraggio dei rischi di mercato. La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'Ufficio Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal C.d.A., che provvede anche alle attività di misurazione e verifica del rischio di tasso, il monitoraggio di tale rischio è demandato al Servizio Risk Management Compliance.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Modified Duration e di VaR che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 basis point, è definito in relazione alla tipologia di emittente. Da evidenziare che il V.a.R. (V.a.R. Value at Risk metodo varianza/covarianza, intervallo di confidenza 99%, holding period 1 giorno lavorativo), considerato per la determinazione dei limiti è calcolato non in base al solo rischio di tasso ma in relazione a tutti i fattori di rischio considerati, e quindi anche equity e cambio, nonché dell'effetto diversificazione.

Tali modelli sono gestiti in sinergia tra il Centro Servizi e l'apposita unità preposta in Iccrea Banca S.p.A. che genera in output, via elettronica, report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

I risultati di tali analisi sono portati a conoscenza dei Vertici aziendali tramite il Tableau de Bord.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Circa la quantificazione del V.a.R. si rimanda alla sezione “2.2. Rischio di tasso di interesse portafoglio bancario” dove detto valore viene quantificato complessivamente sia per le attività finanziarie detenute per la negoziazione sia per le attività finanziarie disponibili per la vendita.

#### **Rischio di prezzo Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

La Banca svolge marginali attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo sia direttamente, sia tramite delega ad Iccrea Banca che opera nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

Tale attività di negoziazione riguarda strumenti di capitale, nonché quote di fondi comuni azionari; gli investimenti in strumenti di capitale riguardano prevalentemente azioni quotate. Essa risulta comunque residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento. Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese. Inoltre, la Banca monitora costantemente gli investimenti in strumenti di capitale onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Ufficio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di nozionale, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti. Come riportato anche nella sezione rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di V.a.R., sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'Equity Var e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore. Tale monitoraggio viene effettuato sia dall'Ufficio Finanza sia dal Servizio Risk Management Compliance.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti con apposita procedura con la collaborazione di Iccrea Banca che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio.

I risultati di tali analisi sono riportati a conoscenza dei Vertici Aziendali tramite il periodico tableau de bord.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

Per quanto riguarda la quantificazione dell'impatto economico patrimoniale si rimanda alla sezione 2.2. rischio di tasso di interesse - portafoglio bancario.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione. Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>2.087</b>	<b>3.216</b>	<b>1.219</b>	<b>60</b>	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	2.087	3.216	1.219	60	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.087	3.216	1.219	60	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>74</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	74	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	74	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	48	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	26	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione. altre.

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>73</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	73	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	73	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	25	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	48	-	-	-	-	-	-

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### Rischio di tasso di interesse - Portafoglio Bancario

###### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

###### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Ufficio Finanza, supportato dalla Direzione Amministrativa, la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il C.d.A. della Banca con la citata delibera del 12.02.2008 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi. La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 100 basis point dello shock di tasso.

La Banca ha stipulato un accordo con Iccrea Banca per l'utilizzo dello strumento ALM per la misurazione del rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" secondo il metodo di "Maturity Gap Analysis".

Tale approccio analizza congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e delle passività di bilancio sensibili ai tassi e determina la variazione del margine di interesse atteso a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il modello è gestito in modo accentrato da Iccrea Banca e le risultanze delle elaborazioni sono divulgate ai singoli utenti attraverso la pubblicazione su web di specifici report d'analisi. La versione attualmente in uso è di tipo statico, con gapping period pari a 12 mesi e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo di bilancio.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da "fair value", viene effettuata secondo il metodo di "Duration Gap Analysis".

Tale approccio analizza congiuntamente il present value delle attività e delle passività di bilancio e determina la variazione del valore del patrimonio netto a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il modello viene gestito sempre centralmente, è anch'esso di tipo statico, ma con orizzonte temporale 5 anni e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo (con eventuale esclusione del trading book). I parametri sono costituiti dalle duration e convessità delle varie voci di bilancio, comprese quelle delle poste a vista. Gli scenari sono sempre +/- 100 punti base e tassi forward.

Sempre nell'ambito degli approcci relativi al monitoraggio della sensitivity del valore del patrimonio netto, vengono altresì sviluppate analisi per il calcolo, secondo la metodologia parametrica varianza/covarianza, dell'Interest Rate Value at Risk con holding period di 1 mese ed intervallo di confidenza del 99%.

Il valore economico, e quindi il "rischio di tasso" insito nel portafoglio bancario al 31 dicembre 2009, calcolato con le metodologie sopra descritte, è quantificabile in 6,304 milioni di euro, pari al 4,29% del Patrimonio di Vigilanza, mentre il medesimo calcolo eseguito sulle risultanze del 31 dicembre 2008 risultava pari a 3,968 milioni di euro, pari al 2,87% del patrimonio di vigilanza.

La sensibilità del portafoglio bancario alla variazione dei tassi di interesse, tenuto della particolare volatilità dei tassi di mercato da qualche tempo in atto, è stata oggetto, nel corso dell'esercizio, di approfondite analisi storico statistiche, da tali analisi è emerso una elevata correlazione tra la variazione dei tassi di mercato e la variazione dei tassi del portafoglio bancario, in particolare tra la variazione del tasso Euribor 3 mesi e la variazione dei tassi delle poste dello stato patrimoniale attivo e passivo della banca; questo ha permesso di governare il differenziale tra il rendimento medio dell'attivo e il costo della provvista onerosa.

Al 31 dicembre 2009 il V.a.R., così come definito nelle sezioni precedenti, calcolato complessivamente sia per le attività finanziarie detenute per la negoziazione sia per le attività finanziarie disponibili per la vendita, è quantificato in 553 milioni di euro rispetto ai 168 del 31.12.2008. L'aumento è dovuto all'acquisto di buoni pluriennali del tesoro nel portafoglio di proprietà.

### **Rischio di prezzo Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Per quanto riguarda la quantificazione dell'impatto economico patrimoniale si rimanda alla sezione 2.2. rischio di tasso di interesse - portafoglio bancario.

Ad oggi, vista l'attuale operatività non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

### **B. Attività di copertura del fair value**

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd Fair Value Option. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS) e opzioni su tassi, indici e Sicav. Le passività coperte, sono rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla banca.

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>419.256</b>	<b>619.329</b>	<b>94.643</b>	<b>16.990</b>	<b>56.881</b>	<b>16.125</b>	<b>15.931</b>	<b>74.775</b>
1.1 Titoli di debito	1.047	46.001	48.940	24	24.475	1.248	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.047	46.001	48.940	24	24.475	1.248	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	53.288	9.628	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	364.921	563.700	45.703	16.966	32.406	14.877	15.931	74.775
- c/c	346.684	183	-	-	526	-	-	-
- altri finanziamenti	18.237	563.517	45.703	16.966	31.880	14.877	15.931	74.775
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	18.237	563.517	45.703	16.966	31.880	14.877	15.931	74.775
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>472.511</b>	<b>391.496</b>	<b>69.436</b>	<b>71.776</b>	<b>213.668</b>	<b>18.176</b>	-	-
2.1 Debiti verso clientela	455.019	10.973	306	14.939	-	-	-	-
- c/c	380.974	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	74.045	10.973	306	14.939	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	74.045	10.973	306	14.939	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	16.380	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	16.380	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	1.112	380.523	69.130	56.837	213.668	18.176	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.112	380.523	69.130	56.837	213.668	18.176	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>48</b>	<b>178.847</b>	<b>116.212</b>	<b>48.610</b>	<b>147.873</b>	<b>12.000</b>	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	48	178.847	116.212	48.610	147.873	12.000	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	48	178.847	116.212	48.610	147.873	12.000	-	-
+ posizioni lunghe	-	18.207	25.105	48.610	147.873	12.000	-	-
+ posizioni corte	48	160.640	91.107	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollari Usa

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>271</b>	<b>2.706</b>	<b>95</b>	-	-	-	-	<b>217</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	271	1.811	40	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	895	55	-	-	-	-	217
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	895	55	-	-	-	-	217
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	895	55	-	-	-	-	217
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.995</b>	<b>982</b>	<b>285</b>	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.892	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.892	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	103	982	285	-	-	-	-	-
- c/c	103	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	982	285	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>34</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	34	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	34	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	17	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	17	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sertline GB

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	<b>497</b>	<b>59</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	144	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	353	59	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	353	59	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	353	59	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	<b>497</b>	<b>59</b>	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	497	59	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	497	59	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollari Canadesi

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>191</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	191	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>191</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	191	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	191	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi Svizzera

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>9</b>	<b>735</b>	<b>97</b>	-	-	-	-	<b>8</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	9	97	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	638	97	-	-	-	-	8
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	638	97	-	-	-	-	8
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	638	97	-	-	-	-	8
<b>2. Passività per cassa</b>	-	<b>839</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	839	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	839	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>194</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	194	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	194	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	97	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	97	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre residuali

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>214</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	214	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>214</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	214	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	214	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### Informazioni di natura qualitativa 2.3 - Rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza.

Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione promana dall'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela; dall'attività di servizio alla clientela per cambi di banconote espresse in divise diverse dall'Euro ed in giacenza presso gli sportelli. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. L'Ufficio Estero della Banca provvede giornalmente a mantenere pressoché neutra la posizione netta in cambi, acquistando o vendendo le eccedenze di valuta che si sono generate dall'operatività corrente. L'esposizione al rischio di cambio si attesta su valori trascurabili.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>3.289</b>	<b>610</b>	<b>556</b>	<b>191</b>	<b>849</b>	<b>23</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	2.122	536	144	191	106	23
A.4 Finanziamenti a clientela	1.167	74	412	-	743	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>29</b>	<b>19</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>3</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>3.262</b>	<b>587</b>	<b>556</b>	<b>191</b>	<b>839</b>	<b>23</b>
C.1 Debiti verso banche	1.370	122	556	-	839	-
C.2 Debiti verso clientela	1.892	465	-	191	-	23
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>28</b>	<b>20</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>23</b>	<b>-</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	28	20	2	-	23	-
+ posizioni lunghe	16	1	1	-	7	-
+ posizioni corte	12	19	1	-	16	-
<b>Totale attività</b>	<b>3.318</b>	<b>629</b>	<b>556</b>	<b>192</b>	<b>855</b>	<b>26</b>
<b>Totale passività</b>	<b>3.290</b>	<b>607</b>	<b>558</b>	<b>191</b>	<b>862</b>	<b>23</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>28</b>	<b>22</b>	<b>(2)</b>	<b>1</b>	<b>(7)</b>	<b>3</b>

## 2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

### A. Derivati finanziari

#### A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	268.055	-	281.660	-
a) Opzioni	16.260	-	63.894	-
b) Swap	251.795	-	210.885	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	6.881	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	23.941	-	25.401	-
a) Opzioni	23.941	-	25.401	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	653	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	653	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>291.996</b>	<b>-</b>	<b>307.714</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>299.855</b>	<b>-</b>	<b>582.365</b>	<b>-</b>

### A.2.2 Altri derivati

	Fair Value Positivo			
	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	6.077	-	3.767	-
a) Opzioni	1.409	-	395	-
b) Interest rate swap	4.668	-	3.72	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.077</b>	<b>-</b>	<b>3.767</b>	<b>-</b>

**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti**

	<b>Fair Value Positivo</b>			
	<b>Totale 31.12.2009</b>		<b>Totale 31.12.2008</b>	
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	94	-	807	-
a) Opzioni	1	-	328	-
b) Interest rate swap	93	-	479	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>-</b>	<b>807</b>	<b>-</b>

**A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	265.511	-	-	459	7.579
- valore nozionale	-	-	260.017	-	-	459	7.579
- fair value positivo	-	-	4.668	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(93)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	919	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	14.202	110	-	359	11.487
- valore nozionale	-	-	11.985	110	-	359	11.487
- fair value positivo	-	-	1.409	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(1)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	809	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>123.135</b>	<b>156.861</b>	<b>12.000</b>	<b>291.996</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	108.182	147.873	12.000	268.055
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	14.953	8.988	-	23.941
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>123.135</b>	<b>156.861</b>	<b>12.000</b>	<b>291.996</b>
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>107.895</b>	<b>199.819</b>	-	<b>307.714</b>

## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi) sulla base del calcolo degli sbilanci (gap) periodali e cumulati della maturity ladder elaborata nell'ambito del già richiamato Progetto di Categoria "Basilea 2".

Inoltre, la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia per il controllo della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi).

La maturity ladder utilizzata dalla Banca impiega la base informativa A2 della Matrice dei Conti quale principale fonte alimentante. In particolare, essa è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra l'"approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia. L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APM) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate. Le poste attive relative ad operazioni creditizie nei confronti della clientela ordinaria sono considerate al netto di uno scarto determinato in funzione delle rettifiche di valore mediamente operate dalla Banca e del roll-over degli impieghi in scadenza e delle linee di credito/aperture di credito in rinnovo;

- posizionamento nella fascia "a vista" dei flussi relativi alle poste patrimoniali ad utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l'applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti sulla base di valutazioni sulla base di una metodologia di stima che utilizza i dati storici della Banca;

- posizionamento dei flussi stimati relativi ad operazioni future nelle presumibili date di scadenza/realizzazione degli eventi che li genera (imposte, dividendi, ecc.).

I flussi di cassa immediatamente realizzabili dall'utilizzo dei titoli rientranti tra le APM sono, invece, determinati tenendo conto delle diverse caratteristiche di negoziabilità e rifinanziamento degli stessi.

Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della maturity ladder è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è, quindi, relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio/lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Ufficio Finanza, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

Sul finire dell'esercizio la Banca, per la gestione e la misurazione del rischio di liquidità (così come per il rischio di tasso del portafoglio bancario e il rischio di prezzo) è supportata da tecniche e modelli di Asset & Liability Management. L'attività di monitoraggio è di tipo statico/deterministico ed evidenzia il fabbisogno

La gestione del rischio di liquidità è di competenza dell'Ufficio Finanza, coadiuvato dalla Direzione Amministrativa, mentre la misurazione del rischio è in capo al Servizio Risk Management Compliance.

L'attività di monitoraggio è di tipo statico/deterministico ed evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio.

La Banca misura l'equilibrio a medio/lungo termine mediante l'elaborazione del "maturity report". Questo prevede:

- la suddivisione dell'orizzonte temporale in sedici fasce, raggruppabili in 3 macro-fasce: il brevissimo termine (entro i 18 mesi), il medio periodo (tra i 18 mesi ed i 5 anni) ed il lungo termine (a partire dalla fascia 57 anni fino ad arrivare a quella oltre i 20 anni). L'importo di ciascuna forma tecnica di raccolta e impiego (portafoglio bancario) viene rappresentata per vita residua;
- la determinazione di singoli gap per ogni area/scaglione temporale sopra definita come differenza tra il passivo e l'attivo;
- la rilevazione del credit spread associato alla Banca in funzione del rating/scoring oppure in relazione al costo della raccolta per le ultime operazioni di finanziamento effettuate;
- l'attualizzazione dei credit spread relativi alle diverse fasce temporali sulla base della struttura a termine dei tassi risk-free;
- la moltiplicazione dei valori attuali così definiti per i relativi gap di fascia, al fine di determinare la quantità ottimale di capitale che occorre accantonare nei vari periodi di riferimento per gestire l'equilibrio fonte/impieghi;

- la definizione del capitale da accantonare come somma dei gap attualizzati.

Il modello, in altri termini, misura il costo “fittizio” connesso all'annullamento del mismatching; tale costo viene misurato in funzione dei gap attivo/passivo e del credit spread/costo della raccolta della Banca. L'implementazione di tale modello di analisi, permette di evidenziare l'ipotetico accantonamento di capitale necessario per fare fronte a situazioni di squilibrio finanziario.

Con delibera del 30 marzo 2009, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le policy di liquidità sulla base dello standard di liquidity policy elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del citato progetto di Categoria “Basilea 2”.

I principali contenuti della policy di liquidità adottata sono di seguito descritti.

*Modello organizzativo di gestione e controllo della liquidità in condizioni di normale operatività* articolato in due parti fondamentali:

- assegnazione di ruoli e responsabilità agli organi di governo ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo; - disegno di tre distinti processi operativi:

o definizione degli indirizzi strategici: riguarda la definizione delle strategie, delle politiche organizzative, della struttura dei limiti e delle deleghe operative, delle metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e la definizione del piano di funding;

o gestione e controllo della liquidità operativa: in cui sono delineate le attività finalizzate a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi). Il modello organizzativo prevede una netta separazione tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è volta a mantenere una separazione tra funzione organizzativa di business e funzione organizzativa di controllo;

o gestione e controllo della liquidità strutturale (oltre 12 mesi): in cui sono articolate le attività volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine al fine di evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine. Anche in questo caso, per la medesima finalità, le attività di gestione sono separate da quelle di controllo.

*Modello di gestione della liquidità operativa* che prevede:

- la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità della banca attraverso la costante verifica degli sbilanci sia periodali (gap periodali), sia cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder (vedi sopra);

- l'esecuzione di prove di stress che contemplano due ipotesi di crisi di liquidità di mercato/sistemica e specifica della singola banca attraverso incrementi degli haircut e tiraggi delle poste della maturity ladder maggiormente impattate;

- la definizione di una struttura di limiti operativi;

- la definizione di indicatori di monitoraggio sulla concentrazione della raccolta.

*Modello di gestione della liquidità strutturale basato sulle ex-regole di trasformazione delle scadenze di Banca d'Italia.*

*Piano di emergenza* (Contingency Funding Plan) attraverso la definizione degli stati (di ordinaria operatività, allerta, allarme) e degli strumenti (indicatori di preallarme, procedure di monitoraggio, procedure di gestione degli stati di non ordinaria operatività, ruoli e responsabilità degli organi di governo e delle unità organizzative coinvolte) operativi di riferimento. La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta di tipo retail.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità, e le linee di credito attivate con l'Istituto Centrale di Categoria Iccrea Banca S.p.A. per soddisfare inattese esigenze di liquidità rappresentano i principali fattori di mitigazione del rischio di liquidità.

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie eligible per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Banca ha posto in essere, nel corso del 2009, una operazione di cartolarizzazione multi-originator con controparte Iccrea Banca S.p.A.

L'operazione, denominata Credico Finance 8, ha previsto l'emissione di titoli senior in unica tranche da parte della Società veicolo, nonché l'emissione di titoli junior in corrispondenza di ciascuna Banca aderente per un importo complessivo pari a 408 milioni di euro

L'operazione, inoltre, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla Società veicolo. La Banca ha, pertanto, sottoscritto il 9,77% di tali passività, pari a 36.050 mila euro per titoli senior e a 3.785 mila euro per titoli junior, corrispondente alla quota parte delle passività emesse dal veicolo riferita al complesso delle attività da essa cedute.

I titoli Junior sottoscritti sono destinati a coprire le prime perdite sulle attività cartolarizzate mentre i titoli Senior sottoscritti dalla Banca, potranno essere utilizzati per operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema (cd. Repo BCE).

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>345.057</b>	<b>7.950</b>	<b>3.859</b>	<b>28.240</b>	<b>93.686</b>	<b>58.292</b>	<b>66.936</b>	<b>293.414</b>	<b>294.679</b>	<b>138.048</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	17	-	13.980	7.837	13.253	59.678	2.945	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	83	15.990	14.559	-
A.3 Quote O.I.C.R.	5.684	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti - banche	339.373	7.950	3.842	28.240	79.706	50.455	53.600	217.746	277.175	138.048
- clientela	53.288	-	-	-	-	-	-	-	-	9.628
<b>Passività per cassa</b>	<b>286.085</b>	<b>7.950</b>	<b>3.842</b>	<b>28.240</b>	<b>79.706</b>	<b>50.455</b>	<b>53.600</b>	<b>217.746</b>	<b>277.175</b>	<b>128.420</b>
B.1 Depositi - banche	<b>471.087</b>	<b>1.922</b>	<b>2.409</b>	<b>11.798</b>	<b>61.407</b>	<b>133.698</b>	<b>138.169</b>	<b>398.399</b>	<b>18.176</b>	-
- clientela	464.083	40	32	189	2.343	1.025	14.980	119	-	-
B.2 Titoli di debito - clientela	16.380	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	447.703	40	32	189	2.343	1.025	14.980	119	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>1.112</b>	<b>1.882</b>	<b>2.377</b>	<b>9.926</b>	<b>52.082</b>	<b>132.423</b>	<b>123.189</b>	<b>398.280</b>	<b>18.176</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	5.892	-	-	1.683	6.982	250	-	-	-	-
- posizioni lunghe	<b>15.030</b>	<b>73</b>	-	-	-	<b>52</b>	<b>6</b>	<b>52</b>	-	<b>473</b>
- posizioni corte	-	73	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	15.030	-	-	-	-	52	6	52	-	473

Nell'esercizio 2009 la banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti ai sensi della legge 130/99 avente per oggetto crediti performing costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia. Tali attività finanziarie sono garantite da ipoteca di primo grado legale o di primo grado economico; sono tutte denominate in euro, a tasso variabile e derivate da contratti con scadenza non successiva al 31 dicembre 2038. Il progetto, perfezionato con altre quattordici consorelle, è stato realizzato con l'assistenza di Iccrea Banca di Roma e da Credico Finance 8 Srl, Società Veicolo appositamente costituita.

L'operazione si è perfezionata con la firma dei contratti in data 23 e 24 febbraio 2009 e si è conclusa con l'emissione dei titoli *Asset Backed Securities* il giorno 27 febbraio 2009 per un ammontare complessivo di 408 milioni di euro di cui 39.835 mila euro di Creditveneto.

I titoli A.B.S. emessi dalla Società veicolo sono ripartiti in tranches diverse denominate "Senior" e "Junior" la cui segmentazione di rischio sta ad indicare il grado crescente di subordinazione nel rimborso. Con questo tipo di cartolarizzazione, le banche cedenti hanno acquistato la totalità (in base al portafoglio ceduto) dei titoli A.B.S. emessi dalla Società Veicolo.

Come previsto dalla normativa di Banca d'Italia, non vi è stato smobilizzo di attività finanziarie e pertanto l'operazione non forma oggetto di rilevazione nella parte C della presente Nota Integrativa.

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Dollaro Usa**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>271</b>	-	<b>1.133</b>	<b>183</b>	<b>1.390</b>	<b>95</b>	-	-	-	<b>217</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	271	-	1.133	183	1.390	95	-	-	-	217
- banche	271	-	1.041	30	740	40	-	-	-	-
- clientela	-	-	92	153	650	55	-	-	-	217
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.995</b>	-	<b>92</b>	<b>183</b>	<b>708</b>	<b>285</b>	-	-	-	-
B.1 Depositi	1.995	-	92	183	585	285	-	-	-	-
- banche	103	-	92	183	585	285	-	-	-	-
- clientela	1.892	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	123	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>44</b>	-	<b>58</b>	<b>153</b>	<b>208</b>	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	28	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	16	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	8	-	8	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	8	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	8	-	8	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	8	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	42	153	208	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Sterlina GB**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>487</b>	-	<b>60</b>	-	<b>63</b>	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	487	-	60	-	63	-	-	-	-	-
- banche	487	-	49	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	11	-	63	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>465</b>	-	<b>60</b>	-	<b>63</b>	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	465	-	60	-	63	-	-	-	-	-
- banche	-	-	60	-	63	-	-	-	-	-
- clientela	465	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 - Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>20</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	20	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	19	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Yen Giappone**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
<b>Attività per cassa</b>	-	-	99	43	355	59	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	99	43	355	59	-	-	-	-
- banche	-	-	99	43	45	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	43	310	59	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	-	-	99	43	356	59	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	99	43	356	59	-	-	-	-
- banche	-	-	99	43	356	59	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Dollaro Canada**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>191</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	191	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti - banche	191	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>191</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi - banche	191	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	191	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Franco Svizzera**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>9</b>	<b>60</b>	<b>50</b>	<b>158</b>	<b>467</b>	<b>97</b>	-	-	-	<b>8</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	9	60	50	158	467	97	-	-	-	8
- banche	9	60	50	47	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	60	-	111	467	97	-	-	-	8
<b>Passività per cassa</b>	-	<b>157</b>	<b>49</b>	<b>160</b>	<b>472</b>	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	157	49	160	472	-	-	-	-	-
- banche	-	157	49	160	472	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>120</b>	-	<b>97</b>	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	23	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	16	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	97	-	97	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	97	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	97	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre residuali**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>23</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>23</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di misurazione e controllo del rischio operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del rischio in esame, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti per il presidio dei rischi operativi.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei rischi operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, il Servizio Risk Management Compliance ed il Servizio Controlli analizzano e valutano i rischi operativi ai quali risulta esposta la Banca, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza. I citati Servizi sono altresì deputati al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (Statuto, Codice di Comportamento ai sensi D.Lgs. 231/01, regole di condotta in generale). Si riportano di seguito le regole e le procedure organizzative di controllo e attenuazione del rischio operativo presenti in Banca:

- chiara definizione delle modalità di gestione delle risorse finanziarie;
- chiara definizione dei profili di accesso al sistema e alle correlate procedure: l'impostazione garantisce il rispetto dei principi di separazione funzionale;
- la previsione, nell'ambito del complessivo sistema dei controlli interni, di controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni che ciascun responsabile di filiale, ufficio e servizio deve autonomamente effettuare all'interno della propria unità organizzativa, nonché i controlli insiti nel sistema informatico;
- l'attuazione dei progetti relativi al "Disaster Recovery" e "Continuità operativa", atti a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possano inficiare la piena operatività;
- l'impegno, tramite l'adozione ufficiale del Codice di Comportamento ex D. Lgs. 231/01 da parte del Consiglio di Amministrazione, a mantenere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne (rischio legale);
- la definizione di un adeguato sistema sanzionatorio che recepisce la normativa inerente la responsabilità amministrativa degli enti (Decreto Legislativo 231/2001);
- la partecipazione ai progetti di categoria in tema di adeguamento alle disposizioni in materia di conformità normativa per l'individuazione del modello organizzativo di riferimento;
- il sistematico aggiornamento del piano degli interventi migliorativi da apportare al complessivo sistema dei controlli interni sulla base dei suggerimenti forniti dalle funzioni di controllo interne, dal Collegio Sindacale e dall'Internal Auditing.

Con specifico riguardo al rischio legale, la Banca ha sviluppato il modello organizzativo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231 del 2001 "Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e delle società" a presidio della prevenzione dei reati contemplati dal Decreto, definendo responsabilità e controlli. Il modello è stato realizzato a seguito di un assessment qualitativo che ha appurato l'esistenza dei seguenti elementi:

- un'impostazione organizzativa coerente con le Istruzioni di Vigilanza e le best practices di settore;

- un articolato sistema dei controlli interni, che si esplica in chiare normative interne per la regolamentazione delle attività, nella presenza di specifiche funzioni di controllo, nella definizione di attività di controllo svolte a più livelli nell'ambito dell'organizzazione;
- presidi di controllo insiti nel sistema informatico e presenza di una sistematica attività di verifica da parte delle funzioni interne preposte, del Collegio Sindacale, della Società incaricata della revisione di bilancio e dello svolgimento dell'attività di controllo contabile. È stato altresì istituito l'Organismo di Vigilanza con il compito di assicurare l'osservanza del modello attraverso lo svolgimento di verifiche.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza" per i quali il Consiglio di Amministrazione ha determinato valori soglia, esprimendo in tal modo la propria propensione al rischio.

Il Servizio Risk Management Compliance, inoltre, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo di primo e di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai nuovi principi contabili. Si rimanda pertanto alla sezione 12.2. "fondi per rischi ed oneri" dove sono commentate le poste contabili d'interesse per tali rischi.

In considerazione delle indicazioni rivenienti dalle analisi sopra richiamate, la Banca ritiene che la determinazione del requisito patrimoniale attraverso il metodo prescelto (Basic Indicator Approach BIA) dia luogo ad un ammontare di capitale consistente ed efficace per la tutela contro potenziali scenari di rischio pregiudizievoli, nonché adeguato in relazione agli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

## Informazioni di natura quantitativa

Rischio operativo	
DESCRIZIONE	Importo
Margine di intermediazione 31.12.2007	euro 44.390.034
Margine di intermediazione 31.12.2008	euro 44.206.487
Margine di intermediazione 31.12.2009	euro 43.455.641
Media margine di intermediazione triennio	euro 44.017.387
Requisito patrimoniale (15% della media)	euro 6.602.608

## **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (riskreport), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca ([www.crediveneto.coop](http://www.crediveneto.coop))

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle “Istruzioni di Vigilanza per le banche” della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce “*il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria*”.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, per tramite del rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti “di base” (Tier 1) e “supplementare” (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal *management*. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i *ratios* rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. “rischio operativo”.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei Comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo. Obiettivo della banca è comunque quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di Vigilanza; la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Egualmente attenta è la fase di verifica *ex-post*.

## **B. Informazioni di natura quantitativa**

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

### **B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

	<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>Totale 31.12.2008</b>
1. Capitale	17.696	13.753
2. Sovrapprezzi di emissione	1.153	978
3. Riserve	123.651	115.203
- di utili	123.651	115.203
a) legale	119.001	110.553
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d)altre	4.650	4.650
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	961	(359)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	519	(801)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	442	442
7. Utile (Perdita) d'esercizio	4.766	9.682
<b>Totale</b>	<b>148.227</b>	<b>139.257</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di euro 29,24

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività / Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5	-	-	(746)
2. Titoli di capitale	1	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	(52)	-	(55)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>571</b>	<b>(52)</b>	<b>-</b>	<b>(801)</b>

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

Attività / Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(746)</b>	<b>-</b>	<b>(55)</b>	<b>-</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>4.121</b>	<b>-</b>	<b>13</b>	<b>-</b>
2.1 Incrementi di fair value	3.582	-	11	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	539	-	2	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>-</b>	<b>2.804</b>	<b>-</b>	<b>10</b>
3.1 Riduzioni di fair value	1.647	-	6	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	1.157	-	4	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>571</b>	<b>-</b>	<b>(52)</b>	<b>-</b>

Le sottovoci 2.3 e 3.4 "Altre variazioni" includono le imposte anticipate e differite

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

#### Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

#### Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

#### Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;

- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>146.120</b>	<b>138.504</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	- 52	- 801
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	- 52	- 801
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>146.068</b>	<b>137.703</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>146.068</b>	<b>137.703</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.013</b>	<b>442</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	- 285	-
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	- 285	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>728</b>	<b>442</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>728</b>	<b>442</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>146.796</b>	<b>138.145</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>146.796</b>	<b>138.145</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2009 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione I, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 12,568% (12,19% al 31.12.2008) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 12,631% (12,23% al 31.12.2008) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

I requisiti per il rischio di credito e controparte risultano sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio precedente pur a fronte di una flessione degli impieghi verso la clientela.

Il totale dei requisiti patrimoniali a seguito dell'introduzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2007-2009) risulta costante.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali è da attribuirsi principalmente all'incremento del patrimonio di vigilanza a seguito della destinazione dell'utile di esercizio.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>1.900.490</b>	<b>1.895.865</b>	<b>1.078.129</b>	<b>1.054.185</b>
1. Metodologia standardizzata	1.896.231	1.891.576	1.030.878	1.006.751
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	4.259	4.289	47.251	47.434
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>86.250</b>	<b>84.335</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			<b>122</b>	<b>116</b>
1. Metodologia standardizzata			122	116
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>6.603</b>	<b>6.378</b>
1. Modello base			6.603	6.378
2. Modello standardizzato			-	-
3. Modello avanzato			-	-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			-	-
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>			-	-
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>92.975</b>	<b>90.829</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.162.184	1.135.363
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			0,1257	0,1219
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			0,1263	0,1223

## **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

### **Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

### **Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

#### Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategica nel 2009

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, compresi gli amministratori e i sindaci della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci- Benefici successivi al rapporto di lavoro	1.034
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
- Altri benefici a lungo termine	-

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

a) stipendi e altri benefici a breve termine: la voce include stipendi, contributi per oneri sociali, pagamento di indennità sostitutiva di ferie non godute e di assenza per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali auto aziendali. I gettoni di presenza, le indennità di carica spettanti agli amministratori e ai sindaci.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

#### Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Amministratori, Sindaci						
Dirigenti con responsabilità strategiche	370	53	3.233	3.822	91	11
Altre parti correlate	3.142	112.837	3.806	9.535	393	3.025
<b>Totale</b>	<b>3.512</b>	<b>113.371</b>	<b>7.039</b>	<b>13.357</b>	<b>484</b>	<b>3.036</b>

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti con responsabilità strategiche, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano da quelle correnti di mercato

## PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

*Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:*

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05	
<b>Immobili strumentali:</b>								
Montagnana Via GMatteotti, 11	Sede leg.				-	246.705	-	84.080
Merlara Via GMarconi, 36	Agenzia 1				-	22.319	-	20.487
Merlara Via GMarconi, 36	Agenzia 1			-	-	-	-	-
Bevilacqua Via Roma, 14	Agenzia 4			-	-	-	195	-
Roveredo di Guà Via D.Alighieri, 8	Agenzia 20	-	85.040	-	-	-	-	-
Albaredo d'Adige Via GMarconi, 4	Agenzia 15	-	170.135	-	-	-	-	-
San Pietro di Morubio frazione Bonavicina Via GMarconi, 18	Agenzia 14	4.278	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>4.278</b>	<b>524.199</b>	<b>-</b>	<b>104.762</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Immobili da Investimento:</b>								
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>4.278</b>	<b>524.199</b>	<b>-</b>	<b>104.762</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Stampato presso la  
Tipolitografia ARTE STAMPA snc  
di Corradin F.lli - Urbana (PD) - Via Adige, 605

e.mail: [info@tipografiaartestampa.it](mailto:info@tipografiaartestampa.it)  
[www.tipografiaartestampa.it](http://www.tipografiaartestampa.it)